CRONACA CITTADINA

Nella sede della Democrazia cristiana

Prima riunione fra dc, psdi e pli per le Giunte

Gli esponenti dei tre partiti precisano che si tratta per ora di un «contatto politico» - In un secondo tempo verranno esaminati i problemi dell'amministrazione

I liberali torinesi hanno accettato di «avviare trattative con i delegati della dc e del psdi per verificare la possibilità di attuare un programma amministrativo concordato e garantito dai tre partiti». Alle 18, nella sede della democrazia cristiana in via Carlo Alberto 2, si incontrano i segretari dei tre partiti, Borgogno (dc), Ramella (psdi) e Arrigo (pli): si dovrebbe trattare di una riunione «a livello politico», in cui sarà anche stabilito un calendario dei lavori.

Successivamente si procederà alla nomina delle delegazioni; per accelerare i lavori si sta studiando l'opportunità di staccare le trattative per la Giunta provinciale da quelle per la Giunta comunale. E' probabile che già oggi i liberali comunichino agli altri due partiti il loro giudizio generale sul programma amministrativo preparato dal prof. Grosso, sindaco designato, e del quale hanno compiuto ieri sera, durante la riunione del direttivo cittadino, un primo esame.

E' probabile che entro la prima quindicina di febbraio possa essere convocato il nuovo consiglio comunale di Torino per la sua seduta inaugurale nel corso della quale dovranno essere nominati il nuovo sindaco ed i nuovi assessori. E' infatti opinione dei responsabili dei tre partiti impegnati che le trattative possano essere condotte celermente, «con la prospettiva di giungere presto ad un accordo».

Viabilità, istruzione, urbanistica, edilizia, finanza pubblica, servizi sociali sono i problemi di Torino da affrontare nei prossimi cinque anni secondo lo schema programmatico preparato dal prof. Grosso. Il documento prospetta anche le rispettive soluzioni, in una visione che mette in luce le necessità e lo sviluppo di Torino nel quadro del progresso regionale ed anche tenendo conto dei più urgenti bisogni della città.

Il prof. Levi morto a 93 anni

La figura dell'illustre scienziato era stata rievocata recentemente dalla figlia Natalia Ginzburg in «Lessico famigliare»

Il prof. Giuseppe Levi

E' morto stamane alle 7, nell'ospedale San Giovanni dove era ricoverato da due settimane, il professore Giuseppe Levi, già titolare della cattedra di anatomia umana nella nostra Università. Era nel novantatreesimo anno di età. Al momento del trapasso gli erano accanto i figli Natalia Ginzburg, (che ne ha rievocato la figura nel suo Lessico famigliare), ing. Gino, dott. Mario e prof. Alberto; l'altra figlia, Paola, vedova dell'ing. Adriano Olivetti, arriverà nel pomeriggio da Firenze.

Il prof. Levi s'era ammalato un paio di mesi fa; ma sembrava che, nonostante l'età avanzata, la sua fibra eccezionale potesse ancora una volta avere ragione del male, come in altre circostanze dolorose (l'amputazione di una gamba nel 1957). Ma poi era stato necessario ricoverarlo in ospedale. La morte è sopraggiunta stamane quasi improvvisa.

Il prof. Levi era notissimo nella nostra città dove salì la cattedra nel 1919 e vi restò, tranne la pausa dal 1939 al 1945, fino al '47, quando fu posto a riposo per limiti d'età. Ed era noto anche all'estero dove molti dei suoi 700 lavori furono tradotti (famoso, in particolare, il suo trattato di istologia) e come socio di numerose Accademie.

Colpito dalle leggi razziali il prof. Levi fu costretto ad abbandonare la cattedra e nel 1939 trovò rifugio in Belgio. Qui potè continuare nell'attività scientifica presso la Università. Dopo varie peregrinazioni trovò rifugio a Firenze dove rimase fino al termine della guerra. Terminato il conflitto riprese l'insegnamento e altre attività fra cui la direzione degli studi sull'accrescimento e sulla senescenza, affidatigli dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Domani la salma sarà portata nell'Istituto di anatomia, al Valentino, dove è allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno venerdì mattina nella sede dell'Università, in via Po.

Oggi la sentenza per la giovane che uccise il fidanzato

La ragazza non premeditò il delitto ma sparò spinta dalla disperazione

Questa è la tesi sostenuta stamane dagli avvocati difensori di Giuseppina Schiesaro - Secondo il Pubblico Ministero, l'imputata merita l'attenuante della provocazione: vuotò il caricatore sull'innamorato soltanto dopo aver subito brutali oltraggi - La figura dell'uomo che procurò la rivoltella

Il processo per la tragedia passionale di Caselette sta per avere la sua conclusione in Corte d'Assise dove i giudici popolari sono chiamati oggi a decidere sulla sorte di Giuseppina Schiesaro che la notte del 20 gennaio dello scorso anno uccise il seduttore Angelo Russo, con cinque colpi di pistola. L'arma le venne fornita dall'ex-compagno di lavoro Angelo Tunno pienamente consapevole — secondo l'accusa — delle intenzioni della donna. Anch'egli attende di conoscere in quale misura possa essere punita la sua responsabilità nel caso venga ritenuto complice nell'omicidio, appesantito dalla aggravante della premeditazione.

Dure espressioni hanno usato, nei confronti di entrambi gl'imputati, i patroni di parte civile, avvocati Piero Auberti ed Armando De Marchi i quali hanno ravvisato, nel gesto criminoso della Schiesaro, soltanto esplosione di un sentimento di vendetta quando seppe che il fidanzato l'avrebbe abbandonata per sposare una cugina.

Il Tunno si adoperò, in tutti i modi, per facilitare il delitto e quindi nemmeno lui deve sfuggire ad una giusta e severa sanzione. Forse la ragazza non sarebbe diventata assassina se le fosse mancato l'aiuto del Tunno, la cui efficace collaborazione ha rappresentato un elemento indispensabile nel preparare il convegno d'amore e di morte.

Dominciа l'angosciosa attesa per Giuseppina Schiesaro e Angelo Tunno

Compito [illegible] quello che ha affrontato stamane la difesa dopo la requisitoria del p. m. dott. Moschella, le cui richieste si compendiano nella proposta di condanna a 20 anni di reclusione per Giuseppina Schiesaro ed a 30 per il Tunno. L'aggravante della premeditazione, ammessa dal p. m. avrebbe comportato, come pena base, l'ergastolo. Il dott. Moschella ha però ritenuto di poter concedere le attenuanti generiche e la diminuente della provocazione. Nei confronti della ragazza, anche se fu lei a compiere materialmente l'omicidio, la pena, trattandosi di persona incensurata, rimane inferiore, rispetto alla diversa misura restrittiva della libertà personale, applicabile al Tunno, già recidivo perchè pregiudicato per furto ed altri reati minori.

Sulla scorta dei risultati raccolti in istruttoria e nel corso del dibattimento, il p.m. ha umanamente lumeggiato la figura di Giuseppina Schiesaro «una ragazza semplice, istintiva, profondamente sincera, che ha confessato tutto senza ricorrere mai a giustificazioni tortuose». Senza dubbio il delitto fu premeditato: più volte infatti l'imputata, stanca ed avvilita per le atroci umiliazioni inflittele dal Russo, manifestò apertamente la volontà omicida. Si era convinta che per sottrarsi alle persecuzioni ed alle minacce del fidanzato non esisteva altra soluzione: «Guarda che se mi fai del male, se non mi lasci stare il ammazzo, ti faccio fuori, lo sai che ho una rivoltella...». Il proposito è chiaro, scoperto; nella sua mente ha già elaborato il piano delittuoso, e quello è l'ultimo avvertimento perchè Giuseppina Schiesaro non ha un animo perverso. E' una donna esasperata, che impugna la pistola e spara nell'auto del Russo, sulla strada solitaria di Caselette, dopo aver subito l'estremo oltraggio.

Da queste premesse il p.m. ha dedotto che l'imputata merita, oltre le attenuanti generiche, anche quella della provocazione.

Diverso il comportamento del Tunno che, soltanto all'udienza e di fronte alle prove più schiaccianti, ammette di aver fornito l'arma. Egli non ignorava la storia dell'infelice amore di Giuseppina Schiesaro e però accettò subito di procurarle la pistola, si assicurò che funzionasse e, sempre favorendo il progetto delittuoso della ragazza, si adoperò infine per fissare l'appuntamento al Russo, verso il quale, come ex dipendente, pare avesse motivi di rancore.

I difensori della ragazza, avvocati Mario Più e Giusto Astore, hanno cercato, essenzialmente, di controbattere gli argomenti addotti dal p. m. per avvalorare l'aggravante della premeditazione, che rappresenta il punto chiave di questo processo.

Rifacendosi alla relazione del neurologo prof. Ferrio che profila un possibile squilibrio psichico (in contrasto con la perizia del prof. Bergamini propenso invece a giudicare la Schiesaro sana di mente) i patroni si sono battuti per dare consistenza alla tesi del delitto d'impeto.

Non è una circostanza determinante — affermano i difensori — l'aver portato nella borsetta la pistola che doveva servire unicamente a spaventare il Russo perchè finisse di perseguitare moralmente la ragazza. La premeditazione presume tutta una serie di atti preliminari e una modalità nell'attuare il crimine che non sono ravvisabili nel delitto di Caselette. Infine non hanno mancato di far cenno a motivi di «particolare valore morale e sociale» che provocarono la reazione della Schiesaro.

Gli avv. Carlo Altara e Franco Trebbi, per Tunno, hanno sostenuto che egli aderì alla richiesta della ragazza, appunto perchè non immaginava di diventare complice di un assassinio. I testimoni hanno fornito la prova del suo stupore quando seppe che, proprio con quella pistola, la Schiesaro aveva ucciso.

La sentenza della Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) è prevista per la tarda serata.

Sei barattoli, tre etti di veleno: meno di un centigrammo uccide un uomo

Trecento pastiglie di stricnina pura rubate sull'auto di un rappresentante

Il furto ieri sera in corso Marche, poco prima che il "propagandista" venisse a prelevare la terribile sostanza per metterla al sicuro in casa - Si teme che il ladro se ne disfi e che il prodotto attiri la curiosità di qualche bambino - Sui flaconi non v'è alcuna etichetta

Un pericoloso furto è stato compiuto questa notte in Borgo San Donato. Uno o più malviventi hanno rubato l'auto di un propagandista farmaceutico e fra i vari prodotti rinchiusi in due valigette che si trovavano sul sedile posteriore della vettura vi sono sei barattoli contenenti 300 pastiglie di stricnina allo stato puro, tre etti di potentissimo veleno più che sufficienti ad uccidere quasi istantaneamente oltre 30 mila persone.

Purtroppo sui flaconi contenenti il veleno non vi è alcuna etichetta e si teme che i ladri possano ingerire qualche pastiglia o peggio ancora abbandonare il veleno in un posto dove possa finire in mano a bambini.

E' accaduto ieri sera fra le 22,30 e le 23,30 in corso Marche 8 dove al primo piano abita il propagandista di prodotti farmaceutici Giuseppe de Revizzis di 51 anni. L'uomo era arrivato a casa poco dopo le 22 ed aveva parcheggiato l'automobile, una Fiat «1100-103» di color azzurro, targata TO 167603, davanti al portone della propria abitazione. Sul sedile posteriore aveva lasciato due valigette in finta pelle nera contenenti numerose specialità, ricostituenti, tranquillanti e sei barattoli colmi di pastiglie di stricnina allo stato puro.

Prima di coricarsi, verso le 23,30, il De Revizzis pensando al pericolo che avrebbe creato un eventuale furto del veleno, è sceso in strada a prelevare dall'automobile e mettere al sicuro le valigette. Quando ha aperto il portone si è sentito venir meno. La «1100» era sparita.

Il De Revizzis è corso al commissariato San Donato a denunciare il fatto. Fonogrammi di ricerca sono stati trasmessi a tutti gli uffici di polizia e ai vigili urbani. Finora, purtroppo, l'automobile e il suo micidiale carico non sono stati rintracciati.

Si spera che i ladri udendo gli appelli lanciati dalla radio o leggendo la notizia sui giornali si rendano conto della pericolosità della refurtiva. Non devono abbandonare il veleno in qualsiasi località dove possa finire in mano a bambini e neppure, quindi, nelle campagne della periferia.

Un colpo di rivoltella nel parabrezza dell'auto

Una «1500» rubata è stata ritrovata in via Maria Vittoria dai carabinieri del nucleo investigativo con il parabrezza infranto da un colpo di pistola. La pallottola è penetrata proprio nel centro del cristallo e risulta sparata dall'esterno.

La macchina, targata 418155 TO, era stata sottratta a Giovanni Marone, 38 anni, via Sant'Anselmo 28. Questi l'aveva lasciata in sosta davanti al portone di casa. Sui sedili non sono state trovate tracce di sangue. Tuttavia non s'è trovato neppure nella stoffa il segno che il proiettile dovrebbe aver lasciato.

Primato di espositori al prossimo Samia

Si è riunito in comune il Comitato generale del Salone mercato internazionale dell'abbigliamento. Nella sua relazione, il presidente cav. Rivetti ha rilevato i soddisfacenti risultati conseguiti nello scorso settembre. E' stato poi presentato dello stato di preparazione del ventesimo «Samia», che si terrà nel corrente mese.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del comitato moda industriali dell'abbigliamento ed i rappresentanti dei maggiori enti e delle organizzazioni professionali interessate, è stato reso noto che il prossimo «Samia» rappresenterà un «record» per quanto riguarda le aree coperte e il numero di espositori: saranno presenti 500 produttori e si prevede che affluirà a Torino un numero ancora maggiore che per il passato di compratori.

Taccuino del lettore

◆ Ai venerdì letterari (teatro Carignano) terranno questa settimana una conferenza Alberto Cavallari e Pasquale Saraceno su «Luci ed ombre dello sviluppo industriale».

◆ Il Club della pubblicità ha eletto il nuovo direttivo. Risulta composto da Bergamino, Dealessi e Carlotto.

◆ Alla Pro Cultura femminile (v. Carnaia 11) oggi alle 17,30 il prof. Franco Simone parlerà su «Jean Paul Sartre, scrittore attuale e tradizionale».

◆ Concorso INAIL per 5 posti di attuario di II classe per laureati in scienze statistiche. Domande entro il 28 febbraio alla direzione di via IV Novembre 144, Roma.

Quattro avvelenate dalla stufa spenta

Sconcertante episodio in corso Belgio - Le esalazioni sarebbero filtrate dagli alloggi vicini attraverso la canna fumaria - Ricoverate in ospedale le donne sono guaribili in pochi giorni

Quattro donne hanno corso il rischio di morire avvelenate dall'ossido di carbonio in circostanze quasi incredibili. Stamane poco prima delle 8 sono state accompagnate al pronto soccorso del San Giovanni, Luigia Montin vedova Bersato di 72 anni, pensionata, sua figlia Elsa maritata Piva di 43 anni, operaia, e le due figlie di questa: Luigina di 22 anni, impiegata, e Gabriella di 21, operaia.

Sono tutte nate in provincia di Treviso e da diversi anni risiedono nella nostra città, in una casa popolare di Vanchiglietta, in corso Belgio 149. Al momento del ricovero, apparivano stremate.

Nel loro alloggio la stufa non era accesa e le quattro donne, che successivamente si sono riavute e sono state dichiarate guaribili in 5 giorni, hanno concordemente affermato di avere sempre preso ogni precauzione contro i pericoli del [illegible] delle stufe. Si suppone che il fumo proveniente dalle stufe degli alloggi adiacenti abbia intasato completamente la canna fumaria e che da questa l'ossido di carbonio si sia diffuso nell'appartamento dei Piva.

Bimbo muore in auto

Dramma in una famiglia di operai: il figlio di una giovane coppia di coniugi è morto durante il trasporto all'ospedale. La madre lo stava portando al «pronto soccorso» del Mauriziano. Negli ultimi giorni, il piccino, Mario Lucentaforte di 14 mesi, non riusciva a digerire bene. Mentre la madre disperata si dirigeva all'ospedale in macchina, il figlioletto le è morto tra le braccia: non è stato in grado di vincere le difficoltà di respirazione.

Questa notte in Vanchiglia

Spara sui ladri e li fa fuggire

Questa notte una banda di ladri che stava per svaligiare un'officina ha avuto una brutta sorpresa. Mentre stava per entrare in azione, il proprietario l'ha scoperta ed è intervenuto sparando numerosi colpi di rivoltella. E' accaduto poco prima di mezzanotte in Lungodora Voghera 54 dov'è l'officina di minuterie metalliche dei fratelli Ernesto e Pietro Viottini rispettivamente di 41 e 43 anni, abitanti nel medesimo stabile.

Vicino all'officina che fabbrica fra l'altro ornamenti per tombe, i fratelli Viottini hanno il magazzino delle materie prime, rame e bronzo. Ieri sera dopo aver assistito a una trasmissione televisiva, Pietro Viottini ha fatto il consueto giro d'ispezione nel cortile. Quando ha acceso la luce nel magazzino ha scorto due ombre saltare fuori dall'officina e raggiungere con un balzo il tetto della vicina autorimessa.

Pietro Viottini si è messo ad urlare e le due ombre si sono fermate sul tetto. Pochi secondi dopo dall'officina è saltato fuori un terzo individuo. Contemporaneamente dal balcone del primo piano si è affacciato Ernesto Viottini che rendendosi conto della situazione non ha avuto un attimo di esitazione. Rientrato in casa ha preso dal cassetto della propria scrivania una pistola e ha sparato alcuni colpi.

Udite le esplosioni i malviventi si sono dileguati nella oscurità saltando nel cortile di un'adiacente autorimessa.

Foto d'altri tempi

Il Presidente e la sorella Maria

I funerali dell'anziana signorina Einaudi stamane alle 11 a Dogliani

Maria Einaudi è stata sepolta stamane alle 11 accanto alla tomba del fratello Luigi, a Dogliani, nel paese dove era cresciuta e dove tornava ogni anno per trascorrere i mesi estivi, dopo che si era stabilita a Torino.

La sorella minore del secondo Presidente della Repubblica è ricordata a Dogliani per il suo carattere indipendente, il suo spirito critico, l'arguzia, l'energia.

Nubile, s'era dedicata al fratello Luigi ed aveva riversato il suo affetto anche sui nipoti, consigliandoli e seguendoli poi nella vita. Nella fotografia Maria Einaudi è ritratta nel giardino della villa di Dogliani in un pomeriggio d'estate, pochi anni prima della scomparsa del fratello Luigi.

Gli operai della Riv in sciopero anche oggi

Nuova assemblea nello stabilimento di via Nizza Sciopero fallito invece nelle fabbriche di Pinerolo e di Airasca - Le altre agitazioni sindacali - I benzinai annunziano la chiusura dei distributori per 34 ore

Prosegue lo sciopero alla Riv di Torino e di Villar indetto dai tre sindacati (Cisl, Cgil e Uil) per protestare contro la sospensione di 900 operai. Anche stamane nello stabilimento di via Nizza le maestranze dei tre turni sono entrate assieme verso le 8 e si sono riunite poco dopo nel refettorio. I membri di commissione interna hanno nuovamente riferito sull'andamento dell'agitazione e sull'esito del colloquio avuto ieri con la direzione dell'azienda. Con ogni probabilità oggi non vi saranno cortei: le maestranze intendono uscire dalla fabbrica verso le 16. L'adesione degli operai allo sciopero è totale, lavorano regolarmente gli impiegati.

Anche a Villar Perosa le maestranze stamane sono entrate in fabbrica e si sono astenute da ogni attività. E' fallito invece completamente lo sciopero che Cisl, Cgil e Uil avevano proclamato per oggi negli stabilimenti di Pinerolo ed Airasca: operai e impiegati hanno lavorato tutti normalmente.

■ Cisl, Cgil e Uil hanno deciso ieri di inviare una delegazione a Roma per prospettare alcune proposte urgenti al governo ed illustrare i problemi della provincia di Torino. Il documento dei sindacati contiene tre punti essenziali: 1) *esame in sede governativa, con la partecipazione dei sindacati, delle situazioni aziendali e settoriali più difficili per attuare subito un controllo pubblico che abbia come obiettivo la garanzia di tutti i posti di lavoro e di adeguati livelli di orario di lavoro; 2) rientro al lavoro di tutti gli operai già sospesi (a zero ore) con un riesame tra le parti delle situazioni in atto; 3) immediato avvio di un piano concreto di opere pubbliche nell'ambito provinciale e locale ed adeguate misure di sostegno dei livelli di occupazione*».

■ E' in corso da ieri sera lo sciopero del settore gomma. Oggi dovrebbero astenersi dal lavoro gli operai del «secondo turno» e del «turno normale», domani quelli del «primo turno».

■ I distributori di carburanti hanno annunciato uno sciopero dalle 21 di domani alle 7 di sabato, se la mediazione del governo non risolverà la loro vertenza con le società petrolifere.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7,8
MINIMA	+1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,9; ore 8: +2; pressione 750,0; umidità 77%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +9,4; minima —4,6; ore 8: —3,4.

Storie del divismo

Donne e pizza

Ha detto Mastroianni a Parigi, in occasione dei suoi lavori per «Casanova 70», storia complessa di un sottufficiale della Nato, il quale di giorno studia tutti i migliori sistemi per evitare la guerra e, in caso disperato, per vincerla, mentre di notte va a donne per distrarsi, con un po' di amore, dell'odio che il «pensar guerra» comporta automaticamente: «Ah là là questi giornalisti! Essi pretendono sempre che io m'innamori delle mie compagne. Dopo Brigitte Bardot, Sophia Loren! Ma essi non me ne lasciano nemmeno il tempo. Che diavolo, conquistare una donna, *è più lungo e più difficile che cuocere una pizza*... Vediamo, il Mastroianni che voi inventate, voi, i giornalisti, è un signore il quale non ha che da presentarsi perchè tutte le donne gli cadano tra le braccia. Egli entra, esse fremono. Egli parla, esse impallidiscono. Egli strizza l'occhio ed esse svengono. Non c'è più che da chinarsi per raccoglierle...». Invece, le donne sarebbero tutt'altro così lattemiele. Esse appartengono al genere-lupo, sia pure temperate in casi, come si può dedurre dal seguente paragone: «Esse hanno un lato insaziabile che mi terrorizza. E' un po' come il mio cane: gli do la metà di una pallina di zucchero, esso non è contento, reclama l'altra metà... E così di seguito, finchè ci passa l'intera zuccheriera... Non si può nemmeno fargliene un rimprovero, perchè esse non se ne rendono conto. Ma il fatto è certo: fate attenzione di non farvi mangiare tutto crudo...». La «cottura» garantisce un minimo di anestesia.

Dello stesso attore

Ha detto Mastroianni: «Come tutti gli italiani puro-sangue, "*io sono un mostro d'onore e non me ne vergogno*"».

Un [illegible] satanico

E' Eddie Constantine, del quale hanno scritto, in occasione di un suo film recente: «Questo satanico Eddie Constantine ne conosce di trucchi per sedurre le donne! Eccolo a passeggio con un piccolo cane, *irresistibile* come lui».

Imprecisione

Morgan, figlio di Pamela Kellino, che a nove anni è già qualcosa sullo schermo come sua madre, fumava sin dall'età di tre anni ma non ci precisano se sigari o sigarette.

La donna tagliata a pezzi

«Ho veduto una piccola buona donna fra i venti e i trent'anni, piuttosto insignificante quantunque ben carrozzata. Ho appreso che era sposata, che aveva un amante, che amava quest'amante quasi come suo marito; già mamma di un ragazzino ne aspettava un altro, del quale [illegible] se il padre era il marito o l'amante. Ciò d'altronde non sembrava che la torturasse troppo. I suoi problemi sono di un ordine diverso. Essi si trovano al livello di un paio di calze, delle mutandine, di un reggipetto e dell'ultimo scialle in liquidazione. Il suo universo è quello delle riviste femminili che essa consulta regolarmente — e [illegible], anche noi con lei — di preferenza alle pagine di pubblicità. E' la donna secondo Godard... («La donna sposata»). Per non nascondervi nulla, è soprattutto nella sua nudità seducente ma poco originale che Godard mi ha permesso di vederla. Calma. Questa nudità, per integrale che fosse, io non ero autorizzato a guardarla che a *pezzi staccati*, pezzo per pezzo... Una spalla qui, una coscia là, ora un piede, ora un ventre, una bocca ogni tanto, e poi mani, ancora mani, mani solitarie, mani in [illegible], mani carezzevoli, le mani sue nel sopportare le mani dei suoi due uomini, identiche in ogni punto "simili a grossi ragni pelosi", come diceva Colette» (*Jean Tourane*).

Difficoltà per Hossein

Hanno chiesto a Robert Hossein: — Che cosa vi sembra più difficile? — Risposta: — Cercare di essere felice. Ah! E di trovare un'insalata di *pissenlits* (io l'adoro) nei ristoranti parigini. — Il *pissenlit* è il nostro radicchiello.

Tutto come prima

L'anno scorso domandarono ad Annie Girardot, moglie di Renato Salvatori: — Il matrimonio è stato benefico per voi? — Risposta: — Oh, sapete, il matrimonio! Ci siamo sposati il più alla svelta possibile per non renderrene conto. Il signor sindaco ci ha visti passare. E per tutto il tempo durante il quale durava la cerimonia, noi, Renato ed io, ripetevamo sottovoce: «Ma no, ma no. Non è che un simulacro. Resta *tutto come prima*...». E poi sapete, allora io *aspettavo Giulia*. Un anno dopo, un'amica è venuta a trovarmi per dirmi: «Domani è il primo anniversario del tuo matrimonio...». Vi garantisco che lo ignoravo...

Folksonghismo

Parola che circola poco quantunque sorella del folklorismo. Essa deriva da *folk-song* che significa *canto del popolo*. Ha innumerevoli divi, tra cui i più quotati rispondono ai nomi di Sonny Terry, Peter Seeger, Cisco Houston. Un aspetto del *folk-song* è lo *stile cow-boy*, per lo più strumentale, a base — ci spiegano — soprattutto di banjo, d'armonica e di *washboard band*, questa meravigliosa «orchestra di tavole per lavare» che utilizza, certamente, innanzi tutto la tavola per lavare, ma anche la lavatrice; una batteria di friggitrici e di padelle.

Complicazioni di anormali

Martine Carol, «cattolica e credente», come dichiara lei, non è d'accordo con la «confessione segreta». Lei preferisce quella dei primi fedeli di Gesù che era pubblica. E, un giorno, confessandosi in tal modo, cioè su i giornali, ella disse tra l'altro: «*Fare carriera!* La maggior parte di voi forse ignora che cosa significa ciò. *Fare carriera* vuol dire soffocare, mutilare ogni personalità umana e sacrificarla totalmente al lavoro, alla vita da pazzi che ci fanno fare non appena si [illegible] ad avere un minimo di successo. Ora noi siamo delle donne come tutte le altre, per poco che si sia normali. E, *normalmente*, una donna che mena una vita ordinata trova il tempo di riflettere, di pesare e di studiare l'uomo che la corteggia. Anche se è il colpo di fulmine, dove ogni giudizio è bandito, lei ha il tempo di rettificare il tiro! Ma quando si è vedetta o aspirante-vedetta, la prima cosa a sparire è ogni genere di *normalità*. Ci si mette a vivere come epilettici, miracchiati dal telefono, dai fotografi, dagli impresari, dai giornalisti, dagli appuntamenti, dalle prove, dalle promesse e dalle corse nelle nuvole. Si vive come mosche impazzite dai vapori dell'etere. Una donna *normale* sceglie il suo uomo, un'attrice non è più una donna *normale*. Così, non siamo noi che scegliamo ma sono gli uomini che ci scelgono...». Con l'aggravante che, in genere, gli uomini che si innamorano delle attrici, anche loro sono poco *normali*.

Pensieri personali

* «Girare un film con Katharine Hepburn è come se si fosse buttati in un interminabile incidente d'auto...» (*Spencer Tracy*).

* «Con un'attrice, non si sa mai. E quello che si sa, è peggio» (*Victor Mature*).

* «Non è indispensabile essere pazzi per fare del cinematografo ma ciò aiuta molto» (*Samuel Goldwyn*).

* «Come conquistare una donna? Alla maniera dei colombi... Voi gonfiate i vostri pettorali, tendete i vostri muscoli e girate intorno a lei emettendo dei gridi marziali» (*Jeff Chandler*).

* «Mi piacciono le donne grosse. Mi [illegible] bene accanto a loro e come dormire sotto un albero» (*Federico Fellini*).

* «La donna media considera l'uomo medio come molto al di sotto della media» (*Noël Coward*).

* «Il genio è assai duro a sopportare tutta una giornata» (*Rita Hayworth*, già sposa di un genio: Orson Welles).

Antonio Antonucci

I CONSIGLI DEL DIETOLOGO

Le manifestazioni di origine nervosa e i cibi che giovano alla loro cura

Bisogna fare una chiara distinzione fra i vari disturbi; ve ne sono che provocano astenia e depressione ed altri che generano agitazione, ansia, insonnia - E' difficile per i familiari aiutare i pazienti e riuscire a far loro superare la repugnanza ai cibi - Vi sono però dei malati che eccedono nel senso opposto e mangiano quasi di continuo

La scienza medica non ha potuto, alla luce dei suoi esperimenti, provare che esista un regime alimentare specifico, capace di guarire o quanto meno influenzare in maniera decisiva le malattie del sistema nervoso; ciononostante si può affermare che esistono indicazioni dietetiche, le quali, adattandosi alle manifestazioni più comuni di origine nervosa, possono avere su di esse un'influenza secondaria, condizionata cioè alle origini o alle eventuali conseguenze che tali disturbi provocano sull'organismo. Inoltre l'alimentazione, se ben bilanciata e ricca di quei principi nutritivi, la cui influenza è universalmente ritenuta positiva nei confronti del sistema nervoso, esercita indubbiamente un'importante azione ricostituente del medesimo.

Ammesso dunque che un regime dietetico adatto può, sia pur in modo secondario, giovare ai disturbi neurovegetativi, sarà opportuno innanzi tutto fare una distinzione basilare fra essi, e cioè fra i disturbi che provocano astenia, depressione e conseguente deperimento psichico e fisico, e quelli che generano, in chi ne è affetto, uno stato di continuo orgasmo ed agitazione accompagnati da ansia, insonnia, eccetera.

Data la disparità, anzi le opposte manifestazioni che i disturbi nervosi provocano, è logico che le indicazioni dietetiche, onde poter ottenere risultati positivi, debbano essere nettamente diverse. Prendiamo anzitutto in esame il caso degli astenici e dei depressi; esso presenta una prima grande difficoltà: nutrire una persona in preda a depressione nervosa (sia questa dovuta all'esito di una malattia, a preoccupazioni di ordine morale, o a semplice surmenage fisico od intellettuale), è opera ardua sia per il medico che per i familiari. Questi, volonterosamente propendono ad imporre al paziente una certa quantità e qualità di cibo, che sovente provoca una completa ripugnanza per gli alimenti, con la logica conseguenza non solo di un aggravamento dei disturbi nervosi, ma anche di un peggioramento dello stato fisico generale. La via giusta da seguirsi è quella di lasciare, almeno all'inizio, una certa libertà al malato, perchè si nutra come, quanto, e quando vuole. Spetterà soprattutto ai familiari di fare, nel frattempo, opera di persuasione, perchè egli scelga, fra i cibi, quelli più adatti al suo particolare stato di salute.

Nelle forme depressive ed asteniche è consigliabile infatti una alimentazione eminentemente proteica, ricca cioè di carne, di pesce, di uova, di formaggio e comprendente inoltre di tutti quei cibi che, come i legumi, la frutta secca, il lievito di birra, il germe di grano, contengono una notevole percentuale di vitamine del gruppo B. In questi casi l'alimentazione dovrà essere anche convenientemente saporita e salata, di essa faranno parte una moderata quantità di vino ed alcoolici di scarsa tossicità, il caffè, i brodi concentrati. Questa alimentazione ha il potere di stimolare il sistema nervoso, il ricambio, ed essendo ricca di proteine e di vitamina B, l'efficienza fisica ed intellettuale dell'organismo umano.

Ma un altro problema si presenta all'osservazione del dietologo nella cura dei pazienti astenici e depressi: egli, infatti, si trova di fronte a soggetti il cui aspetto fisico è diverso, anzi contrapposto: alcuni pazienti presentano una magrezza eccessiva, altri sono pletorici ed obesi. La contraddizione è spesso soltanto apparente, infatti la ragione di questa disparità è soltanto fisiologica e chiaramente provata.

Sta di fatto che dinnanzi al problema della nutrizione gli astenici possono comportarsi in modo diverso: alcuni si rifiutano di mangiare, adducendo scuse inesistenti, come un senso di nausea, disturbi digestivi, intollerabilità, ecc., altri reagiscono al loro stato di depressione mangiando pressochè di continuo. Quest'ultimo caso, tutt'altro che raro, viene considerato una fra le tante patogenesi dell'obesità. Per entrambi i casi le norme dietetiche restano inalterate per quanto riguarda la qualità degli alimenti. Soltanto la quantità dovrà essere variata, in modo da fornire a ciascun paziente un apporto di calorie tale, da provocare, a seconda dei vari casi, un aumento o una perdita di peso.

Ecco ora un esempio di dieta per soggetti a sfondo astenico e depressivo:

PRIMA COLAZIONE
- *Un uovo strapazzato con prosciutto*
- *Pane integrale*
- *[illegible] gr. latte e caffè.*

PRANZO
- *Brodo concentrato di carne*
- *Bistecca di manzo ai ferri*
- *Verdure crude di stagione*
- *Frutta.*

CENA
- *Crema di patate e indivia*
- *Pesce lesso o ai ferri con maionese o salsa piccante*
- *Macedonia di frutta con biscotti di avena.*

OPPURE

PRIMA COLAZIONE
- *300 gr. latte con cacao*
- *Pane integrale con poco burro e miele*
- *A metà mattina: un frullato di frutta o uno yoghurt.*

PRANZO
- *Minestra passata di fagioli*
- *Fegato alla griglia o Roast-beef al sangue*
- *Insalata verde*
- *Frutta*

CENA
- *Tapioca cotta in brodo concentrato di carne*
- *Prosciutto crudo o bresaola*
- *Cavolfiore, spinaci o bietole condite con olio, limone e pasta di acciughe*
- *«Crème caramel» o zabajone.*

Durante i pasti, bere mezzo bicchiere di vino genuino e non mangiare più di una o due fette sottili di pane integrale tostato. Alle ore 17, bere un frullato misto o una tazza di latte. La sera, al momento di coricarsi, bere una tazzina di latte caldo profumato con cognac e dolcificato con miele, oppure un bicchiere di vino genuino fatto bollire con un chiodo di garofano, un poco di cannella e zucchero.

Ecco alcune ricette di pratica fattura:

BRODO CONCENTRATO DI CARNE — *Si prendano 300 gr. di carne magra di manzo o di bue e si immergano in un litro e mezzo di acqua fredda insieme ad una carota, una costa di sedano e poco sale. Si porti il liquido all'ebollizione e lo si lasci cuocere lentamente a recipiente coperto, fino a che non avrà raggiunto il volume di circa [illegible] grammi. A questo punto lo si passi attraverso una tela fitta, lo si rimetta sul fuoco, sempre coperto, insieme a 50 gr. di polpa di manzo finemente tritata e si faccia cuocere ancora per circa mezz'ora; si filtri [illegible] il brodo e lo si serva caldo in tazza, con l'eventuale aggiunta di due cucchiai di Sherry o di Porto bianco.*

CREMA D'INDIVIA E PATATE — *Si mettono a cuocere in 700 gr. di acqua e 750 grammi di latte leggermente salati quattro patate di media grandezza tagliate a fettine e un cespo piuttosto grande d'indivia. Dopo un'ora quando il liquido sarà ridotto a circa 800 grammi, si passi il composto e si versi nella zuppiera in cui si sarà sbattuto un tuorlo d'uovo con un bicchiere di crema di latte e 30 gr. di formaggio Emmenthal grattugiato. Si serva questo piatto con crostini di pane abbrustolito.*

FRULLATO MISTO — *Si mettono nel frullatore mezza mela, 150 gr. di latte, il succo di due limoni, quattro albicocche secche, tenute a bagno per almeno 12 ore in acqua tiepida e miele, due cucchiai colmi di zucchero, 30 gr. di mandorle pelate ed infine un cucchiaio colmo di germi di grano. Questo frullato può venire servito freddo e ricoperto da due cucchiai di panna montata, oppure tiepido con una eguale quantità di crema di latte liquida. Non disponendo del frullatore, si può ottenere un risultato simile passando gli ingredienti prima attraverso la macchinetta comunemente usata per la verdura, quindi al setaccio; si sbatta poi bene con la frusta per circa 5 minuti, al fine di rendere più omogeneo e spumoso il composto.*

Renzo Lucchesi

L'esplosione ha ucciso i loro mariti

Tre giovani [illegible] lasciano la tragica miniera di Avion dopo il riconoscimento dei cadaveri dei loro mariti riportati alla superficie dalle squadre di soccorso insieme ad altre diciotto vittime (Telef. a «Stampa Sera»)

I 21 UCCISI DAL GRISÙ NELLE GALLERIE DI AVION

Ventimila minatori ai funerali delle vittime della miniera francese

Quarantun orfani - Il mancato funzionamento di un apparecchio di segnalazione del pericolo ha causato la tragedia - Ridotta per ora la produzione, che normalmente è di mille tonnellate di carbone al giorno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

Il lavoro è stato ripreso stamane nel pozzo n. 7 delle miniere di Avion — vicino a Lens e a Lilla, nel nord Francia — dove morirono ieri 21 minatori, tutti francesi, a causa di uno scoppio di grisù. L'apparecchio di telegrisometria, utilizzato dalla direzione, indica infatti che non c'è più alcun pericolo in tutto il pozzo tragico che permette una produzione quotidiana di mille tonnellate di carbone. Questa diminuirà tuttavia per qualche giorno, cioè finchè le gallerie sconvolte dall'esplosione non saranno state rimesse completamente in ordine. Una squadra di operai è adibita a tale compito.

Mentre i minatori, malgrado la sciagura di ieri, scendono di nuovo nei pozzi, in parecchie diecine di case si piange un marito, un fratello, un padre. Le vittime lasciano 41 orfani e fra esse c'è un giovane di 18 anni, un altro di 19, che ha avuto un figlio due settimane fa, e doveva partire fra pochi giorni per il servizio militare; un altro ancora che era a sei mesi dalla pensione. Alcuni erano già scampati alla catastrofe che fece 11 morti nel 1957 e che allora non avevano esitato a riprendere il lavoro subito dopo.

Ieri l'altro, lunedì, era giorno di riposo nelle miniere, e soltanto gli uomini addetti alla manutenzione, oltre a coloro che dovevano preparare il lavoro per la ripresa di ieri all'alba, erano scesi nei pozzi alle 22. Verso l'una di notte il caposquadra Delecourte che lavorava nel pozzo n. 4, si sentì circondato da un soffio d'aria calda e fu preso alla gola da un fumo asfissiante. Corse immediatamente al posto d'allarme e fece funzionare il segnale.

I soccorsi vennero organizzati con rapidità e dopo pochi minuti una quarantina di minatori, divisi in tre gruppi, scesero nel pozzo per tentare di salvare i compagni, ma capirono subito che non vi potevano essere molte speranze.

Stamane raccontarono che le frane avevano quasi otturato il cunicolo e dovettero aprirsi un varco a forza di palate e di zappa. Anche le longarine di ferro che si trovavano nella galleria a centinaia di metri dall'esplosione erano storte, e i vagoncini proiettati fuori dalle rotaie ostacolavano il passo. Furono necessarie parecchie ore di sforzi per giungere fino alla galleria ove si era prodotta l'esplosione ed essa era franata in quattro punti. Sotto le macerie c'erano i compagni.

Ogni tanto al debole lume della lampada frontale, veniva rintracciato un cadavere, atrocemente mutilato, irriconoscibile. Le identificazioni sono state possibili grazie alla piastrina metallica incastrata nel cinturone e al numero della lampada di cui ogni minatore è dotato.

Ai primi sei cadaveri, scoperti verso le 10, se ne aggiunsero altri due, un paio d'ore dopo, e, poi, regolarmente, di ora in ora, il numero delle vittime riportate alla luce del giorno aumentava. L'ultima — la ventunesima — venne recuperata quando era già notte e centinaia di persone aspettavano da ore, [illegible] dal freddo e silenziose, dinanzi ai cancelli d'ingresso della miniera, ma non ci sono stati superstiti.

Ogni cadavere venne messo in una bara — ce ne sono sempre, già pronte, nelle miniere — ed allineato in una stanza dove i preti andarono a benedirli.

Oggi ogni salma sarà portata in casa sua in attesa delle esequie che si svolgeranno venerdì. Almeno ventimila minatori vi parteciperanno, accompagnando fino al cimitero i loro compagni.

Le autorità hanno ordinato un'inchiesta sulle cause della sciagura, che è la più grave prodottasi in Francia da moltissimi anni, poichè i morti furono 10 nel marzo 1957 a Liévin, 11 nel febbraio 1958 a Mirecourt sotto Lens, altrettanti nel novembre dello stesso anno a Petite Rochelle, 14 nel maggio 1960 a Merlebach, 6 nel giugno 1962 a Hulluch e 5 nel giugno dell'anno scorso ad Auchel.

Tra i minatori, l'argomento principale delle discussioni è, naturalmente, la sciagura di ieri. Ognuno si domanda da che cosa possa essere stato provocato lo scoppio di grisou. La direzione afferma che tutti i provvedimenti normali di sicurezza erano stati adottati e tra l'altro che la miniera di Avion possiede un apparecchio speciale controllato dalla superficie per misurare il gas nella galleria, ed esso non aveva segnalato — pare — nulla di anormale. E' un apparecchio modernissimo, di cui esistono due soli esemplari in Francia, ma i vecchi minatori non credono molto alla sua efficacia e non escludono che nelle pareti del pozzo si sia prodotta una fessura dalla quale il gas è passato con forza, invadendo la galleria e raggiungendo il punto di esplosione prima che l'apparecchio elettronico abbia avuto il tempo di dare l'allarme. Gl'ingegneri sostengono invece che questi concetti sono antiquati e che il telegrisometro è infallibile. Aggiungono che sarà quindi difficile poter determinare le cause dello scoppio di ieri.

L. Mannucci

Un concorso internazionale per salvare la Torre di Pisa

Roma, mercoledì sera.

Un disegno di legge per la Torre di Pisa è stato presentato al Parlamento dal Governo, il quale chiede di essere autorizzato a seguire una procedura eccezionale per conservare la stabilità del monumento, in deroga alle norme in vigore sui concorsi per la progettazione e l'appalto delle opere dello Stato. Il ministero dei Lavori Pubblici potrà così bandire per i lavori di consolidamento della Torre, un concorso internazionale per la scelta della soluzione tecnica da adottare oppure un appalto-concorso aperto anche a imprese straniere di «provata serietà e capacità».

Una apposita commissione, della quale potranno far parte cittadini stranieri, sarà costituita per stabilire quale di queste due [illegible] è preferibile [illegible] il profilo tecnico ed economico. E' previsto, nella legge, un primo stanziamento di 200 milioni per il funzionamento di questa commissione.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Plutone e Urano, trigono con Nettuno e sestile con Giove. Irrequietezza utile e scossa che darà un nuovo indirizzo di vita. Tuttavia è consigliabile tenere i nervi a freno e misurare le parole. La franchezza eccessiva complica la vita propria e altrui. Tipi: **Sagittario, Vergine e Pesci.**

Sagittario - *Lavoro*: tendenza ad esagerare e a forzare eccessivamente le vostre attività. Moderate le pretese e attendete ancora un po' di tempo i colpi di testa decisivi da effettuare. *Vita affettiva*: incontro e decisione importante con esito fortunato. *Salute*: evitate gli eccessi, la salute e la fisionomia della buona tavola.

Vergine - *Lavoro*: il lavoro subirà l'influenza attraversante delle stelle che dominano la giornata. Provocate delle preoccupazioni, ma non dovrete dimenticare che l'ottimismo è l'olio che alimenta la lampada della speranza e delle aspirazioni. *Vita affettiva*: avrete presto la possibilità di equilibrare una relazione sentimentale, un'altra non voluta sarà presto eliminata. *Salute*: attenzione ai reni, alle spalle. Evitate locali chiusi e bevande poco adatte alla vostra salute.

Pesci - *Lavoro*: due lavori vi metteranno nell'imbarazzo. Poco tempo per assolvere gli impegni con quella velocità che desiderate. *Vita affettiva*: trascorrerete ore tranquille, alternate ad altre di perplessità. *Salute*: malesseri passeggeri causati da insonnia e cattiva digestione.

Previsioni generiche per i tipi dell'Ariete: progressi nella carriera. Vecchi ritornelli che tornano a galla. Per i sogni reconditi, poche speranze in vista. **Toro:** contrariati con gli amici perchè troppo pretenziosi e avidi di carpire i vostri segreti. Mantenetevi sulle generali. **Gemelli:** siate abili e radicali nella scelta dei cibi. L'organismo ha bisogno d'essere aiutato. Appuntamento che faciliterà molte cose. **Cancro:** la salute non sarà troppo buona: fare del moto. Per i rapporti sociali gli influssi astrali sono nettamente favorevoli. **Leone:** una confessione costerà una perdita di denaro. Meditate a lungo prima di parlare. **Bilancia:** lasciate il contatto con due persone, altrimenti sarete costretti a ricominciare tutto dal principio. **Riprese** equilibrate nelle attività commerciali. **Scorpione:** fate quanto vi detta il cuore e non sbaglierete. Vi sentirete poco in forma, ed in conseguenza evitate quanto è possibile l'eccessiva stanchezza. **Capricorno:** serie di errori, ma rimediabili prima di sera. Novità e visite che allietano il cuore e lo spirito. Riceverete un regalo che potrete accettare con fiducia. **Acquario:** motivi banali che spingeranno a reazioni poco edificanti; però riuscirete ad aggiustare le cose, e raggiungere gli obiettivi desiderati.

T. Palamidessi

COME PONTI E LA LOREN
DE SICA FRANCESE PER POTERSI SPOSARE

Vittorio De Sica

Roma, *febbraio*

Vittorio De Sica, seguendo l'esempio di Carlo Ponti e Sofia Loren assumerà molto probabilmente la nazionalità francese per poter regolarizzare la sua situazione privata e sposare la donna con la quale ha costituito una nuova famiglia. Il più famoso attore-regista italiano, infatti, vive da molto tempo con Maria Mercader, l'attrice di origine spagnola che ebbe molta fortuna negli anni immediatamente precedenti la guerra e che gli ha dato due figli. Nel 1937 De Sica aveva sposato la compagna d'arte Giuditta Rissone dalla quale aveva divorziato in Messico nel 1956.

Per la legge italiana però sia il divorzio che le successive seconde nozze con la Mercader non hanno alcun valore e Vittorio De Sica avrebbe pertanto deciso di rinunciare alla nazionalità del suo Paese, che tanto ama, per assumere quella francese che gli verrebbe concessa nel giro di due anni.

A Cinecittà si comincia ad essere preoccupati: dopo Ponti e la Loren, che hanno deciso di diventare francesi, ora anche Vittorio De Sica si dispone allo stesso passo. C'è un pericolo gravissimo in questa situazione ed a Roma non lo hanno certo perso di vista. Può accadere infatti che...

Il seguito di questa notizia e molte altre indiscrezioni inedite su:

La moda

Anticipazioni di primavera (2)

Non ci eravamo sbagliati: il grigio sarà il colore di moda della prossima primavera. Naturalmente non sarà il solo, ma sarà — a quanto sembra — la tinta preferita. A questa conclusione ci hanno condotto alcune anticipazioni del noto sarto americano Larry Aldrich.

Pertanto il grigio è un colore da tenere presente anche se esso è già apparso piuttosto di frequente nei modelli presentati dalle grandi Case di moda europee e americane durante le recenti sfilate per la stagione autunno-inverno 1964 - '65. Spiegare questo ritorno del grigio non è certamente impresa facile, tuttavia non dobbiamo dimenticare una regola che è sempre valida nel campo della moda. Per quest'ultima è un po' come al lotto con i numeri che tardano a comparire; quando un colore non appare da qualche tempo sulle passerelle c'è da giurare che la sua riapparizione è prossima. Ma fatta questa asserzione sulla tinta di moda non è altrettanto facile prevedere quali saranno i tessuti a cui si darà la preferenza. Qui restiamo ancora nel campo delle previsioni, comunque c'è da pensare che questi saranno i crespi di seta, i broccati più o meno ricchi nei quali il grigio dovrebbe assumere la tinta grigio-perla, colore certamente molto femminile proprio perché contribuisce a porre nel giusto risalto una carnagione morbida e vellutata qual è in genere quella di ogni donna giovane.

Per passare dalle parole ai fatti pensiamo di fare cosa gradita alle nostre gentili lettrici presentando loro questo modello di Larry Aldrich, da noi menzionato in apertura di articolo. Il modello che vedete riprodotto qui accanto è stato presentato di recente a New York durante una rassegna dedicata alle più giovani.

Ma vediamo quest'abito. Confezionato in crespo di rayon color grigio ghiaccio, esso si distingue per alcuni motivi tutti particolari. Anzitutto il corpino con chiusura diagonale formata in basso da due grossi bottoni di madreperla. La scollatura a « V », piuttosto controllata, trova respiro nelle spalle di linea molto morbida per l'assenza o quasi di maniche. Due lunghe cuciture laterali continuano nella gonna e incorniciano il pannello anteriore sottolineato dalla profonda cucitura trasversale posta al di sotto della linea di vita e reso più evidente da una morbida serie di pieghe.

Come potete notare, si tratta di una linea veramente originale e quanto mai elegante. In sostanza, un capo che vi consigliamo di includere nel vostro guardaroba in previsione della bella stagione.

La salute

La pulizia delle orecchie

« Mio figlio continua a pulirsi le orecchie usando una mollетta per i capelli. Non è vero che è pericoloso e potrebbe restare sordo? Io continuo a ripeterglielo, ma egli non vuole darmi retta. Glielo dica lei, per favore, e forse si convincerà ».

L'igiene delle orecchie è importante come di qualunque altra parte del corpo, ma essa deve essere eseguita con una certa cautela proprio perché può dare adito a inconvenienti anche seri. Anzitutto non è mai opportuno usare oggetti metallici (mollette per i capelli o simili del genere). Una semplice escoriazione nel canale auricolare può provocare forme di infezione talvolta pericolose. Se suo figlio, come lei ci ha detto, lamenta una formazione eccessiva di cerume, la cosa migliore è per lui recarsi di tanto in tanto da un otorinolaringoiatra il quale, con l'apposita pompetta e semplice acqua tiepida, provvederà alla pulizia del canale auricolare. Si tratta di un intervento di qualche minuto e assolutamente indolore.

La bellezza

Un bagno rilassante

Abbiamo già avuto occasione di illustrare, seppure in breve, la differenza tra bagno di pulizia e bagno di bellezza. Oggi vediamo un aspetto di quest'ultimo, ossia il « bagno rilassante ». Qualcuno potrà obiettare che un bagno caldo ha sempre un potere rilassante e non staremo certo noi a smentirlo; ma ciò che vogliamo puntualizzare è un'altra questione, cioè come deve essere il bagno per essere rilassante in funzione sia della salute sia della bellezza del corpo.

In genere al mattino, proprio per mancanza di tempo, la maggior parte delle persone preferiscono (se l'hanno a disposizione) fare la doccia. Il bagno, invece, è consigliabile alla sera, quando, dopo una giornata di attività, si sente maggiormente il bisogno di ritemprare l'organismo svuotato di energie.

Poiché siamo vicini a Carnevale, crediamo che questo sia il momento più adatto per darvi un consiglio del genere, ossia come ritornare in perfetta forma dopo avere galantemente trascorsa una serata danzante. Qualche lettrice attenta ci dirà subito che dopo una veglia il bagno rilassante non si fa alla sera, ma piuttosto nelle primissime ore del pomeriggio, specialmente se si è andati a letto alle sei del mattino. Perfettamente d'accordo, comunque a parte l'ora che si preferisce prenderlo, esso non mancherà di restituire al corpo quella vitalità e quella freschezza d'energie che un sonno mattutino non può certamente dare.

Diciamo anzitutto che in un'occasione del genere sarà bene restare immersi nell'acqua non meno di una ventina di minuti. Naturalmente perché il bagno dia i suoi frutti è necessario anzitutto che nell'appartamento regni il più possibile il silenzio.

Prima di entrare nell'acqua scioglietevi in quest'ultima 300 grammi di amido profumato e aggiungete una piccola manciata dei vostri soliti sali. Quindi entrate in acqua, possibilmente dopo avere chiuse le tapparelle cosicché la stanza sia appena illuminata da un chiarore diffuso. Per riposare meglio appoggiate il capo alla solita « bolla » dell'acqua calda precedentemente riempita ma non troppo, essa vi fornirà un ottimo appoggio per il capo e vi permetterà di riposare come se foste ancora nel vostro letto. Se poi trascorrerete dei minuti sentite che l'acqua si raffredda lasciate correre di tanto in tanto un po' d'acqua calda; per tale motivo dovete avere avuto la premunizione di non riempire la vasca fino al limite massimo. Chiudete gli occhi e restate immobili. Trascorso il tempo necessario, uscite dall'acqua e massaggiatevi con una spugna di crine, infine rifate la toeletta. Provate e vedrete che si tratta di un buon consiglio, la stanchezza scomparirà d'incanto e vi sentirete in forma perfetta.

(Copyright della « Chicago Tribune » e di « Stampa Sera »)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le [illegible] in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il noto della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

(Continua a pag. 6)

Il P. M. ricostruisce le circostanze dell'uxoricidio

«NIGRISOLI uccise la notte del 14 marzo perché Ombretta stava per andarsene»

Secondo il dott. Leoni il pensiero dell'imputato, ignaro delle confidenze della moglie al medico curante ed alla moglie di lui fu «Se lo avessi saputo non avrei commesso il delitto a quel modo» «Questo non lo ha mai detto!» interrompe il difensore avv. Perroux - «Lo diciamo noi — ribatte il rappresentante della legge — l'interessato mente perché solo così spera di nascondere la verità»

(Segue dalla 1ª pagina)

protestava con dure parole: *E' stato un travaglio!*

Il pubblico accusatore esclama: *Il suo pensiero era: se fossi stato informato non avrei commesso il delitto in quel modo.*

Avv. Perroux — *Lui questo non lo ha detto!*

P. M. — *Lo diciamo noi!*

Il magistrato requirente dice che fra le molte assurdità contenute nella versione dell'imputato c'è questa: egli disse che quella sera, alle 21,30, appena coricatosi accanto alla moglie che già dormiva, si sarebbe immediatamente addormentato. Eppure egli si lagnava di soffrire di gravissime insonnie. Come mai, proprio quella notte, cadde in un sonno profondo con tanta rapidità, per svegliarsi soltanto un'ora dopo, proprio nel momento nel quale la moglie stava agonizzando? L'assurdità di questa affermazione è rafforzata dagli altri particolari da lui narrati. Egli disse che, vista la moglie in quelle gravissime condizioni, le praticò una iniezione di Micoren e poi, senza degnarla nemmeno di uno sguardo, se ne andò nel gabinetto da bagno a lavare la siringa. Qualsiasi persona normale e tanto più un marito affezionato e dotato di senso di responsabilità, in simili circostanze, dopo avere praticato l'iniezione, non si sarebbe allontanato neanche un istante dalla moglie.

Il P. M. soggiunge che la piccola siringa di cui il dottor Nigrisoli si sarebbe servito per praticare l'iniezione di Micoren fu poi trovata nella scatola chiusa, con il mandrino infilato nell'ago. Nessuno ha detto chi ve l'aveva riposta.

Avv. Perroux — *Lo diremo noi.*

P. M. — *Non ne dubito.*

Il dott. Leoni ora si chiede per quale motivo il cadavere della povera Ombretta sia stato trasportato dall'appartamento del dottor Nigrisoli alla camera n. 20 della clinica attigua. Non esistevano motivi di soccorso che suggerissero quel trasferimento: in casa del medico c'erano le medicine sufficienti per tentare un qualsiasi aiuto. La verità è che l'imputato desiderava che il cadavere della moglie fosse trasferito altrove, perché in quella camera c'erano tracce da far scomparire.

Che tale sia la realtà lo si desume anche all'evidente reticenza di una delle deposizioni del padre dell'imputato. Questi disse che quella notte, dopo avere schiaffeggiato ed arrestato il figlio, si recò nell'alloggio di lui, raggiungendo il gabinetto da bagno per lavarsi gli occhi. Dichiarò di non avere osservato nulla di ciò che c'era nell'alloggio.

E' una affermazione assurda — sostiene il P.M. — *il prof. Nigrisoli, dopo avere accusato il figlio, evidentemente si era recato nell'alloggio di lui per compiere una specie di ispezione.*

Il dott. Leoni si chiede ora se il delitto sia stato compiuto con premeditazione e risponde affermativamente. (Questa affermazione dimostra come il rappresentante della legge intenda sostenere in pieno l'accusa contro il dott. Nigrisoli: l'aggravante della premeditazione, com'è noto, comporta la pena dell'ergastolo).

P. M. — *La premeditazione è documentata dalla testimonianze di un grave movente, dall'accurata preordinazione del piano criminoso, dalla scelta del mezzo, l'iniezione endovenosa, dalla diffusione delle notizie false sull'asserita malattia della moglie, e infine dalla meticolosa opera compiuta nella notte della tragedia.*

Il rappresentante della legge dice che un episodio sta alla base della dimostrazione che il delitto fu premeditato: quell'iniezione che il dott. Nigrisoli praticò alla moglie il 18 febbraio 1963 con gli allarmanti risultati che tutti sanno. A questo punto l'oratore si richiama a una delle testimonianze del prof. Pietro Nigrisoli. Questi, subito dopo la morte della nuora, dichiarò: *Io pretendo l'autopsia perché ho il sospetto che mia nuora sia stata uccisa da Carlo con una iniezione. Infatti erano state trovate nel bagno due fiale di sincurarina; una si presentava mancante di un centimetro cubo e mezzo del suo contenuto.*

Il dott. Carlo Nigrisoli fotografato in carcere (Tel.)

Il P. M. dice che l'infelice sposa dell'imputato in quel periodo gli scoprì nelle tasche due fiale di sincurarina: un quantitativo sufficiente ad uccidere otto persone. *Perché* — egli si chiede — *il dott. Nigrisoli aveva sottratto dalla camera operatoria addirittura due fiale?*

Il rappresentante della legge dà la seguente risposta: il piano dell'imputato consisteva nel procedere a una lunga serie di iniezioni contenenti piccole dosi di sincurarina per ottenere la successione di svenimenti, e simulazione di una oscura predisposizione morbosa. Infine avrebbe praticato l'iniezione contenente la massiccia dose letale. Ma, come si è visto, gli eventi lo indussero poi a cambiare il suo piano d'azione. Il dott. Leoni soggiunge che l'intenzione criminosa è dimostrata dalle menzogne che egli disse circa il possesso di quelle fiale di sincurarina. Affermò di averle sottratte perché aveva l'intenzione di uccidersi. Ma se davvero egli avesse avuto tendenze suicide, ne avrebbe parlato al neurologo prof. Zanello, al quale s'era presentato per farsi curare. Egli, invece, non disse nulla al riguardo. Sul possesso di quelle due fiale fornì notizie contraddittorie.

Sono bugie — esclama il P. M. — *egli mente perché solo in tal modo spera di nascondere la verità.*

Furio Fasolo

Il processo Bebawi

Si consolava con la «nurse» il marito abbandonato

(Segue dalla 1ª pagina)

ne a rispondermi mio marito, il quale cominciò ad urlare dicendo che circolavano voci a Losanna secondo le quali Farouk ed io ci eravamo sposati. Negai. Egli continuò a gridare e ad insistere che tutti dicevano che mi ero sposata. L'assicurai che la notizia era completamente falsa. Allora egli mi comunicò che era molto malato e non poteva occuparsi dei nostri ragazzi.

Presidente — In quel periodo nella vostra casa di Losanna c'era personale domestico?

Imputata — Sì, c'era una cameriera svizzera, che si dedicava alle faccende domestiche e la signorina tedesca Giselle Henke, la quale badava ai bambini. Mio marito mi chiese in quale albergo ero scesa; gli dissi che abitavo all'«Hôtel Sporting».

Presidente — Lei riferì il tenore di questa telefonata a Farouk?

Imputata — Sì, gli dissi che mio marito era molto malato e che forse dovevo rientrare immediatamente a Losanna. Farouk mi fece presente che, ogni volta che mi allontanavo da casa, mio marito fingeva di essere infermo. Si trattava di un espediente per farmi tornare in Svizzera. Poiché in quel periodo Salan El Orabi, un nostro amico, stava a Losanna, Farouk propose di far controllare da lui se effettivamente Youssef era infermo. Chiamai Salan al telefono e gli chiesi notizie di mio marito. Mi rispose che Youssef godeva ottima salute e che, se restava a letto al mattino fino a tardi, era una cosa perfettamente normale perché di notte andava a ballare con la governante Giselle Henke. Farouk, quando apprese queste cose, andò su tutte le furie.

Presidente — Quando ritelefonò a Losanna, in casa sua?

Imputata — Due giorni dopo, in un'ora in cui ero certa che mio marito si trovasse in ufficio. Invece venne a rispondermi proprio lui. Insistette per sapere se intendevo sposare Farouk; gli risposi di no. Anche questa volta riferii il tenore della conversazione a Farouk ed egli volle richiamare a Losanna Salan. Questi smentì ogni cosa e ci raccontò che, proprio la notte precedente, Youssef era andato a ballare con lui e con altri amici comuni, rientrando a casa alle 5 del mattino. El Orabi mi disse: «Si diverte indiavolatamente». (Claire pronuncia questa frase in francese, facendo ritirare al presidente che El Orabi si espresse in quella lingua).

Presidente (rivolgendosi al cancelliere) — Scriva nel verbale la frase in francese.

Imputata (dettando al cancelliere) — Salan mi disse: «Si diverte indiavolatamente». Farouk, che in quel periodo era molto nervoso, tornò ad infuriarsi. Era questo il suo carattere. Disse che mio marito non mi avrebbe mai lasciata in pace, che doveva porre fine alle sue persecuzioni.

Presidente — Suo marito tornò a farsi vivo?

Imputata — Qualche giorno più tardi ricevetti un telegramma di Youssef tramite l'«American Express»; mi informava di avermi cercata allo «Sporting», che gli avevano risposto che non ero mai scesa in quell'albergo; che gli avevo mentito. Mi annunciava il suo prossimo arrivo a Roma. E difatti il giorno successivo ricevetti un secondo telegramma di mio marito, il quale mi informava di essere arrivato e di trovarsi in un albergo, di cui ora non ricordo il nome.

Presidente — Lei si incontrò con suo marito?

Imputata — Sì, subito, nel suo albergo, situato in via del Tritone. Mi chiese dove vivessi; non gli dissi che abitavo in casa di Farouk; risposi che ero ospite in casa di una sua cugina, Leila, la figlia di Seif. Youssef mi ordinò di abbandonare immediatamente quella casa e di trasferirmi con lui in albergo. E difatti, il giorno successivo io e mio marito andammo ad abitare alla «Residenza» in via Emilia.

v. g.

L'audace «scippo» in banca

Non «cantano» i borsaioli catturati a Vercelli

Agivano agli ordini di una banda il cileno ed il peruviano che hanno strappato a un mediatore banconote per mezzo milione? - Perché, espulsi dall'Italia, erano stati riaccolti in un campo di profughi?

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, mercoledì sera.

Il trentaquattrenne Justo Miranda Perroni Segundo, da Santiago del Cile, e il peruviano Fortunato Felix Garcia, di 32 anni da Lima, autori del clamoroso — e per loro sfortunato, visto che sono stati arrestati — scippo compiuto ieri in pieno giorno nel centro di Vercelli, alla presenza di decine e decine di passanti, vengono interrogati nuovamente oggi dai dirigenti della Squadra Mobile della nostra questura.

Vi sono molti interrogativi da chiarire nei loro confronti. Innanzitutto come sono fuggiti dal campo profughi di Fara in Sabina (Rieti), dove si trovavano. Come sono giunti a Vercelli, e perché proprio qui. Come hanno vissuto nel periodo abbastanza lungo (parecchi giorni) che va dal momento della fuga al loro arrivo nella nostra città. Perché, esperti come sono in fatto di borseggi e di scippi (risulta ne abbiano compiuti a Milano, Torino e Genova, per i quali hanno subito condanne e sono stati espulsi addirittura dall'Italia a suo tempo, salvo a rientrarvi poi, per ragioni non ancora chiarite), così si sono lasciati tentare a compierne uno in un locale come quello della Banca nazionale del Lavoro di Vercelli, e, come s'è detto, in pieno giorno, e giorno di mercato per di più, vale a dire in un locale affollato dentro e fuori, che si affaccia sulla piazza Zumaglini, gremita di agricoltori che stavano effettuando le loro contrattazioni mercantili?

Inoltre perché mai il Miranda, invece di lasciare Vercelli in qualche modo, dopo l'arresto del suo complice, s'è rifugiato ai giardini pubblici (cercando di camuffarsi togliendosi di dosso il soprabito e cambiando gli occhiali da neri a normali), dove è stato «beccato» dal commissario della Mobile, dott. Laiolo? Infine, hanno agito da soli oppure avevano complici? Non sarà facile dipanare la matassa di quelli perché, dato che i due, da «vecchi clienti» quali sono della giustizia, andrebbero — secondo quanto risulta — molto ma molto cauti nelle risposte, anzi eluderebbero non poche domande degli inquirenti. Comunque, gli investigatori intendono giungere, e presto, al dunque.

Certo che l'azione dei due ha provocato scalpore tra i vercellesi per il modo come hanno agito, come se ciò che hanno fatto fosse nient'altro che una semplicissima «operazione di banca». Difatti il mediatore Giovanni Verro, di 55 anni, abitante nella nostra città, stava com'è noto controllando una ingente somma di denaro — un milione e 200 mila lire — su un bancone dell'istituto di credito, dovendo effettuare un versamento per conto d'un cliente. Il Miranda gli si è avvicinato, gli ha fatto vedere un passaporto, ha pronunciato qualche parola in spagnolo ed il Verro s'è distratto un attimo, sufficiente perché il Fortunato agisse impadronendosi di 500 mila lire.

I due fuggivano, ma le grida del derubato richiamavano immediatamente l'attenzione di coloro che si trovavano nella banca. Il Fortunato col bottino veniva bloccato prima che uscisse, il Miranda riusciva ad eclissarsi grazie all'aiuto insperato d'un autocarro che bloccava in via Balbo i suoi inseguitori, ma veniva fermato più tardi, come si sa, nei giardini pubblici.

w. n.

In un albergo di Bologna

Ballerina derubata di gioielli per 12 milioni

I preziosi sottratti da una valigia - Alcune circostanze misteriose

Bologna, mercoledì sera.

(g. c.) *Una ballerina francese, la venticinquenne Liliana Garin, da Parigi, che da qualche settimana costituisce la principale attrazione di un noto night-club bolognese, è stata derubata in circostanze misteriose di gioielli per 12 milioni di lire.*

La Garin, alloggiata presso un albergo del centro, ieri sera aprì una valigia nella quale aveva messo un cofanetto contenente le sue gioie. Con vivo sgomento constatava però che il portagioielli era forzato e che i preziosi erano scomparsi. Fra gli oggetti d'oro, collane e braccialetti figura anche un brillante del valore di 6 milioni.

La ballerina, recatasi alla Squadra Mobile a denunciare il fatto, non è stata in grado di precisare se il furto dei preziosi è stato consumato nella camera dell'albergo bolognese o nell'albergo dell'Abetone, in Toscana, dove ieri ella si era recata in gita.

Condannato il torinese che borseggiò a Cuneo la moglie di un notaio

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un anno di reclusione e 2 anni di casa di lavoro sono stati irrogati dal nostro tribunale al 33enne Michele Chiaramza, ambulante, residente a Torino, via Chiesa della Salute 10, autore dello scippo ai danni della signora Tina Bais, consorte del notaio Bollati, avvenuto nella centralissima piazza Galimberti il 22 dicembre scorso. Il Chiaramza aveva introdotto la mano nella borsa della signora Bollati, che in quel momento era ferma per acquisti presso una bancarella, ed era quindi fuggito col malloppo, oltre 370.000 lire. La derubata si era però messa a gridare, richiamando l'attenzione di alcuni passanti, che, dopo breve inseguimento, acciuffavano il ladro consegnandolo ai carabinieri.

Il P.M. dott. Spaziani ha richiesto per il Chiaramza la condanna a 3 anni di reclusione e 2 anni di casa di lavoro. Il difensore avv. Andreis ha invocato il minimo della pena in considerazione che la refurtiva era stata interamente ricuperata.

Due giovani si schiantano con la moto contro una casa

Avigliana, mercoledì sera.

(n. c.) Due giovani di Bussoleno, che ieri sera, verso le 22,30, su una Lambretta procedevano a velocità piuttosto sostenuta verso Torino, giunti all'altezza della casa contrassegnata col n. 22 di corso Torino, hanno sbandato improvvisamente andando a sfracellarsi contro un pilastro della stessa casa.

Soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale di Avigliana, il guidatore della motoretta, Marco Ronchi, 17 anni, è deceduto dopo dieci minuti dal ricovero per frattura della base cranica, mentre il suo compagno, Giuseppe Casè, 18 anni, vi è rimasto ricoverato, gravemente ferito. I due giovani erano usciti di casa verso le 19,30 dicendo che andavano con degli amici.

Rinviato il processo per il furto di Fossano

Cuneo, mercoledì sera.

(d. m.) E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo per il clamoroso furto di 7 milioni in titoli al parroco del duomo di Fossano, don Ballatore, che doveva svolgersi questa mattina dinnanzi al Tribunale di Cuneo. Aperto il dibattimento, i difensori avv. Toselli e Bertone hanno fatto istanza per la sospensione della causa in quanto il ten. colonnello Comogli, imputato di ricettazione aggravata, è tuttora gravemente malato. Il Pubblico Ministero si è dichiarato d'accordo e i giudici hanno pertanto rinviato il dibattimento a data da destinarsi.

James Bond sta correndo un grosso rischio: nasce Leamas

L'agente 007 ha trovato un rivale: un uomo grigio, spia suo malgrado

Uno scrittore misterioso, che si nasconde sotto lo pseudonimo di John Le Carré, ha creato un personaggio che è tutto il contrario del «superman» di Ian Fleming - Vive come tutti noi, soffre di raffreddori nel momento cruciale della vicenda, ha una ragazza bruttina invece di bionde provocanti - Così il racconto ritrova una dimensione umana

«Bond scivolò nella stanza. La ragazza stava seduta su due cuscini appoggiati su un tavolo a mezzo metro dalla porta finestra. Faceva molto caldo e la ragazza indossava solo un paio di mutandine e un reggiseno neri. Dondolava le gambe, annoiata. Aveva appena finito di laccarsi le unghie della mano sinistra: allungò il braccio per esaminare l'effetto, poi avvicinò la mano alla bocca e soffiò sulle unghie. All'altezza dei suoi occhi c'era un potente binocolo sorretto da un treppiedi che poggiava sul pavimento. Attaccato al binocolo, un piccolo microfono da cui partivano dei fili che portavano ad una scatola della grandezza di un registratore portatile e di lì proseguivano fino ad un'antenna piazzata su un cassettone».

C'è proprio tutto: sesso, ottica, elettronica e mistero. Lo stile è quello inconfondibile di Ian Fleming, lo scrittore inglese recentemente scomparso. Dice Agatha Christie che «la morte non è la fine». Infatti ecco James Bond scivolare in una stanza e trovarsi dentro all'operazione Goldfinger. Il libro è andato a ruba, il film nei primi due giorni di programmazione a Milano ha superato opere di De Sica e John Ford. La Volante ha dovuto intervenire per cacciare gli spettatori che volevano entrare a forza nella sala gremita.

Cos'è che ha avuto ragione delle curve di Sophia Loren nel «Matrimonio all'italiana» e dell'epopea Cinemascope del «Grande Sentiero»? Forse il fatto che Bond incanta la sua vita ad ogni passo. Forse perché tutto ciò che gli tocca è «super» o «extra». Per un diritto «superiore» che egli detiene con la stessa imperturbabile indifferenza con cui osserva il bene e il male.

E' una falla aperta nel subcosciente facendo leva sui bassi istinti. James Bond fa tutto ciò che gli altri non posseggono e anche qualcosa di più. La copertina dell'edizione inglese dell'ultimo thriller riassume con stile fumettistico la situazione: l'agente 007 ha nemici eccezionali, donne incomparabili, mezzi fantascientifici. Goldfinger, di nome Auric, è un grosso genio del male che bara a canasta e va a spasso su una Rolls Royce tutta d'oro. Le donne hanno gli occhi viola, sono tutte bellissime: le amiche sono destinate a meravigliose vacanze finali con il Nostro, le altre dopo una rapida apparizione senza veli si bruciano come falene alla fiamma del male, magari dipinte con vernice d'oro finché morte non ne segue. L'equipaggiamento supera la stupefacente valigetta di «Dalla Russia con amore» grazie alla fantasia dei fabbricanti di auto inglesi. L'auto di James con i sedili eiettabili da aviogetto, lo spargichiodi, i rostri d'acciaio e le mitragliere celate dietro i catarifrangenti, è il sogno di ogni automobilista nevrotico.

In questo cocktail ciascuno ritrova qualcosa che, magari di nascosto, anche soltanto per un breve istante di vergogna, ha morbosamente desiderato. Lo «zero-zero» davanti al numero che contraddistingue l'agente segreto è il tocco magistrale. James Bond ha la licenza di uccidere. Può farlo quando più gli aggrada, anche se Ian Fleming si affretta a precisare che «egli non doveva mantenersi davanti alla morte freddo come un chirurgo». Con non poca ipocrisia, prima di lanciarsi nella piroetta mortale della lotta contro Goldfinger — l'uomo che compra le atomiche all'ingrosso e vuol rubare il tesoro degli Stati Uniti — troviamo James Bond che, dopo due bourbon, riflette sulla vita e sulla morte proprio come farebbe un comune mortale: «...che differenza enorme tra un corpo pieno di vita e uno inanimato! Ora è qualcuno, un attimo dopo, nessuno».

Nessuno può resistere alla mostruosa creatura di Fleming. Affrontarlo sul suo piano è suicidio. Non ce l'hanno fatta gli editori di Oss 117, ovvero Hubert Bonisseur de la Bath (il suo autore, Jean Bruce, è morto qualche anno fa) che è considerato un «monsieur» da strapaese. Hanno fallito i registi che, bluffando sulla sigla, inventano agenti 077 e via di seguito a esaurimento dei prefissi telefonici, per film che non vanno oltre i circuiti di terza categoria.

La grande speranza viene da un autore sconosciuto: John Le Carré, uno pseudonimo che forse nasconde un diplomatico canadese. Nel suo La spia che venne dal freddo (40 mila copie vendute in pochi mesi in Italia, best-seller negli Stati Uniti e Inghilterra), c'è l'uomo che può soffiare la popolarità a James Bond.

Ecco gli agenti segreti che si fronteggiano. Uno lo conosciamo: ha il volto di Sean Connery con l'occhio fiammeggiante, la bocca con la piega cattiva, la mano pronta ad uccidere con un colpo di «karatè». E' un uomo che non conosce la sconfitta, che si fabbrica una sua morale accusando gli altri di averlo voluto così: «Uccidere o essere ucciso — dice concludendo le sue riflessioni sulla morte —. E poi ogni momento c'è gente che ammazza altra gente. Con le automobili, con le malattie infettive, alitando microbi in faccia ad altri, dimenticando i rubinetti del gas aperti in cucina. E quante persone, dai minatori che estraggono l'uranio agli azionisti delle miniere, sono coinvolte nella fabbricazione delle bombe all'idrogeno?».

Ecco il rivale: si chiama Leamas, il nome Thomas si dimentica subito. E' un uomo invecchiato anzitempo, non si veste alla moda, le sigarette le compra dal tabaccaio. Ha il volto segnato e intelligente di Henry Fonda. Non ha la licenza per uccidere, eppure è responsabile di molte morti. Non ci dorme la notte al pensiero. La sua ragazza è insignificante, bruttina e non fa la spia; lavora in biblioteca, e va all'Est non su un veloce aviogetto, ma in treno, con una gita organizzata dalla cellula del partito comunista inglese cui appartiene. Leamas è introdotto con poche battute, sorpreso dolorosamente davanti alla morte di uno dei suoi agenti che cerca di superare il muro di Berlino in bicicletta: «Il primo colpo spinse Karl in avanti, il secondo lo tirò indietro. Si muoveva ancora, ancora in sella. Superò la guardia che sparava. Poi si afflosciò, rotolò a terra e si udì chiaramente il rumore della bicicletta che cadeva. Leamas sperò che fosse morto».

Il protagonista è stanco di fare la spia. Vuol venire dentro, al caldo. Il titolo originale ("The Spy Who Came in From the Cold") è stato tradotto male, perché in realtà suona: la spia che venne dentro dal freddo. Leamas è un uomo qualunque. Il rivale di Bond è uno che vuole andare in pensione. Non porta la pistola, ma forse ha sempre in tasca le compresse contro il mal di testa. Si prende una tremenda influenza nel momento più cruciale della vicenda. Ha dei rimorsi. Non passa con il «rosso» e si sposa ai mille duecellindri. Ecco il trucco di John Le Carré che contrappone il grigiore più assoluto allo chiassoso insegne luminose del «super extra».

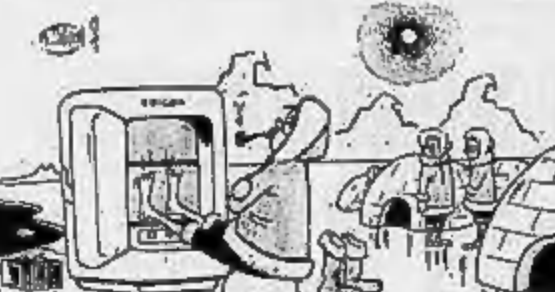
L'avventura di Leamas non è meno spaventosa di quella di James Bond: egli accetta ed è complice inconsapevole di un sacrificio umano sull'altare dello spionaggio del XX secolo. La sua fine ha il sapore di una tragica beffa: non è che una pedina in un gioco terrificante, eppure egli conserva sempre una semplice e quindi accettabile dimensione umana. Proprio per questo forse avrà ragione del mostro di Fleming. L'agente 007 rappresenta ciò che tutti vorrebbero essere in un breve istante di follia. Leamas è uno come tanti, cui è toccato un lavoro faticoso e ingrato e che non vede l'ora di piantarla e di «venire dentro al caldo».

Emio Donaggio

L'agente Leamas, interpretato da Henry Fonda: la spia che venne dal freddo

BUONUMORE

La nuova inquilina ha fretta...

— Uno di noi due deve ramazzare le foglie in giardino!...

— Ho trovato il sistema per scaldarsi. Nel frigo la temperatura è di meno cinque gradi soltanto!...

— Il campione vola in questo momento a una velocità fantastica...

— Hai voluto dimagrire troppo!... Ecco cosa ti capita!...

— Sì signora, ho capito... Lei calza il 36!...

— Mio marito ha ancora ricevuto una lettera anonima!...

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-090, 528-539. O960

AFFITTEREI acquisterei alloggio (anche due) S. Paolo, S. Rita, Francia. Telefonare 377-995. A8963

AFFITTEREI alloggio 4-5 camere più servizi in casa non di nuova costruzione possibilmente oltrepò libero marzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1587 — Torino ». A3726

ALLOGGIO villa precollinare signorile salone tricamera doppi servizi garage preferibilmente un piano, professionista cerca esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ». A12023

AMMOBILIATO centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 528-594. O921

BANCARIO cerca due camere servizi preferibilmente piano primo o rialzato zona corso Inghilterra, Vittorio, Monte Grappa, via Cibrario. Tel. 756-897. A8482

CERCASI camera servizi ammobiliata zona tranquilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5664 — Torino ».

CERCASI per studio avvocato quattro ampie camere ed ingresso, centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2124 — Torino ». A8688

CERCASI villa con giardino e piscina per sede Circolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ».

CERCASI 1° luglio ampio alloggio bi-servizi, garage, giardino o terrazza, zona Crimea, capolinea 13. Telefonare 599-733. A8427

CERCO affittare alloggio 2-3 camere servizi possibilmente zona Francia, referenze. Telefonare 779-807 mattino. A7433

CERCO locale 20 mq. laboratorio gelati vicino piazza Sabotino. Telefonare 383-559. A8791

CERCO subito S. Rita camera servizi coniugi. Telefonare 394-047.

CONIUGI piemontesi abbisogna 2 camere e servizi centralissimo. Telefonare 516-517 mattino 8-11.

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggetto fine marzo zona Mirafiori S. Rita. Telefonare 361-586 dopo ore 18. A8084

CONIUGI piemontesi referenziatissimi affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telef. 510-891.

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio 3 camere cucina libero aprile zona Cibrario, Francia. Tel. 775-281.

CONIUGI torinesi referenziati cercano marzo 4 camere servizi. Telefonare 488-012. A8385

CROCETTA o vicinanze cerco appartamentino preferibilmente nuovo, vuoto o ammobiliato. Telef. 587-041.

IMPIEGATA cerca camera indipendente vuota o ammobiliata zona Stadio. Telefonare 774-300.

IMPIEGATA piemontese, referenze, cerca piccolo alloggetto servizi, zona Borringhieri. Tel. ore ufficio 587-735.

INSEGNANTE cerca coabitazione giovane serio già alloggiato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2346 — Torino ».

PIEMONTESI cercano alloggio 3 camere servizi dintorni Società Fiat Lingotto. Telefonare 480-561.

POSTINO cerca camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 60-218.

PROSSIMI giovani sposi piemontesi solida posizione abbisognerebbe alloggio 1-2 camere e cucina zona Molinette. Telef. ore pasti 758-848.

PROSSIMI sposi cercano alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare ore pasti 770-902. A8370

PROSSIMI sposi cercano 1 camera tinello e servizi. Telefonare 558-798.

PROSSIMI sposi settentrionali referenziati cercano alloggetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5700 — Torino ».

REFERENZIATISSIMI coniugi piemontesi affitterebbero camera tinello servizi. Telefonare 512-633.

SALONCINO camera servizi uso pied-à-terre cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2237 — Torino ».

SIGNORA mezza età con figlio 10enne cerca pulizia scale in cambio alloggio. Telefonare 591-822. A8604

SIGNORINA cerca alloggetto via Nizza Carducci, 2 vani servizi casa nuova. Scrivere: Bianchi, Rosselli 39, Firenze. A9643

SPOSI piemontesi ottimo impiego cercano 1-2, servizi. Telef. 769-800.

SPOSI torinesi ottimo impiego affitterebbero alloggio 1-2 camere servizi Borgo Vittoria, Madonna Campagna. Tel. 735-824. A10387

TORINESE affitterebbe villetta da aprile-maggio zona Collegno Grugliasco. Telefonare 784-123.

TRANVIERE cerca stanza cucina servizi zona Lucento. Scrivere Centemesso Vittorio, via Luini 86.

UNO-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA Sacchi 14 affitta alloggi, telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A12392

A.A. ALLOGGI medesima casa 18.000-24.000-30.000. Telefonare 668-755.

A.A. CHIVASSO affittasi alloggetto moderno libero 15.000. Telefonare 688-755. O906

A. AFFITTASI autorimessa avviata centralissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1587 — Torino ».

A. AFFITTASI tre camere cucinino doppi servizi. Via Ventimiglia 76. Telefonare 676-092. A11640

A. AFFITTO a professionista pied-à-terre precollinare signorilmente ammobiliato. Telefonare 81-229.

A. COMMERCIALISTA subaffitta parte propri uffici centrali ammobiliati. Telefonare 545-437. A8217

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 540-439, affitta 1-3 camere.

A Cascina Vica nuovo ampio alloggio quattro tre camere affittasi 36.000, 28 mila. Telefonare 391-245.

A distinti affittasi in zona S. Rita centro signorile due ampie camere cucina tutti servizi, libero subito. Telefonare 831-137. A4943

A Nole (indesit) affitto alloggetto con terreno 18.000. Telef. 389-700 dopo ore 21,30. A8267

A persone distinte o statali affitto alloggio ammobiliato precollinare servizi completi recapito. Tel. 394-787.

A professionista affittasi uso ufficio centralissimo grande camera e servizi entrata comune altro ufficio. Telefonare 513-484. A12031

A Sottimo affittasi alloggio camere tinello servizi garage. Tel. 686-096.

A Spotorno grande negozio con annesso magazzino mq. 150 accessibile automezzi, adatto deposito, affittasi-vendesi. Pensione Vallega, Spotorno.

A 30.000 camera salottino servizi, ammobiliato, pied-à-terre. Telefonare 528-539. O969

ABBIAMO vicinanze Mondovì alloggetto confortevole, termosifoni, riscaldamento (15.000). Scrivere: Unia, Magliano Alpi (Cuneo). A518

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello servizi pronti subito via Mensoni 17 interno 1-3-5, corso Francia Borgata Paradiso. A5926

AFFITTANSI subito appartamenti 3-4-5 camere, servizi, autorimessa, nuova costruzione. Via Monte Pasubio 17. Telefonare 512-012.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggetto 1 camera tinello cucinino bagno casa nuova Grugliasco lato corso Francia, telefonare, cucinino. Telef. 484-110.

AFFITTASI alloggi nuovi zona Carmagnola due o tre camere servizi 15.000-20.000. Telefonare 683-081.

AFFITTASI alloggi due camere entrata cucina zona Pinerolo, libero subito, mensile 7.000, 10.000. Telefonare 80-256. A5112

AFFITTASI alloggi I e III piano stabile signorilissimo, doppi ingressi, doppi ascensori, tripli servizi, largo Francia 113 angolo corso Racconigi. Telefonare Beltramo 535-512.

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere matrimoniali salotto servizi, altro vuoto affitto mille, zona Campidoglio. Telefonare 80-869.

AFFITTASI alloggio centrale tre camere servizi volendo ammobiliato. Telefonare 511-243. A8747

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi zona Paradiso 30.000 mensili. Telef. 593-759, 592-044.

AFFITTASI alloggio signorile due camere tinello servizi, Vinovo, comodità pullman Torino Fiat 15 minuti Porta Nuova. Telefonare 731-736.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi Nichelino. Telefonare ore ufficio 347-303. A2853

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi 40.000. Lungo Po Antonelli 7. A8934

AFFITTASI ampio negozio S. Paolo uso ufficio rappresentanze. Telefonare 385-463. A9224

AFFITTASI Bava 5 soffitte acqua corrente e magazzino cauzionando. Telefonare 80-921. A9308

AFFITTASI borgata Reglio laboratorio magazzino mq. 300 luminoso indipendente. Telefonare 388-049.

AFFITTASI camera tinello servizi 18.000 semicentrale. Crocetta, Boggio 10. A9278

AFFITTASI capannone 320 mq. laboratorio magazzino, via Rismondo. Telefonare 327-505. A8288

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture retro, servizi interni, via Buenos Aires. Telefonare 537-420.

AFFITTASI negozio mq. 145 più 40 comunicanti, angolare 6 vetrine, S. Rita: adatto molteplici attività: Fasano, Madama Cristina 120.

AFFITTASI negozio pellicceria vuoto. Telefonare 679-589.

AFFITTASI negozio prospiciente piazza via Cibrario angolo corso Tassoni 4, vetrine, alloggio rimesso a nuovo quarto piano senza termo, tre camere servizi. Telef. 543-484 mattino. A9226

AFFITTASI garage Statuto 4 camere uso ufficio. Telefonare 481-087.

AFFITTASI Parella rialzato camera unica tutte comodità, indipendente. Telefonare 688-038. A9309

AFFITTASI Pianezza stanza cucina servizi garage. Telefonare 260-729.

AFFITTASI presso Municipio casa signorile appartamento 6 camere doppi servizi 3° piano, ascensore, L. 70.000. Telefonare 528-875.

AFFITTASI subito due camere tinello cucinotta Nichelino. Telefonare 583-585. A5318

AFFITTASI ufficio salone ai due camere ingresso piano rialzato via Principi Acaja, libero primo aprile. Telefonare 511-345. A9011

AFFITTASI via Beaumont libero subito rialzato tre camere saloncino servizi adatto studio dentistico. Telefonare ufficio 518-088. O837

AFFITTASI via San Secondo 88, alloggio nuovo 3 camere più servizi.

AFFITTEREI locale centrale mq. 150 tettoia mq. 80 cortile ufficio, adatto industria silenziosa, deposito rappresentanze. Telefonare 690-471.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 377-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 385-220. Mastropietro. O1321

CASCINE Vica, affitto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 546-439.

CENTRALE 3 camere cucina bagno termo affittasi. Telefonare 517-231.

CENTRALISSIMI 5 vani piano primo affittansi uso ufficio, via Pertone 8. A4584

CORSO Francia capannone industriale annessa casetta per uffici. Telefono 519-702. A5321

CORSO Moncalieri 57 marzo alloggio 7 camere servizi, luglio altro 4 camere servizi. Telef. 689-740.

CORSO Rosselli 174 affitto locale con retro uso negozio, ufficio, rappresentanze. Telefonare 331-880 ore ufficio. A4575

CORSO Traiano 14 interno 11, affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O823

FRONTE strada locale luminoso riscaldato mq. 1000 semicentrale. Telefonare 774-600.

GRUGLIASCO affittasi, locale mq. 150 uso officina silenziosa. Telefono 783-978. A8364

IN palazzina precollinare affittasi subito 2 camere, tinello cucinino, servizi, indipendenti, comodità, tranquillità, 28.000 mensili a distinti agiati coniugi anziani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5652 — Torino ».

LABORATORIO cantinato mq. 600 fronte strada, uffici, riscaldamento, affittasi via Bardonecchia 174. Telefonare pasti 337-798. A4502

VILLA attrezzata per casa di cura adatta pensione affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2098 — Torino ».

VILLETTA affittasi, Mirafiori, 4 camere laboratorio garage giardino. Tel. 757-806. A8357

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-564.

ZONA Aeronautica affittasi febbraio alloggetto camera tinello servizi ammobiliato signorilmente. Tel. 750-013.

ZONA Moncalieri affittasi locale uso magazzino laboratorio mq. 150. Telefonare 660-153. A4084

ZONA Nizza, Marconi affittasi seminterrato interno cortile. Tel. 654-727 (pasti). A8266

35.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 512-293, 847-580.

AFFITTASI camere e mansarda con servizi e termosifone. Telef. 285-020.

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere, telefonare 322-466.

AFFITTASI convenientemente tre camere servizi, Casetta tranquilla centro Nichelino. Telefonare 660-324.

AFFITTASI due camere, servizi, garage Cascina Vica. Telefon. 382-324 ore pasti. A9280

AFFITTASI locale cortile per spedizionieri o deposito vicino Fiat Ricambi. Telefonare 293-703.

AFFITTASI locale industriale mq. 200 magazzino laboratorio centrale. Telefonare 763-116. A11925

AFFITTASI locale luminoso uso magazzino o piccola industria silenziosa mq. 280 zona Mirafiori ingresso carraio e cortile proprio, acqua, impianto elettrico, telefono, libero febbraio marzo. Telefonare 343-821.

AFFITTASI locale mq. 220 qualunque uso via Ciaviàre n. 13. Telefonare 332-136. A9220

AFFITTASI locale S. Rita uso magazzino, carrozzeria, ufficio, mq. 400. Telefonare 784-938. A8173

AFFITTASI locale uso magazzino e laboratorio silenzioso mq. 430 coperti più mq. 500 cortile, Via Arno 20, telef. 293-574. A8198

AFFITTASI locali mq. 150 adatti magazzino, deposito, laboratorio zona Lecce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2301 — Torino ». A8898

AFFITTASI locali uso ufficio piano rialzato, termo, parcheggio, Giardini Reali. Telefonare 234-791.

AFFITTASI magazzino negozio con retro riscaldati su corso Regina. Telefonare 287-134. A8744

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 40, altra intercapedine mq. 85, volendo riscaldamento centrale, rione Regio Parco. Tel. ore pasti 472-437.

AFFITTASI modico prezzo due camere tinello servizi primo piano, zona Mirafiori. Telefonare 647-812 ore 16-19,30. A4913

AFFITTASI mq. 50 uso industria magazzino, Strada Lanzo 215, Torino. Telefonare 296-283. A5650

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione via Petrarca angolo via Belfiore. Telefonare 723-971 dalle ore 17 alle ore 20. A8564

AFFITTASI negozio mq. 50, casa nuova, zona Mirafiori, adatto molteplici attività, 30.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 120.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200, 1300, 2300 cortile. Telefonare 323-466.

AFFITTASI 3 mansarde zona barriera Milano. Telefonare 500-083.

AFFITTASI 25.000 tre vani 80 metri uso negozio laboratorio adatto gommista. Telefonare 321-537.

AFFITTO a referenziati, centrale alloggio 5 camere adatto ufficio, abitazione. 70.000 mensili. Telefonare 526-821. O715

AFFITTO alloggio centrale 3 camere tinello servizi 30.000 volendo garage Nichelino. Telefonare 654-224.

AFFITTO appartamento ammobiliato signorile, centrale, 5 camere, doppi servizi. Telef. ore ufficio 546-833.

AFFITTO Boston 118, nuovo locale industria commercio mq. 300-600, civile luminoso indipendente, riscaldato. Telefonare 534-454.

AFFITTO Boston 118 signorile nuova, due camere tinello servizi, visite pomeriggio. Telef. 548-476.

AFFITTO locale mq. 35 via Ventimiglia, libero subito. Tel. 270-238.

AFFITTO negozio grande con ampio retro c. Vercelli angolo via delle Campagne. Tel. 725-284, 725-763.

ALLOGGI da 10.000-35.000 e altre. Ufficio Murieglio 19 D ang. Sabotino. A9275

ALLOGGIO due camere 16.000 Parella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2347 — Torino ».

ALLOGGIO nuovo, 2 camere, cucina, servizi. Affitto 30.000 mensili Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044. O638

ALLOGGIO precollinare tre vani, affitto Valsalice, strada Ponte Verde 37. Telefonare 655-825.

ALLOGGIO quattro camere servizi zona corso Marconi affittasi. Telefonare 653-210 ore 17-19.

ALLOGGIO quattro camere cucina pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051 A8200

AMMOBILIATO alloggio centrale soleggiato, camera letto, soggiorno, cucinino. Telef. 844-840. A9436

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AUTORIMESSA nuova semicentrale completamente attrezzata mq. 3000 affittasi. Telefonare 774-500.

CAPANNONE industriale mq. 800 tradducibili, radiale Moncalieri affittasi. Telefonare 309-417. O941

LABORATORIO, deposito, officina, servizi, affittansi fronte radiale Moncalieri. Telefonare 880-178.

LOCALE industriale 52 mq., più cortile, periferia Torino, adatto svariate attività, affitto 25.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

LOCALI nuovi centrali mq. 355 divisibili adatti per uffici, magazzino, studio professionista, abitazione. Telefonare 530-418. A8598

MADONNA Campagna affittasi locale industriale mq. 140-300. Telefonare 298-804. A4855

NEGOZIO angolare bellissimo oppure due piccoli affittasi borgata Parella. Telefonare 500-410 ore pasti.

NICHELINO affittansi casa nuova alloggi tre camere servizi venticinquemila. Eventualmente garage. Telefono 320-303. A8967

OCCASIONE, affittasi ampi negozi Grugliasco, adatti anche bar, controlli lunga condotta. Locazione gratuita 6 mesi. Telefonare 383-907.

OFFICINA mq. 180 cortile recintato mq. 185 affittasi Orbassano. Telefonare 512-774. A3224

ORBASSANO affittansi camera tinello cucinino servizi nuova costruzione. Telefonare 774-677 Torino.

PALAZZINA affittasi collina Rivoltella altezza 491, quattro alloggi pubblicità splendido. Telefonare 95-353.

PARAGGI Statuto affittasi tre camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 80-785. A11908

PINO Torinese L. 33.000 3 camere cucina servizi terrazzo giardino box. Telefonare 881-706. A12135

PROPRIETARIO affitta due camere tinello cucinino servizi, Madonna Campagna. Tel. 294-930.

S. RITA affittiamo subito 1-3 camere, servizi, Meccano. Telef. 546-439.

SEMINTERRATO uso laboratorio magazzino luce forza lavabo gas affittasi. Via Petrarca 30. Rivolgersi custode. A9042

SIRACUSA 174, mt. 800 Mirafiori, 3 camere, tinello, servizi, ampi balconi, visibile 14,30-16. Telefonare 584-453. A4447

USO ufficio commercio laboratorio silenzioso affittansi primo piano cinque locali centrali, termo particolare, 50 mila mensili. Telefonare 551-330.

VICINANZE Stazione Dora affittasi 210.000 mensili, locali mq. 400, uffici mq. 150, montacarichi, entrata indipendente. Telefonare 518-[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI annualmente alloggio Pragelato La Pineta due camere servizi. Telefonare 876-571.

AFFITTO alloggio signorile ammobiliato 4 camere e servizi Varigotti (Finale) dal mese di aprile. Scrivere a Boido, condominio Capo, Varigotti. A10181

BARDONECCHIA affittasi febbraio marzo persone referenziate alloggetto quattro letti. Eventualmente vendesi. Telefonare 593-731.

BARDONECCHIA pineta vendesi alloggio signorile nuovo box auto. Telefonare 686-000. A8237

DIANO Marina alloggetto nuovo ammobiliato vicino mare affittasi. Tel. 680-565. A8403

IMPERIA villa sul mare centralissima via Aurelia 15 locali garage affittasi anche adatta centro medico. Telefonare 779-222 ore 13-18.

LOANO Borghetto affittasi alloggetto ogni comfort vista mare da febbraio a giugno. Tel. 361-335 ore pasti.

LOANO vendesi alloggetto vicino mare primo piano volendo ammobiliato. Telefonare 757-810. A8095

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti primavera. Scrivere Soc. La Salina, via Mameli 23, telefono 50-666. A480

SANREMO alloggetto ammobiliato signorile, tutti conforts. Tel. 590-575, 397-030, Torino A8281

SAUZE d'Oulx affitto febbraio, marzo, aprile, alloggetto tre camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1567 — Torino ». A3728

SESTRIERE affittasi alloggio 3 camere servizi III piano, sopra ristorante Scoiattolo. Rivolgersi portineria, oppure telefon. Torino 253-559 ore ufficio. A2506

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hôtel Adler, riscaldato, confortevole, 1700 complessive. Prenotate telefonando 42-566.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200.

ALBERGO Diana, Arma Taggia (Sanremo), tel. 43-268, confort, febbraio-marzo prezzi modici.

BARDONECCHIA soggiorno in villa vicino campi sci. Telefon. 0122-0921.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (gratta-cielo), telefono 553-870; Cuneo, Pinerolo. O845

ANALISI tempi contabilità costi tecnica acquisti inizio corsi febbraio presso Istituto Superiore Specializzazione Aziendale, via Gropello 28. Tel. 547-754. A4672

SIST via Po 3, telefono 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno-dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. D540

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA inglese impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 372-993 ore 20-21. A8897

FRANCESE tedesco lezioni preparazione esami impartisce insegnante straniera. Telef. 325-685.

GIOVANE signora occuperebbesi custodia bambini eventuale aiuto compiti elementari. Scrivere: Gaietta, via Gorizia 13, Torino. A8450

LAUREATA impartisce lezioni latino francese zona Crocetta. Tel. 585-990.

LAUREATO insegna domicilio numerose materie a prezzi modici. Telefonare 329-587. A8520

LEZIONI matematica, analisi, finanziaria, professore. Telef. 778-017.

MAESTRO ruolo offresi lezioni private elementari domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5605 — Torino ». A8387

RAGIONERIA lezioni a domicilio. Telefonare ore ufficio 512-807.

RAGIONIERE impartisce lezioni computisteria, ragioneria, classi II-III. Telefonare 484-589. A8682

TRADUZIONI francese inglese ripetizioni alunni medie. Telef. 298-093.

TRADUZIONI tedesco-italiano viceversa anche commerciali, esegue signorina tedesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5659 — Torino ».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI bella mobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 635-340. A8196

A distinti affitto bellissima ammobiliata due letti, unici inquilini. Telefonare 750-851. A8303

A distinto camera ammobiliata Porta Nuova quasi indipendente. Telefonare 510-101. A8942

A prezzo conveniente unità ammobiliata zona Aeronautica, conforts. Telef. 725-764. A9273

A professionista affittasi camera ammobiliata. Telefonare 587-482 dalle 15 alle 18. A8267

A stabili referenziati affitto matrimoniale oppure singola (comodità). Telefonare 487-967. A9830

AFFITTASI a persona sola bellissima camera ammobiliata zona S. Rita. Telefonare 393-877. A8612

AFFITTASI ammobiliata gradualmente indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 589-419. A8611

AFFITTASI ammobiliata bellissima matrimoniale riservata tranquilla a distinti. Telefonare 501-375.

AFFITTASI ammobiliata signorile signori signorine volendo uso cucina, persola. Telefonare 885-814.

AFFITTASI ammobiliata tutti conforti, solo uomini, corso Marconi. Telefonare 684-133. A8721

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, conforts, piazza Madama Cristina. Telefonare 681-243. A11785

AFFITTASI bella ammobiliata centrale uno due letti, conforts. Telefonare 884-097. A7944

AFFITTASI bella ammobiliata due lettini oppure solo. Telef. 654-885.

AFFITTASI camera a due letti con pensione casalinga. Telef. 759-982.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona sola. Scrivere, presentarsi Dalmasso, vic. Pertone 6, Peveragno (Cuneo). A9223

AFFITTASI camera ammobiliata volendo pensione soli uomini paraggi Statuto, Francia. Tel. 773-430.

AFFITTASI camera ammobiliata per due persone vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 395-425. A8891

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti. Telefonare pomeriggio 673-420.

AFFITTASI subito ammobiliata signorile singola, laureati, impiegati. Centrale. Telefonare 600-605.

(Continua a pag. 10)

Disposizioni e leggi dure a morire

Lo Stato paga pensioni ed indennizzi per i fatti del 1848

Il caso è stato segnalato da una rivista americana - Sembra che gli assistiti assommino a circa 900 persone con un onere complessivo annuo di 28 milioni - Quanto costa all'Erario in spese burocratiche questa che è ormai soltanto una beneficenza?

Milano, mercoledì sera.

Mentre il Governo sta studiando ancora una volta un piano di riforma tributaria è di particolare interesse conoscere tutto quanto riguarda le spese dello Stato e cioè il modo con cui vengono impiegati i denari che provengono appunto dalla tassazione. Una notizia recentemente pubblicata dalla rivista americana *Newsweek* ha suggerito una attenta ed accurata indagine che è stata condotta questa volta da una rivista italiana, *Quattrosoldi*, per accertare quanto di vero in essa vi fosse e, data la stranezza della informazione, se non si trattasse di una artefatta esagerazione o di una invenzione. Occorre dire subito che quanto scritto negli Stati Uniti ha colpito l'attenzione del pubblico che ne è rimasto quasi scandalizzato. Si diceva nel testo americano che nel Ministero degli Interni italiano c'è un ufficio «senza nome per il quale si stanziano tuttora circa 45.000 dollari l'anno (pari a ventotto milioni di lire italiane) per pensioni e sussidi alle famiglie delle vittime politiche del 1848 e '49». Trattandosi di fatti di oltre un secolo fa la notizia sembrava quasi uno scherzo, ma non è così, dato che la vicenda è vera secondo una chiara documentazione storica.

Nel 1860 Garibaldi, appena proclamatosi dittatore delle Due Sicilie, in data 23 e 29 ottobre firmò due decreti per riparare i danni e compensare coloro che avevano sofferto per la Patria. La fila dei postulanti fu subito lunga ma, per la verità, nessuno riuscì mai ad ottenere un soldo. A tutta prima si disse che molti, patriotticamente, avevano rinunciato; in realtà le rendite confiscate ai Borboni, dalle quali si sarebbero dovuti trarre i denari nella misura di sei milioni di ducati da distribuire nelle province continentali del Regno mentre un quarto di rendite borboniche di altra requisizione avrebbero dovuto andare a favore dei danneggiati della Sicilia, furono liquefatte dal costo della guerra e da spese indifferibili.

Nel 1883 Francesco Crispi fece varare la legge 8 luglio n. 1496 che prevedeva uno stanziamento annuo di lire 700 mila per assegni vitalizi, indennità e sussidi alle famiglie dei danneggiati politici del '48-'49 delle province napoletane e siciliane. Anzi per i siciliani fece votare una ulteriore somma di centomila lire. Il termine indicato per la presentazione delle richieste era di 18 anni; le domande accettate furono 4002 provenienti dal continente e 854 dalla Sicilia. I termini però non furono rispettati ed il 7 luglio del 1901 la legge 305 concesse ai ritardatari di presentare nuove domande e prorogò di 10 anni la legge precedente, limitando ai nipoti in linea retta e non più ai discendenti in genere i benefici degli indennizzi. Dieci anni dopo il 18 luglio 1911, legge n. 656, lo Stato dà una nuova proroga di quindici anni e nel '26, se pur non si procede ad ulteriori rinnovi di accettazione di domande, si prosegue nel pagamento delle rendite vitalizie ai tardi nipoti dei danneggiati che con il D. L. 9 marzo 1948 n. 334 vengono adeguate al valore della moneta e portate ad un minimo di lire 60 mila annue.

Già nella legge del '82 era detto che nella concessione si «avrà riguardo alla condizione economica del richiedente» e così dal criterio di rimborso per danni si è passati a quello degli aiuti per disagiate condizioni economiche degli eredi alla beneficenza. Insieme ai nipoti del '48 vengono accomunati gli eredi dei garibaldini ed oggi al Ministero degli Interni — scrive *Quattrosoldi* — si afferma che gli assistiti ammontano a circa 900 persone. Per esse sono stati stanziati nel '61 diciannove milioni, saliti a 21 nel '62 ed a 28 e 200.000 lire nel '63-'64.

Resta da chiedere: quanto costa allo Stato l'ufficio che distribuisce questi sussidi? Quanti impiegati lavorano in esso per amministrare la somma di assistenza? Ed infine: la burocrazia ha per caso ancora delle pratiche inevase tra quelle che risalgono ad un secolo fa? Sono domande che possono essere legittimamente poste all'inizio di questo anno 1965 che è indicato come quello delle economie di bilancio.

al. vi.

Elisabetta in pittoresco corteo ad Addis Abeba

Dopo aver deposto una corona sulla tomba dell'imperatrice Menen, ad Addis Abeba, la regina Elisabetta, seguita dal duca di Edimburgo, si reca nella cattedrale della Santissima Trinità (Tel. a «Stampa Sera»)

NUOVE DISAVVENTURE PER GIULIA OCCHINI

L'ex «dama bianca» querelata per oltraggio

Avrebbe minacciato e insultato al telefono l'ufficiale giudiziario incaricato di pignorare alcuni mobili di «Villa Carla» - Un'altra controversia sull'eredità del «Campionissimo» a favore del piccolo Angelo Fausto

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Il pretore di Novi Ligure, dott. De Gregorio, è tornato ad occuparsi di Giulia Occhini e forse dovrà pronunciarsi nei suoi confronti in un procedimento penale per oltraggio: ciò in conseguenza di una querela sporta a carico della «dama bianca» dal cinquantenne Teresio Lazzaroni, l'ufficiale giudiziario della Pretura di Novi che per ordine del dott. De Gregorio eseguì tempo addietro il pignoramento di alcuni mobili e suppellettili di «Villa Carla».

Infatti la Occhini, a conoscenza dell'avvenuto pignoramento — che fu effettuato dal Lazzaroni in assenza della compagna di Coppi appunto per evitare una sua reazione — tenne un comportamento oltraggioso contro il Lazzaroni.

Secondo quanto l'ufficiale giudiziario avrebbe segnalato al pretore di Novi nella sua querela, Giulia Occhini aggredì telefonicamente l'autore del pignoramento con una sequela di termini oltraggiosi e pare anche minacciosi.

Intanto le speranze degli ammiratori di Fausto Coppi di entrare in possesso di qualche cimelio del «campionissimo», a seguito del pignoramento di parte dei mobili di Villa Carla di Novi Ligure, sono andate deluse. Infatti, la vendita all'asta fissata per oggi mercoledì è stata sospesa fino al 7 aprile prossimo.

L'improvvisa revoca della vendita di suppellettili, divani ed elettrodomestici ha tratto origine dalla assicurazione fornita da parte della avvocatessa Martelli, legale di Giulia Occhini, all'avv. Savio di Alessandria, designato a comporre la vertenza, di fargli pervenire entro la giornata odierna un assegno a parziale copertura del debito contratto dalla compagna di Coppi con il suo ex legale. La restante somma verrebbe pagata in un secondo tempo.

Se questa vertenza sembra destinata ad avviarsi a conclusione, altri guai e controversie travagliano la signora Occhini. All'ultima sua clamorosa disavventura sentimentale per l'atteggiamento assunto nei confronti dell'amico Stefano Azzaretti, accusato di averle rubato l'automobile, si è aggiunta da parte sua la richiesta al tribunale del restante il 10 milioni disposti da Fausto Coppi a favore del figlio Angelo Fausto. Come è noto, il testamento del «campionissimo» precisa: «*Lascio a mio figlio Angelo Fausto Occhini* (testuale questo cognome), *nato a Buenos Aires il 13 maggio 1955, la Villa Carla con terreno annesso e quanto in essa contenuto, il tutto in Novi Ligure; la tenuta Zucca, in territorio di Incisa Scapaccino, di duemila pertiche, coi compresi scorte vive e morte, e la somma di 10 milioni*».

Altre attività sono state reperite dopo la morte del compianto corridore, come la tenuta agricola Garibalda, in comune di Tortona, valutata dall'Ufficio del Registro sui 10 milioni, azioni e titoli di società, aree fabbricabili, denaro liquido, il tutto per circa 30 milioni. Complessivamente il patrimonio di Coppi è stato accertato in sede amministrativa in 96.128.140 lire. Di questi 96 milioni e rotti, 54 sono andati alla Occhini per il figlio Fausto, e precisamente i 12 milioni rappresentati dalla Villa Carla e i 50 milioni realizzati dalla vendita della tenuta Zucca oltre a titoli e buoni fruttiferi. Ora la Occhini vorrebbe gli altri 10 milioni.

Alla erede legittima, Marina Coppi, pagati numerosi creditori per un importo di parecchi milioni, è rimasta la tenuta Garibalda (10 milioni), più i 50 milioni assegnati da Fausto Coppi alla moglie all'atto della loro separazione consensuale sancita davanti al presidente del Tribunale di Alessandria. Ora, a norme di legge, a Faustino, figlio naturale non riconoscibile, spetterebbe la metà di quanto ha conseguito l'erede legittima, Marina Coppi.

Conseguentemente l'avv. Timò, legale della vedova, ha risposto che, anziché ottenere l'esborso dei 10 milioni richiesti, la Occhini dovrebbe ridurre sensibilmente il legato Coppi, con adeguato accrescimento del patrimonio dell'erede legittima.

g. c.

Allarmata denuncia di due membri del Congresso

Molte banche americane cadute in mano a gangsters?

Da qualche anno è in aumento il numero degli istituti di credito falliti, dopo essere stati assicurati presso enti federali - Proposta un'anagrafe degli azionisti delle banche: se ne ricaverebbero utili indicazioni per la lotta contro la malavita che ha abbandonato i mitra per entrare nei consigli di amministrazione

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Il governo americano è in allarme. Secondo molte indicazioni i «gangsters» — che dalle violenze dei «ruggenti anni venti» sono passati ad un'attività prevalentemente «economica», con vasti interessi di contrabbando e di «protezione» ma anche di gestione diretta — hanno ampliato la loro base di operazioni impadronendosi del controllo di diversi istituti bancari. Hanno, insomma, completato il loro «sistema» e possono manovrare fortissime somme senza esporsi a sospetti.

L'allarme è stato lanciato sia alla Camera dei rappresentanti sia in Senato. Il deputato Wright Patman, democratico del Texas, ha detto che la Commissione da lui presieduta «dispone di elementi di prova delle accuse». Questi elementi saranno portati a tempo debito a conoscenza del pubblico; per ora è nell'interesse di tutti che siano tenuti riservati. «Quando potremo parlare — ha detto Patman, — verrà alla luce, io penso, che certe banche sono state rilevate in blocco dalla malavita del paese».

Analoghe affermazioni hanno fatto in Senato i membri della sottocommissione d'inchiesta senatoriale presieduta dal democratico dell'Arkansas John L. McClellan. Da qualche parte si erano levate critiche alla richiesta fatta dal McClellan d'uno stanziamento di 455.000 dollari (oltre 280 milioni di lire) per le attività dell'organismo. Adesso McClellan ha inviato al Senato una lettera nella quale spiega che la somma è necessaria per una vasta inchiesta sul fallimento di diverse banche che erano assicurate su un piano federale, e che risultano controllate da «persone sul cui conto circolano voci sgradevoli».

Oltre le banche in questione saranno oggetto di indagine anche alcuni istituti finanziari, le cosiddette «Savings and loans associations» (Associazioni di risparmio e credito). McClellan afferma che le indagini «riguarderanno soltanto istituti assicurati da enti del governo federale».

Secondo quanto si dice in Congresso si è avuto negli ultimi tempi un aumento considerevole dei casi di fallimento, di chiusura e di «denuncia di situazione precaria» nello specifico settore degli istituti bancari assicurati da enti federali; e il ritmo si è accentuato negli ultimi due anni. Le investigazioni preliminari hanno indicato che praticamente in tutti i casi si erano inserite nell'attività delle banche persone dai precedenti quanto meno dubbi e prive di scrupoli. Quante persone seguono il sistema di impadronirsi, agendo di concerto, della maggioranza azionaria o delle leve di controllo di una banca; la sfruttano ai propri fini, poi ne provocano la caduta. L'assicurazione li tutela, ed è da ritenere che dall'operazione conclusiva ricavino un buon profitto.

Ma non in tutti i casi, a quanto pare, i gangsters portano alla bancarotta gli istituti nei quali si sono insinuati. Vi sono casi nei quali conservano la solidità della banca, evidentemente per avere un «salvadanaio» diretto senza necessità di pericolose spiegazioni sui loro movimenti di capitale.

Per compiere una prima mossa nella lotta contro questa minaccia il deputato Patman ha proposto — ed ora ha insistito presso la commissione regolamenti della Camera perché la sua idea sia attuata — che sia reso di pubblico dominio un elenco di tutti i principali azionisti delle banche appartenenti al sistema di riserva federale. «Questo elenco — sostiene il deputato del Texas — mostra nel più lampante dei modi che i grossi interessi di molti istituti bancari sono nelle mani di gente che fa evidentemente da prestanome».

Alfredo Krusenstjern

Tre morti a causa di palle di neve

New York, mercoledì sera.

La polizia comunica che tre sono i morti causati da una violenta battaglia con palle di neve verificatasi ieri nel terreno dell'Università del Tennessee. Marnell Goodman, matricola, di 18 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola sparatogli da un camionista esasperato per essere stato fatto segno a pallate di neve.

Un altro camionista, certo Walter Lee Yow di 55 anni, è morto nell'ambulatorio di un medico dove lo avevano trasportato per la ferita riportata ad una tempia per una fortissima palla di neve.

Una terza persona, Ronald Lawson di 58 anni, è morto per collasso cardiaco dopo che la sua macchina era stata colpita da numerose palle di neve.

Un camion carico di vino rubato di notte a Canelli

I ladri, rimasti senza benzina lo hanno abbandonato poco dopo

Canelli, mercoledì sera.

(r.) La scorsa notte a Canelli è stato rubato un camion carico di bottiglie di vini aromatizzati. L'autotrasportatore Giovanni Tinto, di S. Stefano Belbo, dopo aver prelevato l'altra sera in uno stabilimento vinicolo di Canelli i prodotti da trasportare a Torino, parcheggiava, come il solito, il camion sotto la tettoia del mercato coperto. Il Tinto voleva ripartire nelle prime ore del mattino.

Al mattino, con amara sorpresa doveva constatare che il camion era scomparso. Più tardi i carabinieri di Mombercelli, che dista venticinque chilometri da Canelli, hanno rinvenuto in località Laioli l'autocarro, dal quale mancavano solo una trentina di bottiglie da due litri di vermouth. Probabilmente i ladri, esaurito il carburante, non avevano potuto portare a termine il furto. Ieri stesso il camion recuperato è stato riconsegnato al legittimo proprietario.

STASERA LA SENTENZA A MONDOVI'

Multe ai frodatori per mezzo miliardo

Severe richieste del Pubblico Ministero

Mondovì, mercoledì sera.

Il processo per le frodi daziarie, che riprende alle 11 di oggi, si concluderà molto probabilmente in serata. Dopo le severe richieste formulate ieri dal Pubblico Ministero dott. Paolo Fattori, l'attesa per la sentenza è vivissima.

La requisitoria della Pubblica Accusa, durata più di due ore, è stata dedicata ad un'accurata analisi dei fatti che avrebbero permesso agli imputati di compiere le grosse evasioni ai danni degli uffici comunali delle imposte di consumo. Il dott. Fattori ha richiesto complessivamente per gli accusati 6 anni di reclusione e circa 500 milioni di multa. I più colpiti sono i membri della famiglia Giaccardi: per Giovan Battista e Francesco Giaccardi, titolari a Beneragienna della ditta omonima, il P.M. ha infatti domandato un anno di reclusione per falso e 98 milioni di multa ciascuno per evasione fiscale; per Pier Luigi Giaccardi, figlio dei titolari, un anno per falso e 66 milioni di lire per evasione fiscale; per Antonietta Feo, amministratrice dell'azienda, un anno e 18 milioni di multa.

La vicenda ebbe origine, in sede giudiziaria, dopo che la Guardia di Finanza aveva presentato denuncia contro la ditta Giaccardi, che si occupa dell'acquisto all'ingrosso e della vendita ai commercianti di pollame, conigli, selvaggina e latticini. Con la partecipazione di alcuni camionisti, che trasportavano la merce in varie località della riviera, e grazie alla complicità del daziere del comune di Narzole, Remo Taniola, che aveva reso possibile la falsificazione dei timbri comunali, i coniugi Giaccardi commisero numerose evasioni con il sistema della doppia bolletta: gli automezzi adibiti al trasporto venivano dotati di due bollette di accompagnamento del materiale trasportato: una effettiva, con l'esatta indicazione della merce, da esibirsi in caso di controllo, ed un'altra alterata, con indicazione di quantitativi inferiori al reale, da presentare agli uffici delle imposte di consumo.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico presentano delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

INTERVISTA LAMPO ALL'AEROPORTO

Un'intervista preziosa per coloro che perdono i capelli

Una chiara esposizione sulle possibilità di evitare la perdita dei capelli - Una consultazione preliminare gratuita - Le alte percentuali di successo dànno torto agli scettici

Milano, 1 febbraio.

E' interessante orientarsi in questo campo. A questo proposito abbiamo raggiunto all'Aeroporto di Linate, in partenza per una delle sue frequentatissime visite alle sedi Akers in Italia, Mr. R.J. Mazreku, Direttore Generale per l'Italia degli Istituti Akers. Questa organizzazione internazionale per il trattamento dei capelli ha celebrato nel novembre dello scorso anno ventun anni di attività nel campo della tricologia, ed è pervenuta per prima all'uso di trattamenti differenziati nelle diverse manifestazioni di calvizie. Non potevamo quindi scegliere un soggetto più qualificato per la nostra intervista.

«*E' possibile evitare di perdere i capelli?*» è stata la nostra prima domanda, un po' a bruciapelo. «Certamente — ha risposto con molto buon garbo Mr. Mazreku. — I successi su casi di calvizie prematura sono possibili, ed in elevata percentuale».

Sorge spontanea una seconda domanda: «*Su quali principi si fonda il trattamento Akers?*». «Il trattamento Akers si fonda su un principio che si riconduce al ciclo naturale di crescita del capelli. Vengono per prima cosa affrontati ed eliminati quegli agenti esterni, quali forfora, seborrea ed altri fattori, che precludono la crescita regolare del capello. Ottenuta una condizione favorevole allo sviluppo dei capelli, noi stimoliamo la crescita del capello nuovo, dandogli nuova vita e vigore. Desidero sottolineare che ogni fase del nostro trattamento tiene conto delle caratteristiche dei casi particolari, in quanto non sono sempre gli stessi fattori a determinare nei singoli casi l'insorgere della calvizie, e per tale ragione non può esistere un unico sistema in grado di essere efficace per tutti».

«*In che cosa consiste una seduta presso i vostri Istituti?*» abbiamo chiesto poi a Mr. Mazreku; «Consiste in un complesso di metodi che, considerati nel loro insieme, formano il trattamento "esclusivo" Akers: massaggi al cuoio capelluto ed applicazioni vibratorie abbinate all'uso di formule specifiche per la correzione dei difetti locali, trattamento con formule benefiche, nostre esclusive mondiali, per stimolare la crescita e per il rinvigorimento dei capelli. Non si tratta, ripeto, di parti separate, ma di tutto un metodo organico che è esclusivo e che è alla base del nostro successo».

Mr. R.J. Mazreku, durante l'intervista, all'aeroporto

«*Esistono segni premonitori della calvizie?*» è stata la nostra domanda a questo punto. «La caduta eccessiva di capelli è l'indizio più inequivocabile, — ha risposto Mr. Mazreku, — ma altri quali la fragilità del capello, la forfora, il prurito al cuoio capelluto, sono altrettanto importanti. E allo stesso modo non bisogna trascurare l'eccessiva untuosità o l'aridità del capello. Normalmente si è portati a minimizzare, di fronte a queste manifestazioni, e si perdono così mesi e mesi, forse anche usando lozioni e palliativi del genere. La calvizie progredisce, e l'opera di rimedio diviene più difficile. Posso affermare che se tutti pensassero in tempo ad affidare il loro caso ad un Tricologo della Akers, potremmo constatare milioni di persone in più con una rigogliosa capigliatura: quello che la Akers ha già ottenuto per circa 12 milioni di persone».

Tocchiamo, a questo punto della nostra intervista, un tasto delicato: «*Esistono altri trattamenti dei capelli, oltre al trattamento Akers?*». «Tutte le organizzazioni e tutte le iniziative al mondo sono soggette all'imitazione. Ed è così anche nel nostro caso. La Akers è una organizzazione internazionale, ed è l'unica a poter vantare ventun anni dedicati a questa attività e dodici milioni di casi trattati con successo. Esistono organismi con poco più di un anno di attività e di esperienza che declamano i nostri stessi meriti. E' naturale. In questo caso è il pubblico a dover valutare attentamente gli effettivi valori».

Entriamo ora nel campo più strettamente pratico. «*In che modo una persona che perde i capelli può sapere se il trattamento Akers è in grado di risolvere il suo caso?*». «Alla Akers noi esaminiamo gratuitamente il caso di ogni persona che lo desideri. Questa consultazione è effettuata accuratamente da uno dei nostri Tricologi. Al termine di essa la persona saprà da quale causa dipende il cattivo stato dei suoi capelli, e quanto la Akers può fare per risolverlo positivamente. Ripeto che questo non comporta alcun impegno per il cliente».

La nostra intervista, che è andata facendosi un'interessante chiacchierata, volge al termine: sta per partire il jet per Roma. «*Cosa raccomanda a chi perde i capelli, Mr. Mazreku?*». «Non trascurare il loro stato all'inizio, e soprattutto non essere scettici. Oggi la Akers è in grado di risolvere il problema dei capelli in una elevatissima percentuale dei casi. Ciò vuol dire che anche per la maggior parte di coloro che non credono ad essa, c'è la possibilità di arrestare la caduta anormale e di ottenere capelli più folti e vigorosi. Non capisco perché si debba precludersela».

«*Lei ha parlato di consultazione effettuata gratis e senza impegno* — diciamo a Mr. Mazreku mentre, già in piedi, si avvia al suo aereo — *ci sono particolari modalità per essere ammessi ad essa?*». «Solo telefonare, o venire ad uno dei nostri Istituti» ci risponde salutando «ma prima di diventare completamente calvi».

Siamo rimasti con in mano il suo biglietto da visita, di gusto tipicamente americano. Ci sono sopra tutti gli indirizzi degli Istituti Akers. Se perdete i capelli perché non fare la consultazione? E' per questo che ve li elenchiamo: Torino: via Monte di Pietà 1, tel. 518.328 - Roma: via Veneto 169, telefono 463.742 - 474.870 - Milano: Via Agnello 2, Telef. 890.103-897.858 - Genova: via Frugoni 1, telefono 592.802 - Verona: piazzetta Scala 1-2, telef. 32.373 - Bologna: Galleria Due Torri, 2 (ex via Zamboni), tel. 231.130 - Firenze: via Tornabuoni 9, telefono 272.342 - Napoli: via Nuova Ponte di Tappia 62, telefoni 324.577 - 324.500 - Bari: corso Vittorio Emanuele 60, tel. 211.700 - Catania: via Cimarosa 10 (grattacielo), telefono 271.731.

G. Lombardo

Un'altra stupenda giornata di sole nei centri della Riviera ed in montagna

In leggera diminuzione la temperatura: tra i 15 ed i 16 gradi a Sanremo

Genova, mercoledì sera.

Nessuna variazione notevole nelle condizioni atmosferiche rispetto a ieri sulla regione ligure. La giornata è volta verso il bello. Sul golfo il cielo stamane è completamente sereno e il sole splendente. Venti deboli da nord-est, mare quasi calmo. Sulla costa temperature costanti, quasi primaverili nelle ore centrali della giornata. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono per condizioni generali quasi stazionarie. Temperature alle 7: Genova 8°, Passo dei Giovi 1°, Chiavari 10°, Capo Mele 9°.

S. Margherita Lig., merc. sera.

Sul Tigullio il tempo continua a mantenersi splendido con cielo terso e mare calmo. La temperatura alle 8 era di 10°.

Varazze, mercoledì sera.

Il cielo continua ad essere sereno e splende il sole. La temperatura alle ore 8 era di 9°, e tendeva ad aumentare notevolmente.

Albenga, mercoledì sera.

Cielo sereno, vento da nord, mare calmo. Il termometro alle 8 segnava +4 a Loano e +3 ad Albenga.

Alassio, mercoledì sera.

Giornata di sole, con cielo sereno, mare leggermente mosso e assenza di vento. La temperatura è leggermente inferiore a quella dei giorni scorsi: alle 8 infatti il termometro segnava 11°.

Sanremo, mercoledì sera.

Giornata splendida con cielo terso e visibilità perfetta. L'aria si è fatta più fresca: la temperatura, infatti, oscilla fra i 15 e i 16 gradi.

Casale, mercoledì sera.

Il cielo si mantiene sereno. Nella notte la temperatura ha subito una brusca diminuzione arrivando a segnare 5 gradi sotto zero. Alle 8 di stamane: —3°.

Alessandria, mercoledì sera.

Stamane il cielo era in parte nuvoloso. Temperatura: +1°.

Asti, mercoledì sera.

Sull'Astigiano il cielo continua a mantenersi sereno. La temperatura è mite: ieri il termometro ha registrato 10 gradi; stamane alle 7, 4 gradi.

Cuneo, mercoledì sera.

Anche oggi le condizioni del tempo sono ottime con cielo completamente sereno e sole splendente. Stazionaria la temperatura: +3 gradi alle ore 8.

Sestriere, mercoledì sera.

Febbraio non poteva iniziare con giornate più meravigliose. Un cielo terso, senza una nube e un sole caldo fino al tramonto hanno ieri invogliato gli sportivi a solare sino alle 18. Sciami di bambini hanno gremito i campi dell'Alpette. Stranieri di ogni nazionalità hanno scorrazzato sulle piste della Banchetta e del Fraiteve. Fra i molti italiani si è notata la cantante Tonina Torrielli in compagnia del marito. Anche oggi il sole non manca e l'atmosfera è limpida, la neve sulle piste farinosa. La colonnina di mercurio alle 8 segnava 3 gradi sotto zero.

Bardonecchia, mercoledì sera.

Il cielo è di un azzurro intenso, senza una nube, e splende il sole. Temperatura alle 8,30: —2°.

Aosta, mercoledì sera.

Il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini ottima. La temperatura è sempre lievemente superiore ai minimi stagionali. A Courmayeur si sono registrati nella tarda mattinata 4°; ad Aosta 9°; a Cervinia —1°; a Cogne 0°; al rifugio Torino —7°.

Vercelli, mercoledì sera.

Leggero vento e sole stamane nel Vercellese. Temperatura alle 7: 2 gradi.

Verbania, mercoledì sera.

Leggero vento da nord, con temperatura intorno allo zero stamane nei centri rivieraschi del Lago Maggiore. Minime della notte tra —3° e —7° nelle valli, con punte vicino a —10° nelle valli Bedretto, Anzasca, Antigorio. Previsto dal vicino Centro meteorologico tempo buono per altre ventiquattro ore.

Roma, mercoledì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica), comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle 6,30 e valide per 24 ore: Una depressione con minimo su Egeo in lento colmamento ed in movimento verso sud-est interessa, con forte gradiente le regioni meridionali italiane. Sulle regioni centro-settentrionali campo di alte pressioni a moderato gradiente. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno, salvo locali addensamenti su quelle nord-orientali.

Anziano ciclista ucciso da un'auto sconosciuta

Vercelli, mercoledì sera.

(n.) Lungo la Crescentino-Fontanetto Po un'auto ieri sera ha investito il ciclista Attilio Pignoli, 60 anni, abitante a Crescentino. Il Pignoli, cadendo, ha riportato gravi ferite alla testa ed è deceduto pressoché all'istante. L'auto investitrice si è dileguata.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ATTRICE PARLA DEL SUO FIDANZATO SICILIANO

GIOVANNA RALLI: «Mi sposo perché sono una diva casalinga»

Ma non abbandonerà il cinema - Tre bambini e un film all'anno

Milano, mercoledì sera.

«Allora, è vero che si sposa in primavera?» chiediamo a Giovanna Ralli, che è a Milano in occasione della presentazione del film *La fuga*, forse il più importante della sua carriera. L'attrice scuote la testa, alquanto seccata: «Sono qui per il mio film che sembra essere di un certo valore, anche perché sfiora un argomento assai interessante, finora monopolio degli americani: la psicanalisi. E voi non fate che rivolgermi domande sulla mia vita privata. Che senso ha?».

La Ralli appare molto mutata da quando era la protagonista di tanti filmetti romaneschi, come «Villa Borghese» o «Racconti romani». Sottile, i lunghi capelli raccolti, gli occhi scuri e immensi, mostra un viso nitido, pulito; assai lontano da quello della maggiorata di un tempo. Ora può dar vita al personaggio di Piera, una giovane signora ricca e insoddisfatta, immatura sentimentalmente, che diventa facile preda di Luisa Aimée.

Ora però parliamo del suo fidanzamento con l'ingegnere palermitano Giacomo Todaro, che — si diceva — le avrebbe fatto abbandonare il mondo del cinema. «Non è affatto vero. Appena sarò sposata, e lo sarò quando avrò un po' di tempo tutto per me, lui verrà ad abitare a Roma, perché Giacomo può esercitare la sua professione anche lì. Io continuerò a lavorare, ma non farò più di un film all'anno. Del resto, anche ora cerco di girarne pochi. Noi vogliamo avere almeno tre bambini, perché la vita di una donna non è completa senza figli, ma ci vuole anche il lavoro. Specialmente un lavoro come il mio, che distrae e diverte».

Per il momento, però, i suoi progetti sono abbastanza intensi: fra poco partirà per Londra, dove deve girare alcune scene di un film americano, che si svolge in parte anche a New York. «Ma il suo fidanzato, che è siciliano, non è geloso di vederla scorrazzare così per il mondo o l'accompagna?». «Accompagnarmi, no; perché lavora e non può stare assente molto tempo. Comunque, sono più gelosa io, romana, di lui, palermitano». Infatti, i pochi che sono riusciti a vederlo, assicurano che l'ingegnere Todaro (ha trent'anni, uno in più della Ralli) è un bel giovane, alto, bruno con splendidi occhi azzurri ed è anche un appassionato sportivo e spericolato sciatore.

I due si sono conosciuti per caso, quando la Ralli volle accompagnare in autunno sua sorella Patricia a Palermo. Patricia, che fa l'arredatrice, era stata incaricata da un nobile palermitano di restaurare una villa del Quattrocento. Da quando si conobbero, durante un pranzo in onore dell'attrice, Giovanna è quasi irreperibile a Roma. Giacomo le ha dato il permesso di continuare a lavorare dopo il matrimonio, però ad un patto: che lui non debba più subire interviste e fotografie in atteggiamenti spontanei, che poi richiedono lunghi minuti di posa con il viso esposto alle micidiame luci. L'esperienza, che ha dovuto fare con un settimanale, gli è bastata e per lui si è risolta in una vera tortura. Per questo, Giovanna cerca di mantenerlo il più possibile lontano dal suo mondo.

«Del resto, io sono molto casalinga e frequento assai poco l'ambiente cinematografico di Roma. Comunque, l'aver trovato il mio uomo fuori dal cinema, non significa che non potevo innamorarmi di un collega o di un regista. Solo, non mi è capitato».

Giovanna Ralli è soddisfatta della parte interpretata ne *La fuga*, il film che segna il debutto nella regia di un giovane, Paolo Spinola, del glorioso nome genovese.

Adele Gallotti

Giovanna Ralli a Milano ieri durante la conferenza stampa sui suoi progetti futuri

«Corruzione» allo Stabile

Rinviata a stasera la prima di Betti

La prima di «Corruzione al palazzo di Giustizia» di Ugo Betti, è stata sospesa ieri sera per una grave indisposizione che ha colpito l'attore Giulio Oppi nei giorni scorsi durante una anteprima. Lo spettacolo dello Stabile andrà in scena questa sera al Gobetti alle ore 20 e sono validi gli abbonamenti di turno «1° mercoledì». Le prenotazioni per la recita di ieri sera sono state rese valide per le successive rappresentazioni.

MOSTRE D'ARTE

I vigneti di Calvari

Con una ventina e più tra paesaggi e figure, Italo Calvari espone alla Galleria Cavour (Galleria Subalpina) presentato da Raffaele De Grada secondo il quale egli «arriva al limite del figurale... per il timore di ricalcare vecchi motivi naturalistici».

In realtà una notazione pittorica che, come quella di Calvari, si svolge sul piano d'una cordiale adesione al vero, punta dritto agli effetti più semplici e gradevoli, lievitando appena quando in certi suoi «Vigneti» par di poter cogliere come un'eco gentile della magica forza evocativa ch'ebbero taluni «Birolli» delle Cinque Terre. Ma è una forza ridotta qui ad un fatto appena epidermico che rientra forse nella posizione del pittore definita da De Grada come «sostanzialmente empirica e possibilista», nella sua stessa lirica intonazione.

Tenacia di Zan

Più profonda, nella stessa genuina immediatezza anche se con le incertezze proprie dell'autodidatta, appare la pittura del torinese Francesco Zan cui Albino Galvano riconosce «paziente tenacia e intimistica sensibilità», pur definendo «inattuale» quella «fiducia nelle perenni ragioni dello sguardo, del sentimento» che costituisce il fondamento del suo operare. Il acceso cromatico portato su valori innaturali quasi a sostegno d'una tradizionale impostazione compositiva, se ha momenti un po' gravi, sa riscattarsi talora con un più libero fare espressionistico forse più consono alla natura dell'autore.

an. dra.

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15, Aldo Landi presenta «Black Nativity». **Auditorium di Torino:** venerdì 5 febbraio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 8, Direttore Rafael Frühbeck De Burgos. Musiche di De Falla-Schumann. **Carignano** - Teatro Stabile: ore 20 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno 2° mercoledì. Domani ore 20 turno 2° giovedì.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 18 «Acciarino magico». **Gobetti** - Teatro Stabile: ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno 1° mercoledì. Domani ore 20 turno 1° giovedì.

Alcione: Compagnia Riviste De Vico-Haris 16,15 - 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riviste Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15: Omaggio a Jean Grémillon «Gueule d'amour» con J. Gabin, M. Balin (Francia 1937 - ediz. origin. minuti 105).

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): 21-1 Gino Castello - I Cogini. Canta Gianna Penro.
Arlecchino Dance: 21 I Grisbì.
Augustea Nuovo: 21 Orch. Lorie.
Castellino Dance: 21 Michelina.
Cicala Dance: 21 Orch. Tonucdo.
Faro Dance: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Dance: 21 Luciano Pollini.
Le Rei Dancing: 21 Pippo Maugeri.
Principe Dance: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orch. Cordaro - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Gialla e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, 541.026: 21.
Bagatella, pl. Casoretto 2, t. 673-978.
Motion Picture Ty Musical Syncron.
Caprice, Sacchi 16, t. 521-535: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 0, 80-360: 21.
Holiday, Vinz. 3, tel. 511-736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 57): ore 21.
Whisky Notte, Galta, 687.563: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Extraconiugale» F. Salvatori, G. Moschin, F. Rame, L. Oriel. Vietato minori anni 14.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «La costanza della ragione» C. Deneuve, S. Frey, E. M. Salerno.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker technicolor panavision. Orario: 13,40, 16,30, 19,15, 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Nudo, crudo e...» colori, di De Feo e Bolzoni.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «La calda pelle» Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision.
Arlecchino: «Il giardino di gesso» D. Kerr, J. Mills, H. Mills, techn.
Augustus: «L'oltraggio» Paul Newman, S. Harvey, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato 14.
Capitol: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «La bella famiglia» con Totò, S. Milo, A. Girardot, T. Anthony. Vietato minori anni 18. Apert. 10.

Alexandra: «Baciami stupido» Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Faro: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Fiamma: «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, Geneviève Page.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Il castello dei morti vivi» con Boris Karloff.
Hollywood: «Spionaggio a Casablanca» S. Montiel, M. Ronet, technicolor.
La Perla: «I due toreri» sc. techn., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «Storie proibite di 2 città» riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Il fiume rosso» con John Wayne.
Massimo: «Giungla di bellezze» J. Handry, E. Purdom, techn. scope.
Orfeo: «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, Sarah Miles. Vietato 14.
Principe: «Cerimonia infernale» Laurence Harvey, Sarah Miles. Viet. 14.
Statuto: «Giungla di bellezze» J. Handry, E. Purdom, technicolor scope.

Adriano: «Il piacere della sua compagnia» D. Reynolds, T. Hunter, tec.
Alcione: «Il ragazzo tuttofare», Riv. De Vico-Haris 16,15-21,15.
Alpi: «Lo scorpione» Daniel Sorano, Elga Andersen. Vietato minori 14.
Regina: «Processo a porte chiuse». Vietato minori anni 18.

Asti: «Il pirata del diavolo» Richard Harrison, W. Brand. Apert. ore 10.
Olimpia: «Pirati dei 7 mari» techn.
Po: «I moschettieri del re» techn.
P. Nuova: «Ferragosto in bikini» e «Lycanthropus». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il vendicatore dell'Arizona» J. Arness, Angie Dickinson.

Esperia: «L'avventuriero di re Artù» technicolor, cinemascope.
Giardino: «Bandiere di combattimento».
Madonna Rossa: «Assedio di Fort Point» techn., Rhonda Fleming.
Mirafiori: «Storia del gen. Huston».
S. Rita: «Settimo cavalleria» technicolor, con Randolph Scott.
Vinzaglio: «L'oro dei 7 santi» scope. Clint Walker, R. Moore.

Bileen: «I due toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. Ap. 17.
Fréjus: «Il tesoro dell'isola proibita» technicolor, John Hall, W. Adams.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Lo sciopettiere per un morto».
S. Paolo: «Tamburi d'Africa» tec. sc.

Artisti: «L'ammazzagiganti» techn.
Belgica: «Billy Budd».
Corallo: «La gatta con la frusta» con Ann Margret e John Forsythe.
Eridano: «La conquista del West» con G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, scope, metrocolor. Apert. 15,45.
La Sella: «Il giorno e l'ora» con Simone Signoret.
Grappa: «Le spiaggia».
Vittorio Veneto: «Istanbul» con Errol Flynn e Cornel Borkers.

Astra: «Furia indiana» technic. scope, Victor Mature, S. Hall.
Bernini: «Ballata di un soldato» di Grigori Chukhrai.
Elios: «Danza macabra».
Massaua: «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, R. Lee, techn.
Odeon: «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Wendel Corey.
Star: «Tentazioni proibite» Yvonne De Carlo, techn. Vietato minori 18.

Adua: «Congo vivo» J. Seberg, G. Forsetti. Variete 16,30-21,30.
Aurora: «Testa o croce» Mansfield.
Brescia: «Trapezio» B. Lancaster, col.
Fontino: «Anime sporche» Laurence Harvey, Jane Fonda. Vietato min. 18.
Maloni: «Topkapi» col., M. Mercouri.
Nord: «Un generale e mezzo» technicolor, con Danny Kaye.
Palermo: «Dominatore del deserto».
Sociale: «Conquistatore dell'Oregon».
Zenit: oggi chiuso. Domani «L'amore è una cosa meravigliosa».

Baretti: «Valle tagliatori teste».
Cabiria: «Il filo del rasoio» Tyrone Power, Gene Tierney.
Colosseo: «I due toreri» Franchi, Ingrassia, R. Camp, colori, scope.
Continental: «La strada per Fort Alamo» K. Clark, I. Ciry, scope, colori.
Flora: «F.B.I. chiama Istanbul» Ken Clark. Vietato minori anni 16.
Italia: «Tre morti per Giulio» con Jean Claude Brialy.
Moderno: «1000 donne e un caporale» e «Quantez» F. Mc Murray.
Piemonte: «I maghi del terrore» C. Price, P. Lorre, B. Karloff, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Guerra privata magg. Benson» C. Heston. Ap. 15.
S. Carlo: «Il bersaglio umano» John Evans, Ronald Foster.
Splendor: «I misteri del castello» techn. scope, Cliff Evans. Apert. ore 15.

Diana: «La sfida dei marines».
Dora: «L'ultima sparatoria».
Roma: «Agostino».

Alba: «Torre di giganti» techn. con Charlton Heston e Jane Wyman.
Ambra: «La città spietata» con Kirk Douglas e Christine Kaufmann.
Apollo: «Per un pugno di dollari» techn. scop. C. Eastwood, M. Koch.
Lucento: «Mare matto» Jean P. Belmondo, Gina Lollobrigida.
Lutrario: «Capitan Simbad» techn.
Kanopolon: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra.
Splendor: «Allegri vagabondi» con Stanlio e Ollio.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: «Black Nativity» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Alfieri: «La Mandragola», con Peppino De Filippo (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 5). — Teatri Carignano e Gobetti (biglietti ridotti Enal alla biglietteria del Gobetti). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alle casse).

Come ad Harlem il «Natale negro»

Applaudito ieri sera all'Alfieri lo spettacolo americano

A due anni di distanza, è tornato ieri sera a Torino lo spettacolo «Black Nativity», composto di melodie evangeliche delle cerimonie del culto dei negri americani, che nella sua prima parte rievoca con canti e danze la nascita del Bambino e nella seconda presenta un nutrito gruppo di «Gospel Songs» di vario genere e contenuto, ma sempre religiosi. Lo spettacolo è stato vivamente applaudito e si replica al Teatro Alfieri questa sera soltanto.

A colloquio con l'attore in vacanza a Sanremo

Gino Cervi è dimagrito vedendo il suo Maigret

Ha ridotto a pochi grammi il cibo - Non è improbabile che il Commissario si trasferisca in teatro - Prima però è in programma un nuovo "Don Camillo"

Nostro servizio particolare

Dolceacqua, mercoledì sera.

Gino Cervi è dimagrito; sembra un giovanotto. Con molta cordialità, propria del carattere emiliano, durante una breve visita a Dolceacqua, ha parlato volentieri della sua vita e dei progetti futuri: «Nonostante qualche giornata di maltempo, mi godo questi luoghi ed assaporo il piacere di camminare in quest'aria meravigliosa: la sento dentro. Le mie vacanze purtroppo termineranno venerdì. Dopo una puntata a Roma, mi trasferirò a Milano per girare, con Fernandel, alcuni Caroselli. Subito dopo, lui prete ed io sindaco, interpreteremo il film Il compagno don Camillo*».*

— Perché è dimagrito?

«Avendo avuto modo di osservarmi bene, attraverso il video, nelle vesti di Maigret, ho deciso che bisognava mettersi a regime e così, nonostante gli allettamenti della buona cucina, io, imperterrito, mi limito ad ordinare cinquanta grammi di spaghetti e trenta grammi di riso in brodo, verdura, un po' di carne e vino od acqua non gassata».

A Sanremo, nei giorni scorsi era veramente impossibile ignorare il Festival: «Mi sono piaciuti i Minstrels, Bobby Solo, Donaggio, Connie Francis, che conosco personalmente da anni, e Milva. Non vorrei però che leggendo queste mie parole se ne avesse a male qualcuno che, pur piacendomi, ho dimenticato di rammentare».

Maigret in vacanza, con il sindaco di Dolceacqua

— E il teatro?

«Lo antepongo al resto. Sono nato in teatro. Cinema e tv sono un'altra cosa. Mi interessano e non li voglio abbandonare. Sto cercando una commedia importante; ben venga un lavoro italiano, farei di tutto, per metterlo in scena. Naturalmente esamino anche i successi stranieri perché vorrei, per la prossima stagione, formare una compagnia senza ricorrere al solito classico. In Maigret ho dovuto risolvere parecchi problemi, non ultimo quello del mio tipo. Per impersonare il commissario ho conservato la sua pipa. Prima non l'ho mai fumata, ora sto addirittura facendo una collezione. Ho innovato invece il particolare dei baffi, mai adoperati, nel ruolo, da Laughton od altri».

— Non ha mai pensato ad una trasposizione teatrale di Maigret?

«Non escludo di portare il commissario infallibile anche in teatro, occorre però superare il difficile problema dei complicati cambiamenti di scena, più adatti per una pellicola. Ma non è detta l'ultima parola».

Franco Piccinini

Tre conversazioni su Antonioni

I giorni 4, 5 e 6 febbraio, alle ore 18,10, il professor Tommaso Chiaretti terrà una serie di conversazioni su Antonioni, nell'aula magna della Facoltà di legge a Palazzo Campana, ingresso da via Principe Amedeo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV | **La commedia di Niccodemi sul Secondo**

LA NEMICA (cinquantenne) torna a commuovere le platee

Elena Zareschi protagonista di uno dei cavalli di battaglia dell'attrice Maria Melato

Almanacco e le invenzioni di Edison

Un servizio di Almanacco è stasera (ore 21 Primo Canale) dedicato a Thomas Alva Edison, l'inventore americano di oltre un migliaio di congegni, di cui tuttora ci serviamo quasi quotidianamente e senza i quali non sapremmo più immaginare la nostra esistenza: dalla lampadina elettrica alla presa di corrente, dal fonografo alla macchina per scrivere.

La trasmissione di questa sera sarà una rapida rassegna attraverso la lunga vita di Edison, ma l'aspetto più interessante di questo album vivo sul grande inventore verrà dato dal prevalere dei due temi dominanti destinati, alla fine, a confluire in quello del cinema sonoro. L'uno è la registrazione e la riproduzione del suono; l'altro è la sincronizzazione del sonoro con le immagini.

Il documentario di Almanacco pone particolarmente l'accento sul connubio tra il cinema e il fonografo, diffondendosi sui tratti più tipici dell'età del vitascopio e sui primi anni della nuova «musa» del cinema.

* *

Il Secondo Canale riproporrà questa sera una delle più fortunate commedie di Dario Niccodemi, La nemica, che risale all'epoca della prima guerra mondiale e venne allora rappresentata dalla Compagnia che faceva capo a Maria Melato che della commedia fu la protagonista. Nell'edizione televisiva di questa sera, curata dal regista Claudio Fino, La nemica sarà interpretata da Elena Zareschi, protagonista.

Dei due figli, Roberto e Gastone, di Anna di Bernois, duchessa di Nièvres, il maggiore, Roberto, è l'idolo della famiglia; tuttavia egli sente in sua madre una «nemica». Una ragazza borghese, Maria Regnault, che mira a diventare sua moglie, respinta da lui, si vendica, rivelandogli l'arcano: perché dell'avversione di lui alla madre: egli è un figlio illegittimo della duchessa Anna, riconosciuto dal defunto duca per amore di Anna; ma è anche il testimone della vergogna di costei e l'usurpatore dei diritti del figlio legittimo.

La rivelazione non diminuisce l'affettuosità apparente dei rapporti di Roberto verso sua madre e sua dirgli[illegible]. Le cose però stanno diversamente: non di Anna è figlio Roberto, ma del defunto duca, e la duchessa Anna, per amore dello sposo, acconsentì a considerarlo come il suo primogenito, amandolo come tale; ma quando ebbe il suo vero figlio, Gastone, e vide che Roberto aveva tutti i privilegi a danno del fratello, cominciò a disamarlo, poi a odiarlo.

Tuttociò Anna confessa a Roberto, mancando al segreto giurato al marito morente; ora ne ha rimorso e teme il castigo di Dio. Questo tormento sconvolge il suo animo e la spinge a cercare conforto, consiglio e pietà, confessando il suo spergiuro al proprio fratello, monsignor Guido di Bernois, deciso ormai a ridare l'amore al figlio non suo. Ma Dio l'ha già castigata: monsignore le annuncia che al fronte, dove i due fratelli combattono, uno è caduto. «Quale?», grida Anna e, inorridita dal suo stesso grido, deve chiederne perdono a Roberto, che sopraggiunge portandole l'ultimo saluto del fratello Gastone e a chiamarla ancora mamma.

Confidenziali alla sbarra

Achille Togliani, mattatore tra «I Capostipiti», il varietà musicale della serata

ROMA, mercoledì sera.

Si dice che bisogna attendere sempre il peggio; e mai come in questi giorni il proverbio è di attualità. Mi riferisco, naturalmente, alle canzoni. Avete ascoltato l'ultimo Festival di Sanremo? Ebbene, già dieci anni fa, l'indomani dell'audizione, la gente che incontravo mi diceva: «Hai sentito che baiate?». Ma poi quelle «baiate» si cantavano, ottenevano successo e si citavano poi come capolavori negli anni successivi. Uno di questi successi lo lanciò Achille Togliani nel 1951: «Lasciami cantare una canzone». Arrivò terzo, sia bene, ma valse ad affermare — specialmente nel pubblico femminile — questo bel giovanotto dal ciuffo ribelle, occhio vivo, altezza 1,85, slanciato, elegante... Sì, perché «allora» — nel periodo romantico — si badava anche alla prestanza fisica dei cantanti, e le mogli dei commendatori si recavano a Sanremo col preciso intento di fare il tifo per lui.

Le studentesse del liceo, più che l'«amarico e più veloce», conservavano l'Achille mantovano, e dormivano con la sua fotografia sotto il cuscino. Sinsera, quelle studentesse del '51 — ormai ragazze madri di famiglia — proveranno tuttavia un tuffo al cuore nel rivederlo sul teleschermo in veste di capostipite: il bell'Achille, avendo varcato la trentina, si è leggermente ingrassato, alle tempie ha spadarinaamente «qualche filo bianco»; ma l'occhio ha sempre lo sguardo vellutato, e il sorriso... «quel» sorriso, gli è rimasto, come quando cantava «Eco tra gli abeti» e quella «Signora di trent'anni fa» che fece palpitare tante signore «dai denti finti e dai capelli tinti».

L'«enfant gâté» della canzone confidenziale sarà affiancato stasera da Fausto Cigliano (è da un po' che non lo si vede più. Mi pare che stia facendo la «naja»). Lo rivedremo volentieri: quel suo viso da adolescente «e la tenerezza», e le signore ne vanno pazze). Fausto canterà «Munasterio 'e santa Chiara». Miranda Martino, napoletanissima come lui, per non esser da meno canterà «Nustalgia». Altri «confidenziali professionisti» saranno il collega Occhipinti (ma perché si è scelto per pseudonimo «Foster», solo Marion

Achille Togliani «padre del genere confidenziale»

Miranda Martino rievoca con la canzone i tempi passati

di pillole contro la stitichezza), Nico Fidenco «legato a un granello di sabbia» e Fred Bongusto il quale ci riproporrà la canzone che ha cantato al Festival di Sanremo: «Aspetta domani».

Sinsera, non vedremo contorsionismi né udremo urlacci. I «confidenziali» non urlano, ma si esprimono sottovoce; non ridono, ma sorridono sollevando leggermente un angolo della bocca; non si dànno le pacche sul panciere; inoltre si presentano in tout-de-même, cravatta di seta e camicia di bucato. Canzone, per loro, non rima soltanto con «passione» ma anche con «bdàna» «educazione».

Agli altri summenzionati dobbiamo aggiungere Wilma Goich reduce dal festival di Barcellona («Ho capito che ti amo») e l'inordinato Mauro Gavioli («Non ho capito niente»). Presenteranno come sempre Noris Fiorina ed Enzo Tortora: anch'essi compassati e stilizzati, come si conviene ad una serata «confidenziale» condotta su una linea di signorilità e di castigata eleganza.

Riccardo Morbelli

Wilma Goich, dopo Sanremo, è la recluta della melodia

Oggi e domani alla Radio

La Gazzetta, alle 20,30 sul Nazionale - *Musica nella sera*, alle 22,10 sul Secondo Programma

MERCOLEDI' 3 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Rassegna di giovani concertisti; duo pianistico Enrico Pasini-Fiorella Pennini - 17: Giornale - 17,25: Grandezza del Verdi minore (terza trasmissione) - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana: canzoni e poesie dell'inverno - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: «La gazzetta», opera buffa in due atti di G. Palomba e A. L. Tottola; musica di Gioacchino Rossini; protagonista: Italo Tajo; direttore Franco Caracciolo. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Celebrazioni dantesche: «Divina Commedia, Inferno. Canto V»; presentazione di Natalino Sapegno, lettura di Carlo d'Angelo - 22,35: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: Orchestre dirette da Carlo Esposito ed Enrico Simonetti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: Rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Piero Pieri: «Storia della prima guerra mondiale» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Concerto di musica leggera - 21: Mariani: I Centri Sanitari della Marina Militare: documentario - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti: presentazione di dischi letterari - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Dallapiccola - 19: Bibliografie regionale - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Costume - 21,30: Panorama dei festival musicali - 22,15: La fortuna di Shakespeare in Italia.

GIOVEDI' 4 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali, culturali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach - 18,35: Piccolo concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 21: «Le etichette», radiodramma di P. Levi - 22: Complesso Grappelly - 22,15: Concerto violoncellistico e pianistico.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Giacinta, musicista cavalcata» - «Vacanze d'inverno» - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Itinerario romantico - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: «Il conte di Montecristo», romanzo di A. Dumas (nona puntata) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Ciak - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

Una «personale» a Pinerolo della pittrice Milly Miola

Pinerolo, mercoledì sera.

Domani pomeriggio, alla Galleria Rege-Santiano, sarà inaugurata una «personale» della pittrice Milly Miola. La mostra comprende una ventina di tele raffiguranti soprattutto paesaggi, chiese e «carrugi» della Riviera.

ECHI DI CRONACA

Costituito a Roma

Torino nel comitato per il teatro estivo

Roma, mercoledì sera.

L'on. Achille Corona, ministro del Turismo e dello Spettacolo, ha costituito uno speciale, ristrettissimo comitato tecnico a carattere nazionale per il coordinamento delle stagioni teatrali estive. A far parte di questo organismo di lavoro è stato chiamato anche l'Ente Manifestazioni Torinesi a riconoscimento dei meriti acquisiti in questo speciale settore di spettacoli teatrali all'aperto, nel corso di cinque anni di esperienza.

L'Ente Manifestazioni Torinesi, che è stato costituito con la partecipazione del comune e della provincia di Torino, nonché della Camera di commercio e dell'Ente provinciale turismo, già aveva preso l'iniziativa nel gennaio '64 di indire a Torino un convegno per lo studio dei problemi comuni a quanti organizzano e rappresentano spettacoli estivi. L'on. Corona ha voluto accogliere i voti espressi nel suddetto convegno ed ha indetto nei giorni scorsi a Roma la riunione di tutti gli enti interessati, per dare un seguito operativo agli intenti di collaborazione espressi nella riunione torinese ed efficacemente ribaditi nell'intervento dell'on. Valdo Fusi.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Opinioni a confronto.
20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco di storia, scienza e varia.
22 —: I capostipiti: Piccola storia delle dinastie canore.
23,45: Culturale.
24 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La nemica», tre atti di Dario Niccodemi.
23,10: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Telesport - 20,20: Il cantoniere - 20,40: Telesport - 20,45: Il giornalismo alla sbarra - 22,10: «La fine del principio», telefilm.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: La tv degli agricoltori - 19,45: La nascita delle tartarughe, documentario - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: I detectives: «La resa dei conti», telefilm - 21,50: Anteprima - 22,45: Incontro con i Platters

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La fiera dei sogni - 22,30: Giovedì sport.

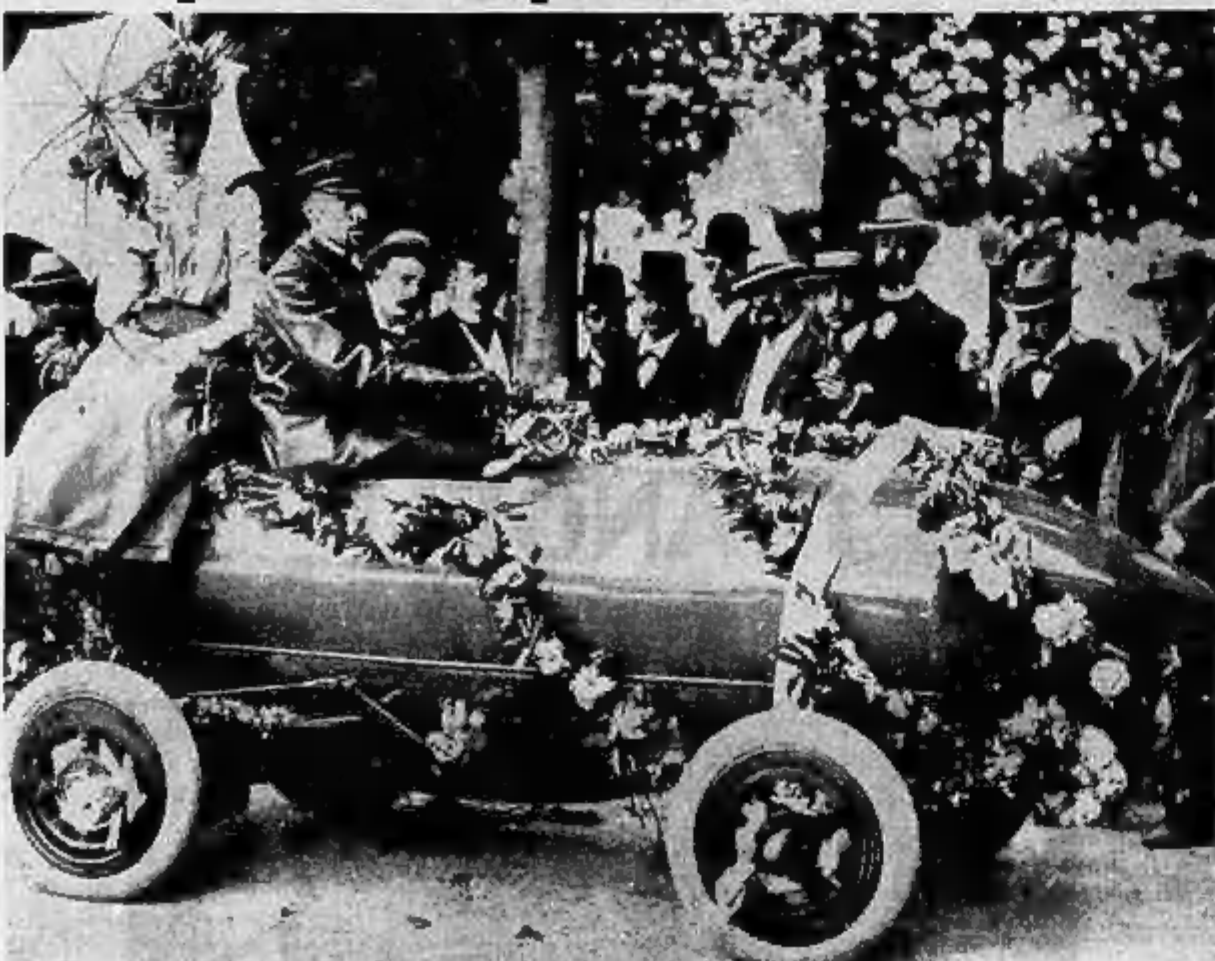
STAMPA SERA — MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Per prima superò i 100 all'ora

E' il 29 aprile del 1899, sul viale di Achères, presso Parigi: gentiluomini in bombetta e in paglietta posano per la foto-ricordo di uno storico avvenimento. Il belga Camille Jenatzy ha appena superato per la prima volta la velocità di 100 chilometri orari con la sua automobile battezzata, programmaticamente, «Jamais Contente», una macchina dalla strana forma a doppia ogiva (autentica precorritrice della linea aerodinamica) e azionata da motore elettrico. L'aveva costruita lo stesso Jenatzy lanciando al francese conte de Chasseloup-Laubat la sfida su chi sarebbe stato l'uomo più veloce del mondo.

Dal dicembre del '98 all'aprile successivo, i due si superarono ripetutamente, raggiungendo a volta a volta i 63, 66, 70, 80 93 km/ora, finché Camille Jenatzy (che nella fotografia vediamo al posto di guida della «Jamais Contente»; seduta sulla coda dell'auto è la signora Jenatzy) riuscì a bruciare il chilometro lanciato in 33 secondi e 4 quinti, corrispondenti a circa 108 orari. E l'avversario desisteva.

Quel giorno si apriva una nuova èra nella storia dell'automobilismo; e i testimoni dell'impresa che circondano la «Jamais Contente» inghirlandata ne sembrano fieramente consapevoli.

Ama il rischio

Peter Sellers sarà davvero buon pilota?

Raggiunto il vertice della popolarità nella carriera cinematografica, l'attore inglese Peter Sellers vuole cercare nuovi successi nell'automobilismo sportivo. Sellers, che è da molti anni un «patito» dell'automobile veloce, ha posseduto oltre cento macchine e pare sia davvero un ottimo pilota, ha perciò costituito assieme a Theo Cowan una società — la «Sellers Racing Limited» — per l'acquisto di vetture da corsa e la partecipazione alle gare. Sarà assistito dal tecnico Barry Hart.

Inizialmente, Sellers e Cowan correranno con una Lotus sport e con una Lotus Formula 2, ma se l'attore raggiungerà quest'anno le soddisfazioni sportive cui aspira, è deciso a tentare in seguito il più impegnativo passo nel difficile mondo dei grandi premi di Formula 1.

Uno schermo in plastica protegge il parabrezza

L'industria degli accessori ha pensato anche agli automobilisti costretti a parcheggiare la propria vettura all'aperto durante la stagione fredda. Per salvaguardare il parabrezza dalla gelata notturno, essi ricorrono di solito a carta di giornale stesa sul cristallo: il sistema è buono, ma si tratta pur sempre di un ripiego. Nelle vetrine degli accessoristi inglesi hanno fatto recentemente la loro comparsa mezzi più razionali ed efficaci per ottenere lo scopo. Uno di questi è il «Kelvin protector»: uno schermo di materia plastica trasparente in grado di sfidare ogni temperatura.

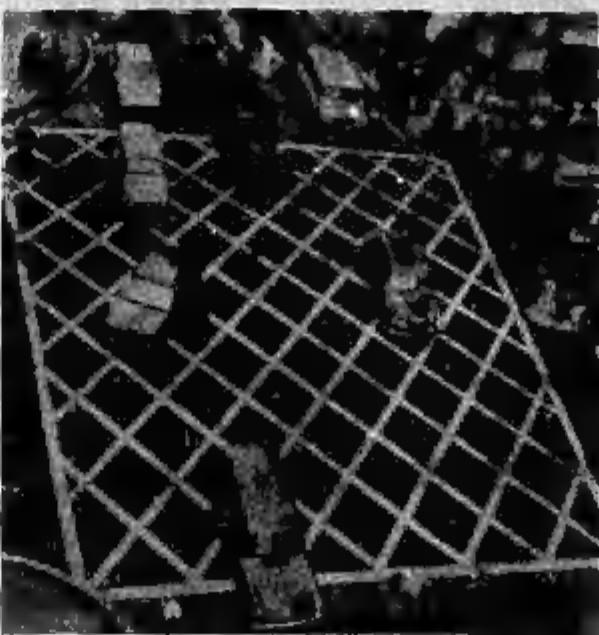
DA UN COMPITO IN CLASSE

Serve all'istruzione

Il maestro di una scuola parigina ha dato un compito in classe. Tema: «Scrivete un pensiero sull'automobile». Ecco il «pensiero» di Paul Lefèvre (anni 8): «L'automobile è molto istruttiva, grazie ad essa io e la mia sorellina impariamo molte parole nuove quando papà ci porta a spasso: incosciente, spregevole pezzo di galera, piedi piatti (sono gli agenti del traffico), morto di fame (il pedone), e poi ancora altre parole che papà urla invece di pronunciare in modo normale, e dopo averle urlate la mamma si arrabbia e litiga con papà e ci fa promettere di dimenticarle subito perché sennò andiamo all'inferno. Perciò io le ricordo benissimo ma se le scrivo ho paura che il signor maestro lo dica alla mamma».

In Inghilterra uno slogan di attualità

"Sveltire il traffico„

Tutti cercano nuovi sistemi

Due nuovi originali sistemi per tentare di snellire il sempre più caotico traffico automobilistico, sono attualmente in fase di esperimento a Londra. Il primo consiste nell'adozione di una nuova forma di segnaletica orizzontale, il secondo nella formazione di una ben organizzata rete di agenti a piedi muniti di apparecchi radio rice-trasmittenti.

Una specie di enorme reticolo bianco, sistemato in corrispondenza di alcuni importanti incroci, delimita vistosamente un determinato spazio. In esso, gli automobilisti possono entrare soltanto se hanno la certezza di uscirne prima che il semaforo cambi colore, evitando così di attraversare con il «giallo» o quando il «rosso» non è ancora scattato sul «verde» (cattiva e pericolosa abitudine che evidentemente non posseggono solamente i guidatori italiani).

I policemen londinesi non hanno nessuna difficoltà ad individuare, senza timore di errori, le vetture prese in fallo entro il fatale reticolo, e le multe fioccano senza pietà. La circolazione sembra però aver tratto un certo giovamento e le autorità di polizia paiono decise a mantenere ed anzi ad estendere quanto prima il sistema.

Insieme ai reticoli, hanno fatto la loro apparizione per le vie di Londra anche dei poliziotti stranamente bardati: sulla schiena portano, in una cassettina ricoperta da un involucro impermeabile, una radio, con un'alta antenna, collegata a una stazione centrale. Sorvegliano, camminando tranquillamente lungo i marciapiedi, gli attraversamenti pedonali, gli incroci più «battuti», la lenta marea del traffico, pronti naturalmente ad intervenire anche in caso di furti o rapine.

Però, il loro lavoro principale è quello di sorvegliare la circolazione. Così, per esempio, quando si verifica un ingorgo in un certo punto, mentre cercano di sbloccarlo avvisano la centrale. Quest'ultima chiama a sua volta una macchina di pattuglia o un altro agente appiedato dislocato nella posizione più opportuna facendo dirottare il traffico lungo un altro percorso. La situazione viene facilmente normalizzata in breve tempo per la generale comodità.

Gli automobilisti, specialmente gli autisti dei caratteristici bus a due piani del «London Transport» costretti a lunghe perdite di tempo, si sono dimostrati assai soddisfatti dei radio-poliziotti (come li hanno presto soprannominati) e si augurano soltanto che il servizio divenga permanente e il numero degli uomini impiegati sia aumentato.

L'angolo delle 2 ruote

La maggior parte delle Case motociclistiche italiane e straniere si preoccupano, giustamente, di produrre macchine tecnicamente sempre più perfette, badando anche alla sicurezza e alla velocità. Non mancano nemmeno gli accessori come contachilometri e contatori contagiri, freni di notevoli dimensioni, selle anatomiche, sospensioni efficienti. Tutte cose che consentono di migliorare anche in modo notevole l'abituale «comfort» di marcia dei motoveicoli.

Pochi costruttori però si preoccupano di facilitare il sollevamento della moto sul cavalletto. Inoltre sono rari i casi in cui le moto di serie vengono dotate di cavalletto supplementare per l'appoggio laterale. Il cavalletto della moto, specie quello laterale, è un accessorio particolarmente utile per rendere meno faticoso e facilitare il parcheggio in città.

Che cosa significa?

CANDELE CALDE, CANDELE FREDDE — Le candele, cioè quelle parti del sistema di accensione che portano la scintilla dentro ai cilindri, hanno diverse caratteristiche, appropriate ad ogni tipo di motore. Il diametro e la lunghezza della parte filettata sono caratteristiche evidenti, mentre la «temperatura» lo è meno. Si chiamano «calde» le candele fatte in modo da mantenere la temperatura che ricevono dal motore ad ogni scoppio, mentre sono «fredde» le candele che questa temperatura possono ridurre, trasmettendo il calore all'acqua di raffreddamento e all'aria. Le candele calde vanno bene per i motori lenti e per uso cittadino, quelle più fredde per i motori veloci e per lunghi viaggi e velocità sostenuta.

CONVERGENZA DELLE RUOTE — Generalmente, quando si parla di convergenza delle ruote ci si riferisce alle ruote anteriori; il termine significa che le due ruote, quando lo sterzo è perfettamente centrale, non sono esattamente parallele, ma «convergenti», cioè puntano al centro con un piccolo angolo: se si potesse guardare la macchina di sopra e senza carrozzeria, si potrebbe notare, misurando la distanza tra le ruote, che in avanti sono più vicine di pochi millimetri che alla stessa altezza dietro all'asse. Data che la misura in questo modo è impossibile, si impiegano speciali strumenti. Ci sono rari casi in cui, per il buon funzionamento dello sterzo, le ruote invece che convergenti, sono divergenti.

g. r.

La macchina era parcheggiata con le altre: ma non era come le altre

Uno strano incontro a Porta Nuova

Così l'interno

Proprio curiosa la macchina «realizzata» dal fantasioso americano (F. Moisio)

Questa è la «coda»

Uno camminava tranquillo, un po' distratto, con meta la prima buca postale della stazione di Porta Nuova, a Torino, quando s'imbatte improvvisamente in una stranissima macchina, un «mostro» che se ne sta parcheggiato, nel piazzale, tra normali vetture di serie. Attorno una discreta folla di curiosi si aggira sbirciando dentro i finestrini, esaminando la carrozzeria, toccando il motore che fa bella mostra di sé nella parte posteriore dell'auto, privo di qualsiasi protezione.

Tutti fanno ipotesi sull'origine della strana creatura, finché uno, più esperto, ha un lampo d'ingegno: «E' una Volkswagen». Già, una Volkswagen, anche se modificata e travestita dalla fertile inventiva del suo proprietario.

In assenza del quale si continua l'esame. La carrozzeria è stata tagliata nella sua parte anteriore di 30-40 cm. e il predellino abolito. La macchina è così diventata molto più bassa del modello di serie. Il lunotto è stato tagliato, allargato e sostituito da un vetro quasi panoramico, imbullonato al padiglione.

Spariti i parafanghi anteriori e posteriori, scomparsi i paraurti, distrutto e ricostruito il «muso», sempre con il sistema dei bulloni, eliminato il cofano motore. L'interno poi è ridotto, come semplicità, alla cella di un frate trappista. Via le poltroncine anteriori, via i divani, le imbottiture e i tappetini. E' rimasto il pavimento da cui spunta, solitaria, la batteria.

Il cruscotto è ridotto ai pochi e semplici strumenti. Per sedere un cuscino sdrucito gettato negligentemente sul fondo, per appoggiare le spalle una traversa di metallo sostenuta da due longheroni di acciaio fissati al pavimento. Un particolare curioso tra tante curiosità: sulle ruote posteriori spiccano un paio di paraspruzzi, metallici, rigidi, attaccati lateralmente al motore, su cui è fissata una targa nera a lettere gialle molto impolverata: JPS 558 California.

«Sarà il solito studente americano mezzo svitato — dice un tizio che la sa lunga —, magari uno di quelli che fanno le corse sulla sabbia o fuori strada». In quella, un distinto signore sulla cinquantina, alto, il viso simpatico abbronzato — cappotto grigio, aperto su un serio abito blu — stacca dal gruppo, apre la portiera del «mostro» e si siede tranquillamente al volante. Perplessità tra i presenti. Il tipo sorride e spiega in un misto di inglese e spagnuolo con qualche parola di italiano: «Volevo una vettura originale, unica. Mi intendo un po' di meccanica ed ho messo in pratica le mie conoscenze in materia».

Si chiama Nathan Price, è di Los Angeles, impiegato in una compagnia di aviazione, scapolo. Gira continuamente il mondo portandosi dietro, quando può, la sua macchina. «L'ho comprata nel 1955 negli Stati Uniti e ormai le sono affezionato. Abbiamo percorso insieme circa 300 mila chilometri e con le modifiche fattele è ora in grado di toccare i 140 km/h, mentre prima non arrivava che a 115. Il peso (740 chili nella vettura normale) è diminuito di una cinquantina di chili, e il consumo si è molto ridotto».

Price ha trasformato la sua auto nei momenti di tempo libero usando fiamma ossidrica e adoperando, per saldare le lamiere, bulloni del tipo impiegato nella costruzione degli aeroplani. «Non la cambierei per nessun'altra macchina al mondo — ha detto — nemmeno per una Volkswagen nuova».

Se ne è ripartito diretto a Ginevra scivolando disinvolto nel traffico: gli altri automobilisti, a vederlo arrivare, strabuzzavano gli occhi e uno per poco non demoliva una colonna dei portici della stazione.

m. f.

Piloti di tutta Europa al V Rallye dei Fiori

SANREMO, mercoledì sera.

I dirigenti dell'Automobile Club di Sanremo hanno già ricevuto numerose iscrizioni di piloti di tutta Europa alla 5ª edizione del Rallye automobilistico dei Fiori che si disputerà dal 25 al 28 febbraio.

Dopo il successo ottenuto l'anno scorso si prevede un aumento degli equipaggi partecipanti, tra cui non mancheranno i migliori piloti italiani e stranieri, specialmente in considerazione del fatto che la manifestazione di Sanremo è stata confermata valida per il campionato europeo dei Rallye, e sarà inoltre valevole quale prova per il trofeo per squadre nazionali.

Le Honda Formula 1 a 24 e a 32 cilindri

In questi ultimi anni l'orientamento dei costruttori di motori da competizione, per aumentare le potenze delle «F 1», è stato rivolto in particolar modo al frazionamento della cilindrata unitaria. Come si può constatare oggi, le più note auto di Formula 1 sono azionate da motori con un minimo di otto cilindri.

Nella scorsa stagione si è infatti assistito al debutto delle 12 cilindri Ferrari e Honda. L'esito è stato favorevole al costruttore italiano il quale, valendosi della sua lunga esperienza, ha ottenuto dei risultati abbastanza soddisfacenti. La Casa giapponese, dal canto suo, pur non avendo un passato automobilistico e, cimentandosi per la prima volta nelle corse di F 1, ha dimostrato di avere una monoposto a 12 cilindri di sicuro avvenire.

La Honda servendosi delle positive esperienze in campo motociclistico con le famose quattro cilindri pare decisa a proseguire nella costruzione di motori «superfrazionati». Infatti, le notizie che giungono dall'Oriente informano che nel reparto corse della Honda è stato progettato un motore a 16 cilindri.

In vista della nuova formula 1, che andrà in vigore all'inizio del 1966, i tecnici della Honda starebbero poi studiando motori a 24 e persino a 32 cilindri.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un nuovo problema per la Juventus

Non è facile trovare il sostituto di Combin

Incertezza tra Da Costa e Sivori - Si spera almeno di recuperare Del Sol

L'incidente di Combin aggrava i problemi che Heriberto Herrera dovrà risolvere per la partita di domenica con il Catania. Proprio a Catania, alla terza giornata del girone d'andata, i bianconeri subirono la prima sconfitta della stagione. Domenica si potrebbe pertanto parlare di rivincita, ma con quale formazione? Heriberto Herrera tiene valida solamente la squadra, non dà eccessivo peso alla presenza od all'assenza di un giocatore, ma a questo punto bisogna ammettere che l'attuale situazione della Juventus è piuttosto preoccupante, sia perché Combin e Del Sol sono elementi di peso nella manovra del complesso, sia perché i sostituti non paiono all'altezza degli assenti.

Assolvere i compiti di Del Sol non è facile, anche se si ha classe e buona volontà come Mazzia e Sacco. Del Sol è determinante per il suo dinamismo, se coordinare con eccezionale [illegible] e doti di resistenza sia il gioco difensivo che offensivo. Mazzia ha più le caratteristiche di un mediano e non è certo altrettanto mobile; Sacco da troppo tempo attende il suo «momento» tra le riserve, e qualora venisse utilizzato, faticherebbe probabilmente a ritrovare il ritmo abituale.

Combin praticamente non ha un «vice»: ceduto a novembre Rigoni al Genoa, e partito Bercellino II per il Potenza, ad Herrera non rimane che scegliere il centravanti fra gli elementi che già giocano in prima squadra, Da Costa oppure Sivori. Non si tratta di scelta facile anche perché si impone una decisione che dovrà durare per due mesi.

Come il tecnico juventino risolverà il complesso problema? Logico che attenda l'ultima parola per Del Sol: lo spagnolo oggi stesso o al più tardi domattina dovrebbe riprendere gli allenamenti, e i precedenti insegnano che non si può mai dire sino all'ultimo che Del Sol sia indisponibile. Prevedere le scelte di Herrera è impossibile; anche se appare certo il rientro di Stacchini. Da Costa o Sivori centravanti con Sacco o Mazzia mezze ali. Siamo nel campo di semplici ipotesi. Le decisioni a sabato, anche se nessun dubbio si nutre per il settore della difesa. Qui ci sarebbe pronto Salvadore, ma tutti i «titolari» stanno bene, e Salvadore continua ad attendere...

Al Torino «licenza smobilitazione» per un buon periodo di riposo, chi al mare chi in montagna. Rocco non dà molto peso alla trasferta di Bergamo tanto che preannuncia già un altro turno di attesa per Poletti e per Buzzacchera. Desidera che siano in buona forma per la gara con il Milan. La prossima domenica (14 febbraio) la squadra granata dovrebbe incontrare la capolista al gran completo. Per Bergamo per[illegible] formazione di ripiego, forse con Cella terzino e Ferretti mediano.

«Siamo due amiconi»

Amarildo e Altafini: tra loro è sopita ogni rivalità?

2 giugno: ITALIA-URSS di atletica

Appuntamento a Torino

Saranno di scena le Nazionali universitarie dei due paesi

Il primatista mondiale di salto in alto, Valery Brumel, sarà uno dei protagonisti dell'incontro Italia-Urss, riservato alle rappresentative universitarie, in programma il 2 giugno a Torino. Accanto a Brumel saranno altri noti campioni dell'atletica sovietica come il saltatore Ter Ovanesian, il giavellottista Lusis, gli ostacolisti Mihailov e Anisimov e le sorelle Irina e Tamara Press

Tolte (forse) le tribune

«Ridotto» lo stadio a Messina?

E' probabile comunque che il provvedimento possa essere sospeso magari «in extremis»

Messina, mercoledì sera.

Nuove preoccupazioni, oltre quelle tecniche riguardanti il risultato, sono sorte per il Messina, che domenica dovrà ospitare sul proprio campo l'Inter. E' più esatto dire che si spera di poter ospitare la squadra nerazzurra, poiché incombe sul Messina una ingiunzione del tribunale di Milano, con la quale si invita il Comune della città siciliana a restituire i tubi metallici, con cui sono costruite le tribune, alla società milanese che li cedette parecchi anni fa e che finora non ha incassato del tutto il pagamento.

La situazione del comune di Messina è ben nota e ci sono ben poche speranze che esso possa pagare il proprio debito; d'altro canto si spera che il decreto ingiuntivo, emanato in data 28 ottobre 1964, non venga messo in atto proprio in questa occasione. Il problema peraltro rimane ed è gravissimo perché lo stadio «Celeste» che contiene attualmente ventiquattromila persone, vedrebbe ridotta la propria capacità ad una cifra irrisoria, seimila persone, qualora venissero smontati i ponteggi tubolari.

Certamente un provvedimento simile costringerebbe la Lega ad intervenire e probabilmente a sospendere le partite del Messina poiché non esisterebbero le premesse per una possibile gestione positiva, da parte di una società che può contare su un incasso massimo tanto limitato.

Bernardini taglia corto nella polemica su Haller

Sono io che devo decidere

Il tedesco è giù di forma: e nessuno sa il perché - Qualche «mugugno» in casa rossoblù - 140 milioni in meno incassati nel girone d'andata

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Dopo il pareggio acciuffato per i capelli a Vicenza, proprio a cinque minuti dalla fine, con un goal... tipicamente pascuttiano, non poteva mancare qualche polemichetta. Bernardini cerca di sopire le polemiche, dicendo che la squadra ha meritato il punto, cercando complicate spiegazioni al fatto che il Bologna, pur avendo una tradizione favorevole, non giochi mai troppo bene a Vicenza: spiegazioni come quella del campo... più stretto. Ma la polemica esiste ed ha come protagonista Helmuth Haller. Effettivamente il tedesco in questo campionato è rimasto complessivamente al di sotto del suo rendimento. E soprattutto negli ultimi due incontri è apparso stranamente fermo, rassegnato, senza spirito.

Haller è il giocatore del Bologna più pagato: lo sanno tutti e lo sanno soprattutto i suoi compagni i quali mal sopportano le arie da

Bernardini, l'allenatore del Bologna campione d'Italia

«superman» che egli suol darsi, non sopportano quegli atteggiamenti di insofferenza che gli sono tipici, in campo, quando uno di loro sbaglia un passaggio o un tiro. E' naturale che quando è proprio Helmuth a giocare male, gli altri non se la sentano di stare zitti e manifestino quel po' di malumore che covavano. Si parla dunque di Haller. C'è chi dice che il tedesco sia stanco e lui stesso non suggerire questa spiegazione, parlando di un suo viaggio in Germania e lamentandosi di... venire considerato una macchina. Ma perché allora non si fa riposare Haller?

Bernardini taglia corto sull'argomento. «Haller sta bene, anche se non è in forma smagliante. Riposare? Nemmeno lui su quel che conta: lo lasciai a riposo contro la Sampdoria ed è andato mugugnando per mesi: adesso dovrebbe starsene in tribuna. Deciderò io quando Haller deve riposare! Magari capiterà quest'altra settimana, o quest'altra ancora; ma non credo che la leggera flessione di rendimento dipenda da questo». Bernardini ha una opinione precisa su questo Bologna dimesso: è inutile chiedere alla squadra slanci che non può avere. Forse risente del drammatico campionato strappato con i denti. Comunque non si può domandare altro che un onesto e costante impegno.

Bernardini ha ragione; del resto è un uomo che ama rimanere con i piedi in terra, che non si fa illusioni, che affronta la realtà. Il Bologna con lo scudetto sulle maglie ha il dovere di onorare fino all'ultimo il suo titolo; ma non si può nascondere che non sia più quello dell'anno scorso. Alcuni uomini hanno ridotto il loro rendimento: Negri, Furlanis, Fogli, Haller, Nielsen e lo stesso Pascutti. E per fortuna Bulgarelli ha infilato una grande stagione.

I giocatori si lamentano perché fino ad oggi hanno ricevuto soltanto i premi federali e non quelli che erano stati promessi. Ogni tanto si agitano, ogni tanto chiedono al presidente di allargare i cordoni della borsa. Ma il comm. Goldoni non molla: rimarranno accantonati i premi promessi fino al termine del torneo. E solo se il Bologna raggiungerà quel determinato piazzamento, i giocatori li avranno. Erano stati abituati troppo bene gli atleti rossoblù, nell'euforia del fresco scudetto! Ma Goldoni si è fatto piuttosto duro. Forse anche perché il bilancio comincia a preoccupare, in considerazione di quello che era stato preventivato. I 770 milioni incassati nell'ultimo torneo si ridurranno sì e no a 450 alla fine del campionato in corso. Non dice niente il fatto che nel girone di andata ne sono stati incassati 140 in meno?

Ammettiamo pure che, a parte l'Inter, gli altri squadroni sono stati affrontati in trasferta, aggiungiamo anche che la campagne abbonamenti ha fruttato cinquanta-sessanta milioni in più. Ma consideriamo le spese notevoli della campagna acquisti (trecento milioni dopo le operazioni di acquisti e cessioni) e quelle altrettanto notevoli dei reingaggi, degli ingaggi e dei ritocchi. Il Bologna si troverà al di sotto del preventivato. E il vice-presidente, che ha tutto il peso finanziario sulle spalle, non può essere soddisfatto, dal momento che nel bilancio preventivo si erano calcolati circa trecento milioni di incassi soltanto per la Coppa dei Campioni.

Enzo Masi

Fiorentina - Svizzera: oggi reciproco collaudo

Firenze, mercoledì sera.

Nel tranquillissimo quadro calcistico infrasettimanale la partita odierna tra la Fiorentina e la «Nazionale» svizzera, guidata da Alfredo Foni, acquista un particolare rilievo non tanto in funzione elvetica, i cui prossimi impegni sono abbastanza lontani nel tempo (13 marzo «amichevole» con Israele, 11 aprile incontro con l'Albania per la Coppa del mondo), quanto per la Fiorentina, reduce da una inopinata (e meritata) sconfitta sul suo campo ad opera della Sampdoria.

Naturalmente non ci si potrà aspettare una gara particolarmente tirata (anche se gli svizzeri si impegneranno fortemente, perché, come ha rilevato Foni per ognuno di loro è molto importante conquistarsi un posto in «Nazionale»), ma sarà interessante rivedere le prestazioni di alcuni giocatori, specialmente all'attacco, che domenica scorsa, contro i blucerchiati di Baldini, non si coprirono propriò di gloria.

Riferendosi a quella partita, Foni ha detto: «Sono infortuni che possono capitare a tutti, specialmente se l'avversario si difende come la Sampdoria, ma, evidentemente, non posso giudicare la Fiorentina sul metro di una gara del genere. Io ritengo la squadra viola molto superiore».

Siamo in molti a pensarla come lui, ma, intanto, non si può non rilevare come i viola, dopo la vendemmia di goal a spese del Genoa, non abbiano più segnato un goal né a Mantova, né a Foggia, né, infine, a Firenze appunto contro la Sampdoria. La «Nazionale» svizzera, che ha una difesa [illegible] e che non manca di ottimi elementi né al centrocampo, a cominciare dal «regista» Kuhn, né in prima linea, quali i giovani Vuilleumier e Quentin, potrà dunque fornire un'attendibile controprova in vista dell'incontro di domenica prossima.

Una lettera dalla Germania

I «Lupi di Wolfsburg»

Giocano a football, formano una vivace squadra composta dai nostri emigranti, che praticano tutti gli sports - C'è anche un campioncino di boxe: è sardo e si chiama Melis

La squadra di calcio denominata dai nostri compatrioti «Lupi di Wolfsburg»

Wolfsburg, nella Bassa Sassonia, è una città di 80 mila abitanti a metà strada fra Hannover e Berlino dove ha sede un grosso complesso industriale tedesco. Ottantamila abitanti, con una buona aliquota di italiani, cinquemila circa, che hanno lasciato la terra d'origine per trovare all'estero un posto di lavoro. Una colonia nutrita, quella di Wolfsburg, gente che nutre rispetto e gratitudine per chi li ha accolti, ma che, logicamente, sia strettamente unita, nel ricordo dei paesi lontani, delle tradizioni e — perché no? — dello sport.

E uno di loro, Vittorio Minici, ci ha scritto una lettera, corredata di fotografie e di ritagli di giornali, una lettera dove, in tono piano e piacevole, racconta della vita di questi italiani. Uomini e ragazzi operai, che hanno per legge il farsi onore. E che appunto, nei ritagli di tempo lasciati liberi dal lavoro, hanno trovato nella pratica sportiva uno sfogo alla loro esuberanza, quasi un modo per stare ancor più uniti.

Hanno messo assieme, tanto per cominciare, una squadra di calcio, e, per non far torto a nessuno — visto che in mezzo a loro ci sono i tifosi della Juventus come quelli dell'Inter, del Torino e del Napoli — hanno pensato bene di darle un nome... neutrale: «Lupi di Wolfsburg». Undici ragazzi che, finiti i turni di fabbrica, invece di riunirsi attorno ad un tavolo di birreria si recano sul campo per allenarsi, per aggiungere fatica a fatica. Ma lo fanno volentieri, tutti d'accordo. E ci sanno fare mica male, visto che lo scorso anno hanno vinto il torneo regionale della Bassa Sassonia, e adesso si apprestano ad affrontare avversari di maggior levatura. Ma la prospettiva non li spaventa, anzi, semmai li sprona a fare ancor meglio, anche se ciò significa compiere qualche sacrificio in più, rubare ancora, magari, un'altra mezz'oretta al riposo dopo il turno in fabbrica.

Chi si sfoga con il calcio, chi con la pallavolo (a Wolfsburg c'è anche un'efficiente squadra che pratica questo sport), chi, infine, con il pugilato. E poteva mancare, fra i pugili di Wolfsburg, un sardo? Manco per sogno, ed ecco infatti Melis, il «campioncino» della colonia italiana di Wolfsburg, un tipo di tutto riguardo, non troppo alto, ma dotato di buoni muscoli e di una potenza fuori del comune.

Ne sa qualcosa, della potenza di Melis, il tedesco Kasself, che recentemente ha sostenuto un combattimento con l'italiano allo «Stadthalle» di Wolfsburg. Melis non gli ha concesso un attimo di respiro, lo ha assalito sin dal primo colpo di gong, e nel corso del quarto «round» lo ha spedito per tre volte consecutive alle corde. Poi, all'inizio della ripresa successiva, due formidabili diretti obbligavano il malcapitato Kasself nel mondo dei sogni. Han fatto festa grossa, quella sera, a Wolfsburg, gli immigrati italiani; e qualcuno ha tirato fuori la bottiglia di vino del paese, tenuta in serbo per le occasioni importanti.

Il pugile italiano Melis ha colpito il suo avversario

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato l'animo nobile del

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la vedova Antonina, i figli Dr.ssa Lisa con il marito Prof. Dott. Diego De Caro e la piccola Ludovica, Prof. Dott. Giuseppe, On.le Dr.ssa Pierina, Ing. Vanni, Dott. Luigi, Alberto con il marito, Elena con il marito, nuore e nipoti tutti.

— Cagliari, 2 febbraio 1965.

I Medici degli Ospedali Psichiatrici di Torino, Collegno, Grugliasco, Savonera, Villa Regina Margherita, Villa Verde, Villa Certosa, Villa Azzurra si uniscono al dolore del loro Direttore Prof. Diego De Caro per la scomparsa del suocero

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Maruzza, Piero e Delia Sodda partecipano al grande dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per il decesso del padre

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Luisa e Nino Isola prendono viva parte al dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per il decesso del papà

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Rita e Piero Mazzone partecipano al dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Maria e Giorgio Scotto partecipano commossi al dolore della Dott. Lisa De Caro Falchi per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Partecipano al lutto del loro Direttore, Prof. Diego De Caro, per la scomparsa del suocero

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

i medici dell'Ospedale Psichiatrico di Torino città:
Dott. Umberto Gallina
Dott. Giovanni Gatti
Prof. Gustavo Gamna
Dott. Mariano Ricci
Dott. Giovanni Porro
Dott. Germano Quaglia
Dott. Umberto Manorolo
Dott. Filiberto Vercellino
Dott. Giuseppe Luciano
Dott. Ugo Ferrari
Dott. Raffaello Collotti
Dott. Maria Luisa Olfidani Mestrelli
Dott. Liliana Gabbi.

— Torino, 2 febbraio 1965.

Maria Luisa e Alessandro Olfidani, Rosanna e Gregorio Candiglio partecipano commossi al dolore della famiglia De Caro - Falchi per la morte del padre

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

I Sanitari dell'Ospedale Psichiatrico di Grugliasco e di Villa Azzurra prendono parte al dolore della Signora Dott.ssa Lisa Falchi - De Caro e del Prof. Diego De Caro per la perdita dell'amato papà e suocero

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Maria Angelica e Giacomo Velante partecipano al dolore della Dottoressa Lisa De Caro per la scomparsa del papà

COMM. DOTT.

Niccolò Falchi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Direttore, Professori, Assistenti, Tecnici e Personale tutto dell'Istituto di Elettronica e Telecomunicazioni del Politecnico di Torino si associano al dolore dell'Ing. Valentino Castellani per la perdita del Padre Sig.

Oreste Castellani

avvenuta in Udine il 1° febbraio.

— Torino, 3 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto dell'Ing. Valentino Castellani per l'immatura scomparsa del

Padre

Balzola Amos
Bava Giancarlo
Borsari Claudio
Biey Domenico
Basile Mario
Rogetti Gabriella
Castelli Giuliano
Colucci Pierterio
Cugiani Corrado
Fornengo Graziella
Locchiutto Sigfrido
Moro Rosemaria
Malla Piergiorgio
Pent Mario
Perazzo Giovanni
Angela e Vincenzo Pozzolo
Sattì Francesco
Scordo Paolo
Villa Sandro
Zeglio Luigi Enrico
Zich Rodolfo
Zito Giorgio

— Torino, 3 febbraio 1965.

Al lutto si associa la famiglia Polla.

Il Direttore del Collegio Universitario, prof. Tino Zanti, i Direttori di Sezione, gli Assistenti, i Consigli Studenteschi e l'Amministrazione tutta, prendono viva parte al grande dolore del Direttore della Sezione Universitaria, dott. ing. Valentino Castellani, per la morte del Padre

Oreste Castellani

— Torino, 3 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ottavio Rossi

Angosciati lo annunciano la moglie; la figlia Rosetta col marito Italo Quarrini; il papà; i fratelli Gino e Guido con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a San Salvatore Monferrato il giorno 4 corr. alle ore 10,30.

— Torino, 3 febbraio 1965.

La famiglia Gnesi partecipa con profondo dolore alla scomparsa di

Ottavio Rossi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Francesco e Franca Salanglese, Renato e Lucetta Sigla partecipano con dolore la scomparsa di

Ottavio Rossi

— Torino, 2 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Bernardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Battistina Fassiono, la figlia Maria col marito dott. Pietro Audibert e figlio Franco; la figlia Amelia col marito Rag. Emilio Cagna e figlie Paola, Anna ed Evelina; il fratello Giuseppe; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo da corso Francia 153; indi la cara Salma proseguirà per Vinovo ove alle 15,30 verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 2 febbraio 1965.

Evelina e Primo Chiaberge con i figli partecipano al dolore delle famiglie Bernardi e Cagna.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

Giovanni Elio Angius

anni 75

I funerali avranno luogo dal Mauriziano alle 14,30 del 3 febbraio. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 febbraio 1965.

1935 1965

Elisa Cilardetti n. Fornelli

1963 1965

Cav. Michele Cilardetti

Vivono indimenticati nel cuore dei loro cari.

— Torino, 3 febbraio 1965.

Nel 3° anniversario della dolorosa scomparsa di

Angiolina Chiusano Armosino

il marito, la figlia, genero e nipoti la ricordano con infinito rimpianto. Messa di suffragio venerdì 5 febbraio ore 9 nella Chiesa S. Agnese.

— Torino, 3 febbraio 1965.

Oggi, alle ore 10,30 rendeva la sua anima bella a Dio

Allegretta Niccolai in Querci

La piangono e pregano per Lei il marito Avv. Ruggero; i figli: Grazia, col marito dott. Giacomo Fabbri e piccolo Gigolo; dott. Mario, con la moglie Giulietta Del Mastro Calvetti; i parenti tutti e la fedele Renata.

— Pistoia, 2 febbraio 1965.

Bice e Riccardo Del Mastro Calvetti partecipano commossi al lutto della famiglia Querci e in particolare del carissimo Mario per l'immatura perdita della cara Mamma

Allegretta Querci Niccolai

— Torino, 2 febbraio 1965.

Maria Teresa, Giuseppe, Anna, Giampiero Del Mastro Calvetti e rispettive famiglie si uniscono al dolore di Mario e della sua famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Anselmo e Palmira Del Mastro Calvetti sono particolarmente vicini al nipote Mario per la perdita della carissima Mamma

Allegretta Querci nata Niccolai

e prendono sentita parte al dolore dei familiari tutti.

— Torino, 2 febbraio 1965.

Il direttore del Centro Odontostomatologico prof. Franco Ruspa con i collaboratori dottori Luigi Rosso e Carlo Arinolli prendono viva parte al dolore dell'amico prof. Mario Querci per la morte della

Madre

— Torino, 2 febbraio 1965.

Ernesto, Zizi, Adriana e Giselle Quaglia partecipano con dolente affetto al grave lutto di Mario e Giulietta per la perdita della Signora

Allegretta Querci Niccolai

— Torino, 3 febbraio 1965.

Il primario prof. L. Solerio, l'aiuto prof. A. Giuliano, gli assistenti dr. T. Bardini, U. Scola, G. Cosma e A. Ogliotti della divisione chirurgica dell'Ospedale Infantile «R. Margherita» di Torino, si associano al lutto dell'amico prof. Mario Querci per la perdita della

Mamma

— Torino, 2 febbraio 1965.

Gino e Luisa Solerio e famiglia partecipano al dolore dell'amico prof. Mario Querci.

Il Direttore, Prof. Enrico Ciocatto, e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Prof. Mario Querci, aiuto dell'Istituto, per la morte della mamma Signora

Allegretta Querci Niccolai

— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino, Prof. A. M. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti con vivo cordoglio partecipano al lutto del Prof. Mario Querci per la perdita della mamma, Signora

Allegretta Querci Niccolai

— Torino, 2 febbraio 1965.

Prendono parte vivissima al grande dolore del Prof. Mario Querci per la perdita della mamma, Signora

Allegretta Querci Niccolai

gli amici:
Carla e Enrico Ciocatto
Jucci e Luigi Bianchetti
Roberto Palleno
Giovanna e Mario Marilieno
Alma e Osvaldo Zallini
Ottavio Marchiaro
Maria Giuliana Indrio
Bruno Giardina
Giorgiana e Luigi Bertolotti
Tamara e Marco Trompeo
Angelo Mazzeo
Lucia Piazza
Elsa Margarie
Maria Pia Mariel
Ugo Dellino
Luciano Aleiti
Nino Zulio
Manlio Cabrai
Giorgio Dei Poli
Guglielmo Guglielmini
Roberto Ferrero
Clara e Fulvio Colucci
Sergio Abentini
Celestino Mairone
Vittorio Bergamaschi
Carla e Edgardo Ferrato
Pier Adolfo Giudice
Vittorio Leugeri
Angelo Actis Dato
Aldo Andreone
Antonio Grande
Giuseppe Vanara
Giacomo Gabbi.

— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Direttore, i Medici, le Suore ed il Personale della Clinica Fiore Pinter partecipano al lutto del prof. dott. Mario Querci.

Ieri mattina è serenamente e cristianamente spirata

Maria Einaudi

Lo annunciano addolorati la cognata Ida Einaudi, i nipoti Mario Roberto Giulio e Renato colle mogli e i figlioli, le cugine Marina Frecchia e Giuseppina Einaudi, i parenti tutti. La famiglia ringrazia per l'assidua assistenza il dottor Gabriele Del Pozzo, le suore del Cottolengo, la fedele Agnese. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 11, in Dogliani.

— Torino, 3 febbraio 1965.

Si associano:
Mimina Mario Lasari
Adolfo Fishere
Vanda Aldrovandi
Giulia Devoto Falch
Raffaele Mattioli
Francesco Antonio Repaci
Norberto Bobbio
Antonio Giolitti
Giovanni Pirelli
Franco Venturi
Delio Cantimori
Massimo Mila
Natalia Ginzburg
Elio Vittorini
Ulisse Gozzi
Giulio Bollati
Italo Calvino
Roberto Cerati
Daniele Ponchiroli
Filippo Santoni
Oreste Molina
Guido Davico Bonino
Paolo Terni
Corrado Vivanti.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Losero fu Giuseppe Rensio

Addolorati lo annunciano fratello e sorelle. I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente in Cantoira alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cantoira, 2 febbraio 1965.

Bianco Gioro e famiglia piangono la scomparsa del caro

Rensio

— Ceres, 2 febbraio 1965.

Le famiglie Marchetti e Cardio profondamente addolorate partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Franco Giorgio Vinardi

— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al grave lutto per l'immatura dipartita del

DOTTOR

Franco Giorgio Vinardi

Luigina Cattino e mamma
Famiglia Bellardo
Bussi-Bruchini
Famiglia Della Porta
Giorgina Gola
Famiglia Gallo
Famiglia Querella
Famiglia Coppo.

— Torino, 3 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato

G. Battista Vigna

Lo piangono moglie, figlie con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle il 4 corr. mese alle ore 10 partendo da via G. Mazzini 14.

— Caselle, 2 febbraio 1965.

1933 1965

Franco Cena

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 4 febbraio ore 10, Chiesa N. S. della Pace.

— Torino, 4 febbraio 1965.

Continua a pagina 13

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 328-101.

AMMOBILIATA due letti volendo uso cucina. Rollinelle, via Lagrange 8.

CAMERA ammobiliata matrimoniale indipendente con acqua, referenze. Filippelle, Bibiana 14.

CERCO giovane impiegato [illegible] confortevole ammobiliata zona Statuto. Telef. 758-923. A8364

CROCETTA, Mobile, Verrazzano 33, matrimoniale 1, 2 letti. Tel. 596-810. Acqua corrente. A8508

NON affittacamere affitta bellissima camera matrimoniale un letto, tutti comfort, impiegati professionisti operai. Massima serietà. Tel. 238-817.

OFFRO ammobiliata Porta Nuova anche uso pied-à-terre. Telef. 553-488.

PIAZZA Castello ammobiliata matrimoniale, altra due tre letti. Telefonare 524-482. A8362

PIED-A-TERRE molto signorile esigo massima serietà. Disevino, Sant'Anselmo 13. 0779

POLITECNICO affitto uomini ammobiliata tranquillissima indipendente moderna. Telef. 360-980 pomeriggio. A9302

SIGNORA affitta [illegible] ammobiliata vicinanze Politecnico. Tel. 515-374.

SIGNORA affitta elegante matrimoniale non affittacamere. Tel. 288-710.

SIGNORA affitta unico inquilino ammobiliata comodità piazza Chironi. Telefonare 772-901. A9020

SIGNORA darebbe ammobiliata tranquilla a unica signorina, piano mille. Telef. 765-040.

SOCIETA' cerca per abitazione funzionario camera ammobiliata con bagno, riscaldamento immediate vicinanze corso Matteotti. Tel. 535-648.

UNIVERSITARIE impiegate pensione camere uno-due letti. Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

ZONA Bernini ambiente signorile uno o più letti. Telefonare 772-180.

ZONA Fiat Mirafiori affitto ammobiliata. Telef. 323-598.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DOTTORE agraria ventottenne, scopo miglioramento, esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2026 — Torino».

A. ESPERTO, praticissimo acquisti officine metalmeccaniche t.i. capo ufficio offresi disposto recarsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2998 — Torino». A11744

ABILE commessa cassiera contabile-pratica prezzatrice offresi. Telefonare 399-138. A11886

AIUTO contabile II impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 380-055.

ANALISTA colori vernici inorganici offresi ore libere. Telefonare 893-448 Torino. A12405

CASSIERA referenziata offresi. Telefonare 399-138. A11880

CONTABILE pratica tutti lavori ufficio prima nota paghe offresi. Telefonare 374-835. A12035

CONTABILE 18enne operatrice Audit pratica fatturazione libera subito offresi. Telefonare 720-870.

CONTABILITA' PAGHE CONTRIBUTI PRATICHE TRIBUTARIE BILANCI RAGIONIERE 48ENNE OFFRESI ANCHE DOMICILIO. TEL. 272-180.

CORRISPONDENTE commerciale, inglese francese, stenodattilo, referenziata offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese, abile stenodattilografa esperienza ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare ore pasti 689-786.

CORRISPONDENTE inglese francese pratica decennale occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 694-775.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese parlato e scritto offresi. Telefonare 517-388. A11927

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, paghe contributi, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 350-090. A11917

DATTILOGRAFA veloce e precisa offresi per lavori domicilio. Telefonare 831-965. A11834

DICIANNOVENNE bella presenza pratica lavori ufficio, dattilografia, corrispondente, conoscenza francese, esperienza ufficio vendite offresi. Telefonare 372-473. A11791

DICIASSETTENNE attiva dattilografa, licenza commerciale offresi libera subito. Telefonare 754-754.

DICIASSETTENNE corrispondente inglese francese stenodattilo offresi 1° impiego. Telefonare 255-336.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 735-472. A12278

DICIASSETTENNE diplomata licenza media, aiuto segretaria offresi. Telefonare 392-257. A11851

DICIASSETTENNE perforatrice complementista stenodattilografa offresi subito. Telefonare 759-188.

DICIOTTENNE computista commerciale stenodattilografa offresi. Telefonare 365-226. A12761

DICIOTTENNE contabile pratica ufficio offresi subito serio impiego. Telefonare 688-515. A11865

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 874-654.

DICIOTTENNE 2° impiego offresi subito dattilografa centralinista. Telefonare 872-486. A11716

DINAMICO anziano, referenze, patente auto, offresi incarichi fiducia pratiche uffici pubblici, banche, notai. Telefonare 487-303. A12388

DIPLOMATA inglese francese studi classici offresi II impiego corrispondente, traduttrice. Telef. 583-132.

DIRIGENTE ispettore pratica pluriennale commerciale amministrativa campo birre et bevande vasta clientela Torino et provincia cerca sistemazione in seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino».

DISEGNATORE esperfissimo preventivi, cicli, tempi, costi produzione meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 23enne, II impiego, volenteroso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2680 — Torino». A12629

ESPERTA pratiche sindacali paghe contributi offresi lavoro domicilio. Telef. 630-512. A9694

ESPERTISSIMA paghe contributi contabilità, patente, offresi. Telefonare 880-731. A12134

ESPERTISSIMO amministrative fiscali offresi seria ditta mansioni ispettive pratiche esterne livello dirigenziale. Referenze et garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2666 — Torino».

ESPERTO analisi tempi metodi cicli costi produzione, disegnatore meccanico offresi come preventivista oppure capo medie officine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino».

ESPERTO classificatore pelli finite, praticissimo magazzino, trattare clienti, eventualmente ricevitore presso calzaturifici offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A12002

ESPERTO contabilità ricostruzione bilanci. Venerdì ore libere. Telefonare 850-444. A11645

ESPERTO organizzazione aziendale, cicli metodi tempi programmazione controllo statistico qualità procedure contabilità generale et industriale magazzino costi produzione serie et commessa budget costi addestramento Training Within Industry strutturazione vendite ricerche mercato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2032 — Torino». A11926

ESPERTO tecnico autorizzazioni enti statali lingue proveniente organo internazionale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino».

EX sottufficiale carabinieri studi medi, presenza, occuperebbesi subito mansioni fiducia, magazziniere, commesso. Telefonare 588-745.

FARMACISTA libero pomeriggio sera collaborazione in Torino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A10147

FATTURAZIONI eseguisce ragioniera tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

FRANCESE 30enne residente Nizza diplomato, discreto italiano, esperienza pluriennale commerciale, desiderando trasferirsi nord Italia, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino».

GEOMETRA 37enne pratico direzione, assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 821-347. A12089

GEOMETRA 24enne militesente offresi qualsiasi [illegible]. Tel. 875-312.

GIOVANE dinamico volenteroso elettrotecnico patente D pratico direttive personale per produzione, esperienza pluriennale in particolare motori mono-trifasi cablaggi collaudi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2599 — Torino». A11745

GIOVANE signora, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 51-888. A12085

GIOVANE signora pratica tutti lavori ufficio esperienza campo acquisti, amministrazione piccole aziende occuperebbesi assicurando continuità nel lavoro preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2559 — Torino». A11745

GIOVANE 17enne diploma scuola tecnica occuperebbesi come impiegato. Telefonare 755-504. A11894

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telef. 689-832.

IMPIEGATA 17enne stenodattilografa capace ordinata referenziata due anni pratica ufficio offresi. Telef. 269-337.

INGLESE parlato scritto buona conoscenza francese spagnolo 22enne compitista, nubile, offresi ditta. Telefonare 258-129. A12454

LAUREATO torinese [illegible] impiegherebbesi direzione filiale agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino». A10318

LAUREATO 32enne esperto ufficio vendite impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

LAVORI dattilografici eseguonsi mite pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

LUCIDATORE, elaborazione disegni e chine offresi proprio domicilio. Telefonare 742-981. A12382

MIO domicilio eseguirei lavori dattilografia tenuta libri contabili ecc. Telefonare 720-723. A11749

MODELLISTA e sviluppatore per confezioni femminili pratica lavorazione 30enne esperienza referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3636 — Torino». A11506

OFFRESI perito ore serali e sabato esecuzione disegni. Telef. 687-407 ore 19,30-20,30.

OFFRESI signora bella presenza come cassiera cauzionando. Telef. 693-153 ore pasti. A11730

OPERATORE meccanografico torinese, militare assolto, esperto macchine Bull offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3633 — Torino».

PENSIONATO 53enne ex cassiere bancario pratico contabilità cassa, banche, referenziato, impiegherebbesi presso seria ditta o assumerebbe qualsiasi mansione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino».

PERFETTA conoscenza francese offresi interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2653 — Torino».

PERITO chimico conciario 28enne esperienza commerciale tecnica offresi ottimo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino».

PERITO chimico militesente esperienza laboratorio prodotti coloranti, tintoria esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A8939

PERITO metalmeccanico 32enne militesente offresi per adeguato impiego. Telefonare 366 673.

PERITO telecomunicazioni radio tv 24enne militesente offresi. Pretese modeste. Telefonare 252-229.

PROCURATORE legale 26enne impiegherebbesi studio avvocato, notaio o altrove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2590 — Torino». A11717

QUINDICENNE secondo impiego pratica lavori ufficio stenodattilo offresi. Telefonare 276-218. A12031

RAGIONIERE giovane esperienza quinquennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2617 — Torino».

RADIOTECNICO TV esperto riparazioni progettazioni offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2676 — Torino». A12617

RAGAZZO 15enne volenteroso offresi lavoro ufficio. Telefonare 580-454.

RAGIONIERA 23enne referenziata, esperienza quadriennale contabilità offresi libera subito seria ditta. Telefonare 535-584. A11589

RAGIONIERE offresi ore libere contabilità paghe contributi medie-piccole aziende. Telefonare 350-090.

RAGIONIERE, esperienza quarantennale: contabilità (stesura completa, revisioni, aggiornamenti, bilanci), amministrazione, legislazione, organizzazione. Impiegherebbesi. Telefonare (mattino) 783-824.

RAGIONIERE paghe contributi contabilità piccole e medie aziende ore libere offresi. Telefonare 273-990.

RAGIONIERE 42enne esperienza direzione azienda metalmeccanica cerca impiego. Scrivere: Pubbliman, Casella 5, Modena. 20709

RAGIONIERE 43enne esperienza amministrativa commerciale buona cultura auto disposto viaggiare accetterebbe qualsiasi incarico anche saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino». A10073

SEDICENNE dattilografa computometrista pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 544-907.

SEDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Telef. 281-446.

SEGRETARIA d'azienda computista commerciale veloce stenodattilo offresi. Ottime referenze. Tel. 587-324.

SEGRETARIA 31enne pratica lavori ufficio, stenodattilo velocissima, contatto clienti corrispondente offresi a seria ditta. Referenziatissima. Telefonare 831-955. A11534

SIGNORA esperienza ultraquindicennale contabilità generale partita doppia ricalco e normale, bilanci, buona pratica paghe e contributi offresi libera subito. Telefonare 723-263.

SIGNORA 33enne pratica contabilità, paghe contributi, lavori ufficio, libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 295-307. A12608

SIGNORINA pratica contabilità generale e mano opera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2394 — Torino».

SIGNORINA ventiquattrenne segretaria stenodattilo pratica lavori ufficio corrispondenza offresi. Telefonare 377-212. A9508

SIGNORINA 20enne bella presenza, pratica lavori ufficio, veloce dattilografa impiegherebbesi. Tel. 376-040.

SIGNORINA 29enne cultura superiore, dattilografa, impiegherebbesi. Telefonare 212-500. A11800

STENODATTILO secondo impiego, volenterosa, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 241-336 dalle ore 9 alle ore 12. A11721

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi primo impiego. Telef. 762-702.

STENODATTILOGRAFA 18enne, II impiego, pratica vari lavori ufficio, libera subito offresi. Telef. 376-817.

STUDENTE ragioneria ultimato servizio militare, serio, II impiego occuperebbesi subito. Telef. 730-300.

STUDENTE 18enne disegnatore offresi come aiutante. Telef. 755-504.

STUDENTESSA pratica paghe contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 671-405.

TECNICO preventivista attrezzature e stampi metodi lavorazione offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2376 — Torino».

TECNICO 35enne esperienza pluriennale tecnici analisi esaminerebbe interessanti offerte di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3625 — Torino».

TRENTACINQUENNE diploma tecnico sartoria, patente auto, impiegherebbesi posto adeguato. Tel. 567-238.

TRENTENNE pratica contabilità paghe, [illegible] ufficio disposto [illegible] offresi. Telefonare 758-375.

TRENTENNE torinese commesso vetrinista confezioni pratico pelliccerie offresi. Telefono 767-891.

TRENTUNENNE laureato economia capocontabile esperienza commerciale esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

VENTENNE diplomata economia domestica occuperebbesi in negozio o boutique vendita articoli di buona classe arte e moda. Telef. 588-035.

VENTENNE seria dinamica pratica lavori ufficio occuperebbesi come segretaria o impiegata libera subito. Telefonare 295-887. A12390

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica tutti lavori ufficio, pratica ramo olio combustibile, con auto propria, offresi. Telefonare 327-506.

VENTUNENNE pratica paghe contributi offresi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2395 — Torino». A9778

VERNICI, tecnico diplomato offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2824 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

CENTRALISSIMO negozio biancheria signora cerca esperta commessa elevata. Telefonare 70-189 ore pasti.

A.A.A. VERCELLI, giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro, con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Tre Re, via Galileo Ferraris 17, Vercelli, chiedendo Mister Cartello.

A contanti diamanti offresi lancio partecipando Concorso. Discografico. Iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19. A6036

AGENZIA La Svizzera Assicurazioni, XX Settembre 54, assume elemento dinamico, minimo 25enne residenza quinquennale Torino, avviarsi lavoro esterno. Previo periodo prova, inquadramento sindacale. Stipendio, provvigioni. Presentarsi mattino.

CERCASI ambosessi anche parzialmente liberi. Presentarsi Libreria, via San Marino 95.

CERCASI disegnatore progettista 2ª categoria, giovane possibilmente pratico ramo macchine utensili. Telefonare 381-818. A11713

CERCASI pratico lavori ufficio. Dettagliare referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5599 — Torino».

CERCASI ragazza 15enne con licenza commerciale per lavoro ufficio. Presentarsi piazza Castello 139.

CINEMA cerca cassiere e operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3840 — Torino». A8712

ELEMENTI femminili bella presenza, per lavoro ben retribuito presentarsi presso Garzanti editore, via Ozanam 9 angolo via Po 24, pomeriggio. A9221

ELEMENTO 35enne possibilmente diplomato ricerca azienda commerciale [illegible] proprio ufficio vendite addetto a collegamento agenti, statistiche vendite. Inviare dettagliato curriculum vitae et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1531 — Torino».

GIOVANI ambosessi media cultura Torino e provincia, Casa editrice assume. Via Villafranca 27, S. Mauro.

IMPORTANTE industria meccanica torinese ricerca per ufficio progetti abili disegnatori con particolare esperienza meccanica precisione. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A10307

IMPORTANTE società autotrasporti cerca abile acquisitore pratico Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A3676

MAGLIFICIO centro città cerca energica assistente esperta lavorazione confezione maglieria esterna uomo capace guidare capisquadre e coordinare programmi lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1501 — Torino». A3155

PAROLIERI scrittori richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. Edistampa, viale Quattro Venti 12, Roma. 20585

PERITO ELETTROTECNICO PER REPARTO ESPERIENZE CERCA INDUSTRIA APPARECCHI ELETTRICI. MASSIMA ETA' 33 ANNI, OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2408 — TORINO». A10488

PERITO elettrotecnico pratico progettazione motori elettrici, capacità organizzative e conduzione uomini cercasi da media azienda torinese per responsabilità produzione. Scrivere specificando accuratamente età, studi ed esperienze a: «Pubblicità Stampa 5623 — Torino». A8854

RAGIONIERA pratica paghe anche primo impiego, presentarsi Rocchi & C., XX Settembre 87.

SEGRETARIA almeno 30enne praticissima ufficio, francese inglese scritti, stenodattilo, ultimamente cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2531 — Torino». A11853

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 32enne città provincia offresi subito. Telefonare 334-758.

ABILE stiratrice offresi a privati o tintoria. Tel. 394-422 ore 15-17.

AGGIUSTATORE calibrista esperienza 3 anni libero subito scuole tecniche e diploma disegnatore tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2640 — Torino». A11342

A. AUTISTA massime patenti offresi mezza giornata ditta anche propria multipla. Telefonare 724-638.

AGGIUSTATORE e saldatore meccanico 22enne, 2ª tecnica, 1° impiego, offresi subito a ditta. Tel. 490-143.

AGGIUSTATORE pratico stampi ed attrezzi offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6226 — Torino».

AGRICOLTORE 45enne esperto bestiame, vigna, colture, macchine agricole, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Pubblimen casella 154, Alessandria. 20931

AIUTANTE pettinatrice estetista offresi. Telefonare 722-392.

AIUTANTE pettinatrice volenterosa offresi. Telef. 884-570.

AUTISTA abile fattorino consegnatario 28enne torinese offresi referenziato. Telefonare 686-135.

AUTISTA con camioncino nuovo ql. 6 offresi presso ditta per commissioni e consegne città provincia. Telefonare 754-903. A11780

AUTISTA con Leoncino e 650 offresi ditta o privato. Telef. 284-759.

AUTISTA [illegible] Tigrotto offresi per impiego presso ditta. Tel. [illegible]-382.

AUTISTA con Tigrotto proprio ribaltabile, pratico città, disposto effettuare anche lunghi viaggi offresi ditta. Telefonare 876-347. A11837

AUTISTA D E pubblica, pratico autotreni, offresi subito. Tel. 776-385.

AUTISTA patente E 30enne piemontese offresi. Telefonare 860-094 ore 8-12. A12145

AUTISTA piemontese 31enne esperienza decennale patente E internazionale passaporto, offresi privato o ditta con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6089 — Torino».

AUTISTA praticissimo Leoncino Tigrotto 615 libero subito offresi. Telefonare 875-140. A11081

AUTISTA 25 anni patente C pratico 682, libero subito, offresi. Telefono 80-026. A11501

AUTISTA 30enne con 615 proprio pratico città e provincia offresi trasporti. Telefonare 324-335. A10050

AUTORIPARATORE ex collaudatore auto marca straniera offresi adeguatamente. Telefonare 782-077.

AUTOTRENISTA cisternista linee 25 anni, patente D-E, offresi subito. Telefonare 733-443. A5667

BAMBINAIA ventinovenne esperta referenziata disposta trasferirsi e viaggiare occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino». A9957

BARISTA sandwicista conoscenza francese, tedesco offresi. Telefonare 742-594. A9850

BARMAN, ventitreenne, conoscenza francese, inglese offresi. Tel. 872-263.

CAMERIERA piani sperimentata disposta trasferirsi offresi albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3652 — Torino». A12190

CAMERIERE domestico offresi fisso oppure ore 8-16. Telefonare 683-932 ore 9-12. A11764

CAMICIAIA offresi anche mezza giornata. Telefonare 379-156.

CAPO officina 60enne energico abile attrezzature e costruzioni meccaniche occuperebbesi presso seria officina disposto trasferirsi. Telefonare 384-434 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino».

CAPO reparto esperienza ventennale torni paralleli, automatici, copia, filettatrici, rettifiche senza centri, interno, esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».

CERCASI lavoro con 682 N2 anche ribaltabile presso ditta seria. Telefonare 690-165. A11826

CHEF cuoco offresi subito lunga esperienza hôtel ristorante stagione. Telefonare 382-758. A12422

CIOCCOLATTAIO e caramellista proveniente da famosa ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». A5435

COLLAUDATORE tracciatore benestariato lunga esperienza anche collaudi esterni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Medici sulle difficoltà dell'industria

«Obiettivo del governo la ripresa produttiva»

Licenziamenti e sospensioni di lavoratori sono stati il prezzo pagato lo scorso anno alla congiuntura sfavorevole - Ora occorre creare «un'atmosfera più serena per tutti coloro che operano nel mondo economico, sicché le varie categorie siano invogliate a lavorare meglio, senza irragionevoli paure» - La situazione in alcuni stabilimenti piemontesi

Alle 16 riprende alla Camera il dibattito sull'economia

Roma, mercoledì sera.

Una approfondita analisi del momento economico ed in particolare dei riflessi che l'evoluzione della congiuntura determina sull'andamento della produzione e quindi sul livello dell'occupazione operaia, è stata compiuta ieri alla Camera dal ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, replicando ad una serie di interpellanze e di interrogazioni presentate dagli esponenti dei vari gruppi.

Ricordando l'azione svolta con successo dal governo negli ultimi due anni per combattere i fenomeni inflazionistici che mettevano in pericolo la stabilità della moneta, e il grave deterioramento dei nostri conti con l'estero, il ministro ha innanzi tutto fornito alcuni dati sull'andamento economico del '64. La produzione industriale è aumentata in complesso soltanto dello 0,6 per cento rispetto al '63, mentre l'anno precedente l'incremento era stato dell'8,4: alcuni particolari settori hanno fatto addirittura registrare delle contrazioni. Le esportazioni d'altro canto sono aumentate del 17% passando da 2.900 a 3.400 miliardi e consentendo una sensibile riduzione del deficit commerciale. Il livello della occupazione operaia, diminuito da marzo a dicembre in seguito a 112 mila licenziamenti, sembra stabilizzato.

Il ministro ha fornito altre cifre che indicano la grave situazione in cui sono venute a trovarsi le nostre industrie. Insieme ai licenziamenti si ebbero tra luglio e ottobre dell'anno scorso ben 687 mila operai sospesi con una perdita totale di 18 milioni di ore lavorative. Tredici miliardi di lire furono erogati dalla Cassa integrazioni contro i soli tre miliardi dell'anno precedente.

Attualmente — ha detto il ministro Medici — si nota una ripresa della produzione ed è appunto verso questo obiettivo che si indirizza ora l'azione del governo.

Ne sono validi esempi il rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno, i nuovi fondi a disposizione del Medio Credito e dell'Artigiancassa, l'aumento di dotazione dei fondi dell'Iri e dell'Eni, l'istituzione del fondo di 100 miliardi per le piccole e medie imprese, il rifinanziamento dell'Irfis, dell'Isveimer e del Cis ed infine i provvedimenti a favore del settore edilizio, predisposti dal ministero dei Lavori pubblici.

Sempre allo scopo di meglio fronteggiare l'evoluzione della congiuntura e per riuscirvi in modo organico e definitivo, il governo ha inoltre elaborato ed approvato proprio in questi giorni il suo piano quinquennale, confermando quindi il suo impegno per una armonica e democratica politica di programmazione economica. «Dando certezza e serenità all'azione sia dei pubblici sia dei privati operatori economici — ha detto Medici — la programmazione favorirà certamente una vigorosa iniziativa industriale. La prima forma di collaborazione che il governo sente di dover dare all'industria italiana consiste infatti proprio nella creazione di un'atmosfera più serena per tutti coloro che operano nel mondo economico, sicché le varie categorie siano invogliate a lavorare di più e meglio, senza irragionevoli paure».

Esaminando particolari situazioni determinatesi in industrie piemontesi, il ministro ha detto che per il cotonificio Dell'Acqua la crisi dura ormai da dodici anni ma che si conta di riprendere la produzione previo un vasto ridimensionamento dell'azienda. Per la Riv, dove la maggior parte degli operai lavorano a 40 ore settimanali, e per febbraio è stata richiesta la sospensione di 900 unità, il sen. Medici ha dichiarato che occorre procedere a miglioramenti tecnologici che permettano una produzione a costi internazionali.

Per la Mazzonis il ministro ha riconosciuto che l'«appassionata» opera del governo ha condotto a risultati modesti. La Beloit di Pinerolo, infine, non sarà trasferita in Spagna, ma assiste anche per essa il problema di produrre a prezzi che possano competere con quelli del mercato estero.

L'assemblea di Montecitorio torna a riunirsi oggi, alle 16, per proseguire il dibattito sulle interpellanze e le interrogazioni relative alla situazione economica e produttiva e alla situazione della occupazione operaia.

Gianfranco Franci

SI INIZIA DOMANI ALLE 21

E' quasi sicuro lo sciopero dei benzinai

L'agitazione durerà fino a sabato mattina - Le due parti si sono irrigidite sulle rispettive posizioni - Sospeso lo sciopero degli elettrici

Roma, mercoledì sera.

Domani non resteremo senza luce elettrica. Lo sciopero dei 70.000 dipendenti dell'Enel è sospeso. La decisione è stata presa in seguito all'intervento del ministro del Lavoro, Delle Fave, che ha convocato le parti per venerdì prossimo. Tuttavia le organizzazioni sindacali hanno invitato i lavoratori a seguire attentamente gli sviluppi della situazione. Se l'accordo sul «fondo» pensioni e sulle casse mutue non verrà raggiunto al più presto, Cgil, Cisl e Uil ordineranno un nuovo sciopero.

Una «giornata nazionale di lotta» per l'aumento delle pensioni e la riforma del pensionamento è stata indetta dalla Cgil per l'11 febbraio. Nel corso di questa «giornata» si svolgeranno in tutte le province manifestazioni di lavoratori attivi e di pensionati.

Le speranze di una revoca dello sciopero dei benzinai sono minime. Se non avverranno fatti nuovi all'ultimo momento, da domani alle 21 i distributori di carburante resteranno chiusi per trentasei ore. I benzinai chiedono l'aumento di due lire del margine di guadagno su ogni litro di carburante venduto, oltre a varie modifiche alle norme che attualmente regolano i rapporti con le aziende produttrici.

Queste ultime, rilevando che il prezzo della benzina in Italia è il più basso d'Europa, hanno risposto ai distributori di non essere in grado di accogliere le loro richieste.

Probabilmente sarà anche sospesa nei prossimi giorni la produzione di carburante. I dipendenti delle raffinerie, dei depositi e di altre aziende industriali del settore sono in agitazione per ottenere miglioramenti economici e normativi. I contatti in corso con i datori di lavoro sono stati interrotti ieri sera. Gli industriali hanno precisato che la presentazione di istanze comportanti un incremento dei minimi non può essere presa in considerazione vista «l'attuale situazione economica dell'industria petrolifera e gli elevati livelli contrattuali già raggiunti».

Jazz per Virna Lisi

A New Orleans, nella Louisiana, Virna Lisi è stata accolta festosamente da una banda di suonatori di jazz. L'attrice è stata fotografata mentre si fa aria col cappello di uno dei musicisti (Telefoto)

Marinaio ghermito da un'ondata e gettato in mare

L'improvvisa tragedia nelle acque di Bisceglie - Vane ricerche dello scomparso

BARI, mercoledì sera.

Il motopesca «Brioni» della flottiglia di Bisceglie, è stato investito ieri sera da una improvvisa gigantesca ondata mentre stava per imboccare l'ingresso del porto. Il mare era grosso e tre dei cinque uomini dell'equipaggio sono finiti in acqua: due sono stati salvati, mentre il terzo, Giuseppe Furio di 26 anni, non è stato ritrovato.

Dalla riva, numerosi pescatori ed alcuni carabinieri hanno visto il battello abbattersi sul fianco sinistro. Il timoniere ed il motorista — che erano rimasti ai loro posti — con una pronta manovra sono riusciti a raddrizzare il «Brioni».

Da terra, un sottufficiale dei carabinieri ed alcuni militari hanno lanciato ai due uomini in balìa delle onde una corda alla quale i naufraghi si sono aggrappati. Dopo non pochi sforzi, essi venivano tratti sulla banchina.

Contemporaneamente, sulla zona di mare, è giunto un elicottero militare dell'aeroporto di Macchie. Il velivolo ha compiuto vari sorvoli alla ricerca del disperso, mentre mezzi navali si tenevano pronti a salpare. L'operazione — diretta da ufficiali della Capitaneria di porto di Bari — è stata infruttuosa e, con il sopraggiungere della notte, è stata sospesa. Le ricerche sono state riprese stamane.

Nel mare di Arbatax (Sardegna) in burrasca

Affondato un mercantile con diciannove a bordo?

Si tratta del «Milonga», battente bandiera dell'Honduras - Ieri pomeriggio il comandante ha lanciato via radio un drammatico SOS informando di trovarsi in grave difficoltà - Alle ricerche, iniziate nella notte, partecipano numerose navi ed aerei - Forse il natante ha urtato contro uno scoglio

Cagliari, mercoledì sera.

Questa mattina sono riprese le ricerche del mercantile «Milonga» battente bandiera dell'Honduras che, da ieri sera, dopo aver lanciato un drammatico SOS non ha più dato notizie. Le ricerche vengono condotte da mezzi aerei del sottocentro di soccorso aereo di Elmas e da navi del comando militare «Marisardegna».

Oltre ai mezzi militari sono state dirottate nella zona dove si presume che il «Milonga» sia scomparso anche le navi di linea «Arborea» e «Karalis» ed alcuni rimorchiatori delle capitanerie di porto di Cagliari e Civitavecchia.

Alle ricerche prendono parte anche la fregata «Cigno» che, partita ieri sera da La Maddalena, ha raggiunto questa notte la zona di mare a dieci miglia da Capo Monte Santo dove il «Milonga» aveva segnalato di trovarsi in difficoltà; il rimorchiatore d'alto mare «Atleta» inviato questa mattina dalla Capitaneria di porto di Cagliari; la motonave «Latina» e la motocisterna «Suotria» che, in navigazione nella zona, hanno dirottato non appena ricevuto il segnale di soccorso ritrasmesso dai centri-radio di Civitavecchia e Campo Mannu, ed un aereo «Grumman» del Centro soccorso aereo di Ciampino.

Il mercantile «Milonga» si trovava nelle acque di Arbatax quando lanciava il drammatico S.O.S. chiedendo soccorso ed avvertendo i centri di ascolto che, causa il mare in tempesta, non riusciva a mantenere la rotta e rischiava di affondare. Dopo questo drammatico appello, raccolto dal Centro radio di Civitavecchia, in quanto Campo Mannu si trova in «zona d'ombra» per il settore di Arbatax, la radio del «Milonga» ha taciuto. Tutti i tentativi effettuati da un nuovo collegamento sono stati vani. Forse la nave ha urtato contro uno scoglio.

Il Centro radio di Civitavecchia nel comunicare la posizione del «Milonga» alla Capitaneria del porto di Cagliari avvertiva che il mercantile era inclinato a pelo d'acqua con il carico di fosfati sbandato tutto da un lato. Si teme che subito dopo l'S.O.S. il «Milonga» sia affondato, in quanto soffiava un fortissimo vento di Nord-Est che oltre a facilitare la inclinazione avrebbe potuto anche far capovolgere il mercantile.

Il «Milonga», di 2800 tonnellate di stazza, con a bordo un equipaggio di diciannove uomini tra italiani e stranieri, si appoggiava all'agenzia di armamento «Chiavari» di Genova. Al momento della trasmissione del segnale di soccorso proveniva da Sfax ed era diretto a Genova.

Clamoroso furto nelle sale del palazzo settecentesco

Quadri armi ceramiche rubati questa notte al castello di Agliè

Il «colpo» è stato compiuto fra le 2 e le 5, ed è stato scoperto stamattina - Il valore della refurtiva si aggira intorno ai 4 milioni - Per entrare nell'edificio i ladri si sono serviti di una scala a pioli lunga 10 metri e uno di essi ha dovuto effettuare l'acrobatica scalata di un balcone

Nostro servizio particolare

Agliè, mercoledì sera.

Un furto è stato compiuto questa notte, fra le 2 e le 5, nel Castello di Agliè, di proprietà dello Stato, ad opera di ignoti che hanno rubato opere d'arte e oggetti di antiquariato.

Il soprintendente ai Monumenti, prof. Umberto Chierici, è stato informato nelle prime ore di stamane dal personale di sorveglianza che aveva scoperto il furto al primo giro di ispezione, e subito si è recato sul posto per constatare il danno e partecipare alle indagini per le quali, oltre il comando locale dei carabinieri e delle tenenze di Cuorgnè ed Ivrea, sono giunti ad Agliè il ten. col. Rostagni, comandante del Gruppo esterno di Torino e il capitano Patti, comandante il nucleo di polizia investigativa dell'Arma.

Si tratta evidentemente di un furto «a comando», compiuto cioè su precise indicazioni, fornite a chi ha materialmente agito da qualcuno che in precedenza aveva potuto individuare nelle varie sale e nelle vetrine gli oggetti da asportare.

Quando alle 6 di questa mattina i sorveglianti Giuseppe Tarelli e Giovanni Paglia, che alle 23 di ieri avevano fatto il loro giro per il Castello senza notare nulla di anormale, nella loro prima ispezione sono giunti nel salone di ballo, hanno subito notato che la porta che dà sul balcone era aperta. A terra v'era qualche vetro rotto e dal pavimento mancava un grande tappeto. Allarmati, sono passati nelle sale adiacenti dove hanno subito notato la mancanza di qualche dipinto, mentre alcune vetrine spalancate presentavano qua e là larghi vuoti dove sino a ieri erano esposte ceramiche e armi delle collezioni già dei duchi di Genova.

I ladri — le impronte lasciate denunciano la presenza di almeno due o tre persone — sono penetrati dalla cancellata di fronte alla facciata principale. Evidentemente sapevano che anche di notte dalla parte opposta l'ingresso è vigilato. Fatto saltare il lucchetto del cancello, hanno attraversato il parco ed hanno avuto via libera salendo lo scalone principale. Ma giunti alla porta che immette nel salone da ballo e che è solidamente sprangata dall'interno, hanno dovuto cercare un'altra strada.

Nella vicina legnaia i malfattori hanno trovato una lunga scala a pioli, alta oltre 10 metri, con la quale hanno praticamente dato l'ardita scalata al balcone che a 15 metri di altezza taglia l'uniformità della facciata. Un ladro acrobata, giunto sulla sommità della scala dove essersi issato sul balcone, servendosi di una robusta fune cui era stato assicurato un grosso paniere. Aperta dall'interno la porta che aveva in un primo tempo resistito, i delinquenti si sono diretti quindi nella sala d'angolo dove si sono impossessati del contenuto di un'intera vetrina dove si trovava una collezione d'armi orientali: antichi archibugi a miccia e armi bianche oltre a cimeli, come abiti di foggia orientale, oggetti appartenuti al ras Cassa, una sbiadita fotografia dell'imperatore cinese Mutsuhito, sei zanne di elefante.

Con uno dei pugnali a lama sottile i ladri hanno forzato poi le vetrine di altre sale, dopo essersi impossessati anche di qualche libro ben rilegato asportandolo dalla biblioteca ducale. Nella Sala Cinese hanno portato via un prezioso orologio francese di stile impero, e alcuni dipinti: due figure copie di originali da Daniele Crespi e altre opere «fine Ottocento» di scuola lombarda e veneta. Nell'attiguo salotto blu hanno rubato quattro piccole pitture del Bisi.

Ben più vasta è stata la razzia compiuta nelle vetrine della Galleria Verde, di dove, tra l'altro, sono scomparsi interi servizi da caffè e zuccheriere con le cifre di Carlo Felice, piatti e un uccello di porcellana, una bomboniera e vasi di porcellana cinese, vasetti di metallo smaltato e un cofanetto di metallo dorato e inciso a fiori e foglie.

La selezione fatta dai ladri rivela in loro più che una specifica competenza in fatto d'arte, l'intenzione di appropriarsi di pezzi che potessero essere facilmente offerti sul mercato antiquario. Si calcola che il danno possa aggirarsi intorno a 4 milioni.

I ladri devono poi aver rapidamente abbandonato il campo, sorpresi forse dall'albeggiare, lasciando sul posto alcune armi da taglio e il grande tappeto del salone da ballo che, fatto probabilmente rotolare sino ai piedi dello scalone, è forse sembrato loro troppo pesante per trascinarselo lungo il parco sino all'automezzo che ha lasciato l'impronta delle ruote appena fuori della cancellata.

an. dra.

Una delle vetrine saccheggiate stanotte nel Castello di Agliè (Foto Moisio)

OCCUPATA DA SEI GIORNI DAGLI OPERAI

Il Comune sollecitato a requisire la Mazzonis

La proposta è stata avanzata ieri durante la manifestazione di solidarietà - Il sindaco di Luserna, con tutti i colleghi della Val Pellice, ne riferisce oggi al Prefetto

Pinerolo, mercoledì sera.

Stamane il sindaco di Luserna San Giovanni, dott. Gastaldetti, è tornato dal prefetto per illustrare la grave crisi che sta travagliando la valle con la minaccia di smantellamento della manifattura Mazzonis a Pralafera. Questa volta non è però andato solo; si è fatto accompagnare da tutti i sindaci della valle per dare maggior peso alle preoccupazioni di cui si rende ambasciatore. Questo è stato deciso ieri, nella riunione avvenuta in municipio, dopo la dimostrazione di solidarietà che si era svolta in piazza Partigiani. I partecipanti alla riunione hanno sollecitato il sindaco a requisire la fabbrica, sull'esempio di quanto è stato fatto a suo tempo a Firenze dall'on. La Pira nei confronti della Pignone.

Il dott. Gastaldetti intende però sentire in merito il prefetto prima di assumere una così grave responsabilità.

Questa mattina è stato affisso in tutta la Val Pellice il manifesto di solidarietà deliberato concordemente dai sei partiti politici che vi operano, dai comunisti ai liberali. Ecco il testo: *«I partiti politici della Val Pellice, esaminata l'attuale situazione del complesso Mazzonis, esprimono la loro completa solidarietà ai lavoratori che sono stati costretti ad occupare lo stabilimento, in seguito all'intransigenza della baronia Mazzonis, con una coraggiosa azione che dimostra la volontà e l'alto senso di responsabilità delle maestranze per la difesa del posto di lavoro e la salvaguardia dell'economia di tutta la valle; deplorano l'irresponsabilità dei signori Mazzonis, che non hanno voluto tempestivamente affrontare il rinnovamento degli impianti tecnici e produttivi e, anziché cercare una soluzione che tenga debito conto degli interessi della collettività, seguono ora unicamente la base alla legge del profitto privato».*

Gli operai occupanti — circa 130 sui 1050 dipendenti, 860 dei quali in «cassa di integrazione» — continuano l'occupazione della manifattura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Alfredo Caretto
Commerciante

Lo annunciano addolorati la moglie Gemma Scarrone, il figlio Giuseppe con la moglie Marisa Zanetta e la piccola Monica, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un sincero ringraziamento al Dr. Folliardo Grandi per l'amorevole assistenza. I funerali seguiranno giovedì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Enrico De Nicola 28 (già corso Mediterraneo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Al termine di lunghe sofferenze accettate con fede e forza d'animo è tornata al Signore

Rina Dilda

Ne danno l'annuncio il marito ing. Giuseppe Dilda, il padre Cristoforo, parenti tutti. Funerali giovedì 4 febbraio ore 16 da via Madonna delle Rose 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Profondamente addolorati si uniscono a Bepi e al Babina per partecipare la morte della loro cara

Rina

gli amici e lei tanto vicini:
Lidia e Elio Badeni
Fernanda Bissioli
Ada Campanella
Adriana, Piero e Chicca Cavaglieri
Flora Cravanzola
Enzo Lotti
— Torino, 3 febbraio 1965.

Teresa e Sebastiano Campanella e famiglie partecipano al dolore di Bepi e Cristoforo Dilda per la morte dell'amata

Rina
— Torino, 3 febbraio 1965.

Famiglia Lavara prende parte al lutto di Bepi e Cristoforo Dilda.

La Federazione Ciclistica Italiana prende parte al lutto del Presidente del Comitato Piemontese per la perdita del caro Papà

Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Profondamente rattristati i Componenti del Comitato Piemontese F.C.I. partecipano al dolore del Presidente Cav. Giovanni per la perdita dell'amatissimo genitore

Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Gli Amici del Gruppo Piemonte Valle d'Aosta Amga partecipano al gravissimo lutto del socio Cav. Giovanni per la perdita del Papà

Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Ginnastica di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il Vice Presidente Cav. Giovanni Mainero per la morte del suo caro Papà

Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore dell'amico Giovanni Mainero le famiglie Cagnassone, Ghiozzo e Galdeno.

Titolari e Direzione degli Stabilimenti G. Paracchi & C. partecipano vivamente al lutto del Cav. Giovanni Mainero, collaboratore della Ditta, per la scomparsa del padre signor

Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

I Colleghi degli Stabilimenti G. Paracchi & C. esprimono viva condoglianza al cav. Giovanni Mainero, per la dipartita del suo caro padre signor

Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

I Commilitoni del 3° Reggimento Alpini - Classe 1903-1903 partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del caro Papà

Luigi Mainero
— Torino, 2 febbraio 1965.

La famiglia Otelli Schiesser partecipano al lutto della famiglia Mainero e Parvelli per la scomparsa del signor

Luigi Mainero
— Torino, 3 febbraio 1965.

La S. S. Sepel partecipa al dolore del cav. Mainero per la perdita del suo

Papà
— Torino, 2 febbraio 1965.

I Condomini e gli inquilini dello stabile di via Lamarmora 77 partecipano vivamente al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del signor

Luigi Vagnone
— Torino, 3 febbraio 1965.

La cugina Rosai Vagnone è affettuosamente vicina ad Annina ed alla sorella Maria nel dolore per la scomparsa del caro

Gigi
— Torino, 3 febbraio 1965.

Si uniscono costernati i cugini Carla Vagnone, Carlo e Titti Sansecondo.

Carlo e Ada Danesy, Renato e Cesalide Baronis si uniscono al dolore degli amici Vagnone.

Si uniscono nel dolore le famiglie Gaida e Costanzo.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Ditta «Olivetto» - Costruzioni Elettrotermiche Industriali, partecipano al lutto della Famiglia Olivotto per l'improvvisa scomparsa dello Zio

Gigi Vagnone
— Torino, 3 febbraio 1965.

I Padri Barnabiti, l'Unione ex Convittori del Real Collegio Carlo Alberto con gli «Amici di Moncalieri» vivamente partecipano al dolore della famiglia Vagnone e Merlino per l'immatura scomparsa del carissimo

Gigi Vagnone
— Torino, 3 febbraio 1965.

Per la perdita del papà

Gigi Vagnone

gli amici di Ubi: Romolo, Bruno, Rosa, Piero, Franco, Gianni con moglie, Elena e Guido Mutassaro.
— Torino, 2 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Maria Piccelli ved. Panè

Costernati lo annunciano: figli, genero, nipote, parenti e amici. Messa presente cadavere ore 10 funerali ore 10,30 del 4 corr. dall'Assistenza Marsilli nuova sede.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al dolore di Corrado e Luciano per la morte della

Mamma

il Titolare del Bar Manisfera De Riz e gli amici: Marocco, Bortolotto, Meratti, Gambino, Canna, Casa, Genova, Dolcerea, Minuzza, Ciolli, Maroccalli, Rapla, Carlini, Ferrari, Cerutto, Sola, De Maria, fratelli Peretto, Peretta.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Miriam Panero e vicina e Corrado nel suo dolore.

E' mancato in terra del 1° febbraio all'affetto dei suoi il

GENERALE DI DIVISIONE DEL GENIO

Dott. Ing. Arturo Fortunato

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Cavaliere Magistrale del S.M.O.M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Lanfranchi, i figli Giorgio e Adriana, i fratelli con le famiglie, la sorella, la suocera e i cognati e nipoti De Ruggiero. I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 15 partendo dal Policlinico.
— Pavia, 3 febbraio 1965.

La Scuola Media Mazzei partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

PROF. ING. DOTT.

Giuseppe Cussio
— Torino, 3 febbraio 1965.

1904 — 1965

Cesare Ponchione

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Nellina e Mario Daglietti partecipano vivamente al dolore della famiglia e dei molti amici del

PROF.

Giovannino Federico De Gaetani

del quale ricorderanno l'esemplare bontà e la consapevole, serena, stoica, cristiana rassegnazione nei lunghi giorni delle sue gravi sofferenze.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Carla e Enrico Ciocatto partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del

PROF. DOTT.

Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Benedetto, Gabriella Mele
Baudolino, Maria Musso e figli
Gian Carlo e Angela Musso
Ferdinando Ormea
Luigi Rigoletti
Giovanni ed Augusta Villata
prendono parte al dolore della signora per la morte del marito

DR. PROF.

Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 3 febbraio 1965.

Andreina e Francesco Loreti partecipano al lutto dei Famigliari per la morte del

PROF.

Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

L'Amministrazione, il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Amedeo di Savoia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giovanni Federico De Gaetani

Consulente del Centro Virologico
— Torino, 2 febbraio 1965.

Eugenio Gastaldi prende viva parte al dolore della signora Luigina De Gaetani per la scomparsa del Maestro

PROF.

Giovanni Federico De Gaetani

Direttore dell'Istituto di Patologia Generale Università di Torino
— Torino, 3 febbraio 1965.

Partecipano al lutto per la morte del

PROFESSOR

Giovanni Federico De Gaetani

I Medici della Sezione Traumatologica INAIL diretta dal Dr. Barbisio.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Mariuccia e Giuseppe Ciarate si associano angosciati al dolore della signora Luigina per l'immatura perdita del caro

Prof. De Gaetani
— Usseglio, 3 febbraio 1965.

Salvatore Maresca partecipa al lutto della famiglia De Gaetani.

Il Direttore, Prof. Antonio Ruffo, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Ferrara, partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la morte del

PROF.

Giovanni Federico De Gaetani
— Ferrara, 2 febbraio 1965.

Con i conforti religiosi è serenamente spirato il

N. H. Giorgio Della Croce dei Conti di Dojola

Direttore di Governo Ministero Africa Italiana

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mirella, le cognate e i cognati Ferrero Ventimiglia, San Martino di San Germano, Conelli de' Prosperi, nipoti, cugini, parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Santa Cristina il 9 febbraio alle ore 11.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Collegio delle Assistenti Sanitarie Visitatrici, I.P., V.I., prende viva parte al dolore della ex Consigliera signorina Maria Enrichetta per la perdita del Padre

Conte Giorgio Della Croce di Dojola
— Torino, 3 febbraio 1965.

Particolarmente partecipano le Colleghe Assistenti Sanitarie Anna, Laura e Lalla Baudacco, Maria e Rosalia Brocco, Virginia Fenoglio, Lina Gigi Lovie, Carmana Gilardi, Candida Migliarini, Lia Figliano, Paola Prat.

Famiglia Milani - Chiusano partecipano al lutto della figlia Mirella.

Cristianamente è mancata all'affetto suoi cari

Giuseppina Morlanti nata Baravalle

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Italo con la figlia Mirella, la mamma, zia Tina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Lucio Germeni per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 4 corrente alle ore 9 da via Montebianco 117, indi la cara Salma verrà traslata nel Cimitero di Pinerolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Palmira ed Osvaldo Maiotti prendono vivissima parte al grave lutto della cara figlioccia Mirella e familiari.

La famiglia Garrone, Marpone, Fenoglio partecipano al vivo dolore che ha colpito i figli Tina e Sandro per la perdita della adorata

Mamma
— Torino, 2 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Adelaide Camarino ved. Lubatti

Ne danno addolorati l'annuncio i figli Fiorentino e Alessandro, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 9 del 4 corr. da via Gropello 4, indi la cara Salma verrà tumulata in Musinengo.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Condomini, inquilini ed Amministratore stabile via Gropello n. 4 prendono viva parte al cordoglio della famiglia Lubatti per la dipartita della signora

Adelaide Camarino ved. Lubatti
— Torino, 3 febbraio 1965.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gianaria

Lo piangono: la moglie, i figli, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Olga Villa per le amorevoli cure prodigategli. I funerali giovedì 4 alle ore 10,30 da via Giotto 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1965.

La famiglia Vernetti partecipa con dolore al lutto per la scomparsa di

Luigi Gianaria
— Torino, 3 febbraio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Angela Rosa Brusin

Ne danno l'annuncio il marito, figli, figlie, e parenti tutti. Funerali a Coazze, mercoledì 3 febbraio alle ore 14,30.
— Coazze, 3 febbraio 1965.

I familiari della compianta

Camilla Stevano Riva

ringraziano commossi quanti di presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Manzone per le premurose assistenze prestate durante la lunga malattia.
— Alba, 3 febbraio 1965.

Nel 10° anniversario a ricordo di

Vittorio Lauranti

La moglie con infinito rimpianto ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 3 febbraio 1965.

La famiglia del compianto

Vincenzo Serazzi

cristianamente ringrazia.
— Genova, 2 febbraio 1965.

Nel triste anniversario della scomparsa

Lina Rosani

vivo nell'affettuoso ricordo dei suoi cari. Una messa verrà officiata nella Parrocchia San Pellegrino venerdì 5 alle ore 8,30.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Segue dalla pagina 11

E' cristianamente mancato ai suoi cari l'

Avv. Anselmo Bogetti

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Laura Massola, la figlia Luciana col marito Francesco Sulliotti e i bimbi Roberto e Marco, i cognati Inès Gallo ved. Raibla e Gino Gallo. I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle ore 10,30 partendo da via Talucchi 34.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Le famiglie Massola e Gallo prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Avv. Anselmo Bogetti
— Torino, 3 febbraio 1965.

La Martini & Rossi prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio procuratore Sig. Luigi Bogetti e l'impiegata Signora Laura Bogetti per la scomparsa del padre e suocero

Avv. Anselmo Bogetti
— Torino, 3 febbraio 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bogetti:
Giovanni e Anna Brossa
Alfredo Bianchetti Revelli
Giuseppe Calderoni
Nicola Di Sant
Carlo De Santis
Gastone Fara
Anna Gazzone
Giorgio Giuliano
Carlo Mariotti
Franco Mariotti
Mario Marchi
Ettore Oddone
Giulio Pittaluga
Augusto Rivelli
Rita Scalzi
Celle Scansalino
Gian Gastone Tocchio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Ferrero ved. Borgogno
anni 86

L'annunciano l'adorata sorella Rita, figlia Vincenzo, nuora Ilaude, sorella Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 14,30 da via Giuseppe Verdi 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Romeo n. Termini

Ne danno il doloroso annuncio il marito Renato, fratelli Umberto, Salvatore con la moglie, cognate e nipoti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 4 corr. alle ore 14,30, da via Moretta 45.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Domenica 31 gennaio 1965 è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

BARONE ING.

Giuseppe Cussio

A funerali avvenuti, per volontà del defunto, lo annunciano la moglie Maria Carina, il figlio Edoardo, la sorella Concetta, con il marito Ing. Pestlone, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 3 febbraio 1965.

Cristianamente è spirato all'età di anni 81

Nicola Caris

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Francesca Spinelli, il figlio Giacomo ed i parenti tutti.
— Orbasso, 1 febbraio 1965.

1961 — 1965

Eugenio Salomone

Moglie e figlia memori ricordano.
— Torino, 3 febbraio 1965.